



Regione Veneto

Città Metropolitana di Venezia

Comune di San Donà di Piave

(Città decorata con Croce al Merito di Guerra e medaglia d'Argento al Valore Militare)

P.I.

Piano degli Interventi

Variante n. 24 al Piano degli Interventi

SINTESI NON TECNICA - PROCEDURA VAS



Sindaco

Dott. Cereser Andrea

Progettisti

Urb. Francesco Finotto
Arch. Valter Granzotto

Elaborato redatto da:

Urb. Francesco Finotto

Ufficio Tecnico Urbanistica

Dirigente:

Ing. Gallimberti Andrea

Responsabile:

Arch. Colafrancesco Maria Teresa

Ufficio Urbanistica:

Dott. Urb. Del Giudice Vincenzo

Arch. Michielin Laura

Adozione

.....

Approvazione

.....

Elaborato firmato digitalmente

ai sensi degli artt. 20, 21 e 24 del D.LGS 82/2005

INDICE

Premessa	1
1 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	2
2 LA PROCEDURA VAS	4
3 CONTENUTI DELLA VARIANTE.....	7
3.1 LA VARIANTE N. 24 AL PIANO DEGLI INTERVENTI.....	7
3.1.1 <i>Le politiche regionali</i>	7
3.1.2 <i>I principali temi della Variante n. 24 al PI</i>	8
4 DESCRIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE.....	10
5 DEFINIZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI.....	15
5.1 SCENARIO ZERO: PI VIGENTE	15
5.2 SCENARIO 1	15
5.3 SCENARIO 2.....	16
6 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ	17
6.1 VERIFICA DEGLI SCENARI RISPETTO AGLI OBIETTIVI ASSUNTI NEL PAT	17
7 VERIFICA DEGLI IMPATTI	19
7.1 DEFINIZIONE DEL MODELLO VALUTATIVO	19
7.2 MATRICI DI VALUTAZIONE	21
7.3 VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE PUNTUALI DELLA VARIANTE	26
7.3.1 <i>Indicatori per la stima degli impatti</i>	26
7.3.2 <i>Matrice di stima degli impatti</i>	28
7.4 MATRICI DEGLI IMPATTI	30
7.4.1 <i>Analisi dei risultati</i>	33
8 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLO SCENARIO DI VARIANTE PREFERIBILE	35
8.1 INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DI PIANO	35
8.2 EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DI PIANO	42
8.2.1 <i>Schede gruppo 1: RIDEFINIZIONE PREVISIONI INSEDIATIVE</i>	43
8.2.2 <i>Schede gruppo 2: STRALCIO PREVISIONI INSEDIATIVE</i>	107
8.2.3 <i>Schede gruppo 3: MODIFICHE ALLA VIABILITA'</i>	124
8.2.4 <i>Misure di Mitigazione e compensazione</i>	142
8.2.5 <i>Valutazione degli effetti a livello territoriale</i>	143
9 VERIFICA DI COERENZA CON IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA E CON GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	146
9.1 STRATEGIA COMUNITARIA IN MATERIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE.....	146
9.2 STRATEGIA NAZIONALE E REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	148
10 PIANO DI MONITORAGGIO	151
11 FASE PARTECIPATIVA.....	153
12 ALLEGATI - Legende.....	154
12.1 TAVOLA 1 PAT – CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	155
12.2 TAVOLA 2 PAT – CARTA DELLE INVARIANTI.....	156
12.3 TAVOLA 3 PAT – CARTA DELLE FRAGILITÀ	157
12.4 TAVOLA 4 PAT – CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ	158
12.5 PIANO DEGLI INTERVENTI – VIGENTE	159
12.6 PIANO DEGLI INTERVENTI – VARIANTE.....	161
12.7 PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI – PGRA 2021-2027.....	163
12.8 FOGNATURE.....	163

Premessa

La Sintesi non Tecnica finalizzata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene predisposta in osservanza del quadro legislativo vigente, per dare ai cittadini uno strumento pratico e di chiara comprensione rispetto ai contenuti e alle analisi svolte in sede di redazione del Rapporto Ambientale per la Variante n. 24 al PI del Comune di San Donà di Piave, in modo che questi, informati sulle modifiche proposte e sulla loro valutazione in termini ambientali, possano intervenire consapevolmente durante la fase partecipativa delle osservazioni alla Variante stessa.

Il presente documento è redatto in osservanza dell'art 12 del D.Lgs. n° 4 del 16 gennaio 2008, quale dispositivo correttivo e integrativo del D.Lgs. 152/2006. Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, sulla base della sopracitata norma, costituisce la procedura da applicare per valutare gli effetti ambientali di Piani o Programmi, prima della loro approvazione (*ex ante*), durante e al termine del periodo di attività (*in itinere, ex post*) in modo da scongiurare l'instaurarsi di particolari condizioni capaci di alterare significativamente e in maniera negativa l'assetto del territorio.

La valutazione è funzionale alla verifica di compatibilità e coerenza della Variante proposta rispetto alle strategie di sviluppo previste dal vigente quadro pianificatorio, anche in considerazione degli elementi, dinamiche ed equilibri ambientali esistenti. L'analisi, infatti, è funzionale a verificare, sulla base delle destinazioni d'uso previste, parametri dimensionali e indicazioni di attuazione, se possano sussistere impatti negativi significativi ed eventuali situazioni di rischio o incompatibilità ambientale.

La verifica è stata svolta, in sede di Rapporto Ambientale, per la Variante n. 24 al Piano degli Interventi di San Donà di Piave. La Variante tratta un insieme articolato di temi, riguardanti sia la definizione del quadro di riferimento normativo e cartografico generale, sia la specifica definizione degli elementi puntuali.

1 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Direttiva 2001/42/CE allarga il campo d'azione della valutazione ambientale, definendo la sua realizzazione all'interno di maggiori spazi e trovando la sua efficacia all'interno «di Piani e Programmi che possano avere un impatto significativo sull'ambiente», al fine di garantire un'efficace protezione per l'ambiente e al contempo determinare un buon grado di integrazione con le scelte di piano.

A livello nazionale, la Direttiva è recepita all'interno del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", con alcune specificazioni e approfondimenti di carattere metodologico e procedurale, integrato del successivo D.Lgs. 4/2008 e quindi dal D.Lgs. 128/2010. Ulteriore specificazione normativa è rappresentata dalla legislazione regionale.

La Regione Veneto, con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 3262 del 24 ottobre 2006 e n. 3752 del 5 dicembre 2006, ha individuato e definito la procedura per la stesura della documentazione necessaria alla VAS, tenendo conto di particolari situazioni presenti nello scenario attuale. Le stesse sono poi state aggiornate con la DGR n. 791 del 31 marzo 2009, con la quale sono state emanate nuove indicazioni metodologiche e procedurali, in recepimento delle modifiche apportate a livello nazionale. La procedura di VAS di cui al presente documento è direttamente regolamentata all'interno dell'Allegato C della DGR 791/2009.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si connota quale dimensione valutativa e partecipativa di un processo di Piano, essa infatti esiste solo in quanto viene prodotto un elaborato contenente delle scelte dalle probabili ricadute sull'ambiente.

Attraverso l'individuazione degli effetti ambientali delle scelte di un Piano o di un Programma, la VAS consente di controllare le conseguenze di tali scelte sull'ambiente, permettendo di indicare gli obiettivi di qualità ambientale perseguibili e l'avvio di un monitoraggio degli effetti attraverso la scelta e la misura di precisi indicatori della qualità e/o delle alterazioni ambientale, tutto ciò garantendo la massima trasparenza e partecipazione della cittadinanza all'interno del processo.

La stesura della VAS porta quindi con sé l'obiettivo di una migliore ponderazione degli obiettivi dei Piani di governo del territorio, al fine di aumentare il benessere della comunità di riferimento.

La Relazione ambientale contiene:

- l'illustrazione del ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del Piano, fornendo indicazioni circa le alternative possibili (quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi);
- l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del Piano in modo preciso e puntuale;
- l'indicazione delle componenti ambientali che verranno trattate con più approfondite indagini in rapporto allo stato attuale dell'ambiente.

Successivamente, il documento troverà prosecuzione nella fase *in itinere*, nella quale si valuterà la coerenza delle scelte di Piano con le indicazioni pianificatorie emerse dalla fase *ex ante*.

Il documento si conclude con la parte relativa alla struttura del monitoraggio (fase *ex post*), in cui saranno individuati gli indicatori utili alla verifica nel tempo delle ricadute ambientali delle trasformazioni indotte dal Piano.

La Sintesi non Tecnica richiama in maniera asciutta la descrizione dello stato dell'ambiente le tematiche affrontato nel Rapporto Ambientale e invece riporta in maniera completa le modifiche proposte con la Variante e il processo valutativo di stima degli impatti attesi dagli interventi.

In generale, la Sintesi non Tecnica contiene:

- ✓ La procedura VAS: riporta la descrizione della procedura di valutazione;
- ✓ Contenuti della Variante: contiene le caratteristiche della Variante con l'indicazione del contesto di riferimento, degli obiettivi/azioni, dell'iter attuativo
- ✓ Analisi ambientale: contiene la definizione del quadro ambientale con evidenza delle criticità delle diverse componenti;
- ✓ Definizione delle ragionevoli alternative: riporta la definizione degli scenari alternativi di variante, con esplicitazione delle differenti azioni sulla base dei quali basare i successivi capitoli di valutazione;
- ✓ Definizione degli obiettivi di sostenibilità: sulla base del quadro pianificatorio di riferimento individuazione degli obiettivi di sostenibilità da perseguire e prima verifica di corrispondenza degli scenari;
- ✓ Verifica degli impatti: definizione degli impatti generati da ogni singola azione degli scenari alternativi rispetto alle matrici ambientali pesate a seconda della loro sensibilità;
- ✓ Fase partecipativa;
- ✓ Definizione del quadro di monitoraggio: sulla base del piano di monitoraggio già definito dal Rapporto Ambientale del PAT di San Donà di Piave, individuazione degli indicatori ambientali necessari alla verifica degli effetti attesi della Variante.

2 LA PROCEDURA VAS

Con la Direttiva 2001/42/CE, l'Unione Europea impegna i Paesi membri a adottare procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi che "possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 3, comma 1). Tra questi vi sono i Piani Regolatori Comunali Generali (e relative Varianti) in quanto regolamentano la "destinazione degli usi del suolo"(art. 3 comma 2).

Nelle intenzioni della Direttiva europea, la VAS va intesa come "processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".

A livello nazionale la Direttiva 2001/42 è stata recepita dal D.Lgs. n. 152/2006, mentre il quadro normativo di recepimento a livello regionale rivela che solo in alcune Regioni sono state emanate disposizioni riguardanti l'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica con riferimento alla direttiva comunitaria.

Il Veneto, con la Legge Urbanistica Regionale n. 11/2004, ha introdotto (art. 4) nelle procedure di Pianificazione del Territorio Regionale l'obbligatorietà della verifica di sostenibilità ambientale (VAS) degli strumenti del Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC), dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) e dei Piani di Assetto del Territorio comunale (PAT) e intercomunali (PATI). Al fine di rendere operativi i principi di valutazione ambientale contenuti della LR 11/2004, la Giunta Regionale, con la Delibera n. 2988 del 1° ottobre 2004, ha dettato i primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi. Successivamente, l'esigenza di dare piena attuazione operativa alle indicazioni di tale DGR, ha portato alla stesura di una nuova Delibera di Giunta Regionale, la n. 3262 del 24 ottobre 2006, allo scopo di:

- costituire un'Autorità Ambientale per la VAS;
- integrare la precedente deliberazione sul piano delle procedure applicabili alle tipologie di Piano e/o Programma di competenza regionale;
- integrare la precedente deliberazione anche sotto il profilo della disciplina della Valutazione Ambientale Strategica per i Piani e Programmi diversi da quelli di stretta competenza della Regione, ai sensi dell'art. 4 della LR 11/2004.

Con il Decreto Legislativo n. 4 del 2008, a livello nazionale è stata nuovamente riformata la disciplina per la redazione della VAS e della VIA, riservando alle Regioni la competenza per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e le eventuali nuove modalità per l'individuazione dei piani, programmi o progetti da sottoporre a valutazione, oltre che delle modalità di svolgimento delle consultazioni e della partecipazione.

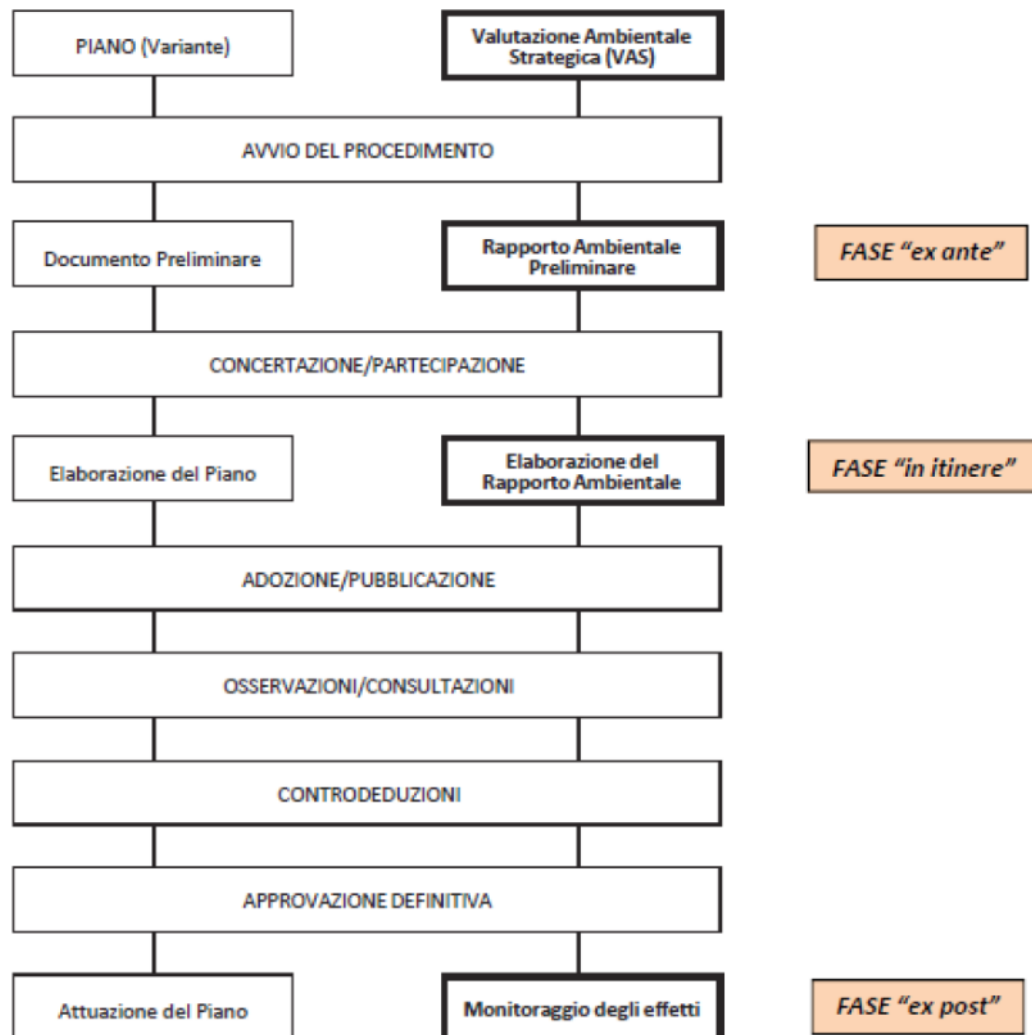
La Regione Veneto ha quindi provveduto, con l'art.14 della Legge Regionale 4/2008 ad individuare l'autorità competente alla adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità e del parere ambientale.

Inoltre:

- con DGR n. 791 del 31 marzo 2009, la Regione ha provveduto all'aggiornamento delle procedure amministrative da adempiere in relazione alle diverse fattispecie di Piani e Programmi sottoposti a valutazione;
- con la DGR n. 1646 del 7 agosto 2012, la Regione ha recepito in Decreto Sviluppo nazionale e chiarito gli ambiti ed i casi in cui è necessario attivare

il processo di valutazione ambientale. Ai sensi della normativa regionale, affinché la valutazione ambientale dei Piani (regionali, provinciali e comunali) sia efficace, la procedura deve essere avviata fin dalle prime fasi del processo di pianificazione, ovvero in fase di definizione della strategia e delle priorità del Piano.

In questo modo gli studi e le considerazioni di volta in volta emergenti all'interno del procedimento di VAS potranno influenzare l'elaborazione del Piano, agendo in itinere sulla definizione di strategie, obiettivi e scenari sostenibili.



Il processo di programmazione e quello di valutazione si intrecciano quindi secondo lo schema sopra riportato nel quale momenti di analisi e di valutazione specifiche si collegano reciprocamente, permettendo di integrare la componente ambientale nelle fasi di pianificazione.

Si può pertanto prevedere che un Piano Regolatore Comunale (e relative Varianti) sia sottoponibile a tre momenti temporali di valutazione:

- valutazione preliminare (*ex ante*): che accompagna la fase di definizione degli obiettivi e formula previsioni relative ai potenziali impatti;
- valutazione intermedia (*in itinere*): che valuta la coerenza delle azioni del Piano rispetto alla valutazione preliminare e la qualità della sorveglianza e della realizzazione;
- valutazione a posteriori (*ex post*): che verifica l'attuazione del piano in base

al raggiungimento degli obiettivi prefissati e può portare ad una Variante del Piano stesso, qualora si riscontrino errori di valutazione, nel qual caso l'analisi mediante monitoraggio degli indicatori scelti deve costituire parte integrante degli elaborati.

Considerato che con la fase di verifica di Assoggettabilità conclusa con Parere Motivato n. 88 del 27 Aprile 2021 è stata espletata la verifica preliminare (*ex ante*) durante la quale sono emerse alcune criticità circa la Variante in oggetto, il Rapporto Ambientale Preliminare è stato rielaborato e aggiornato inserendosi, rispetto all'articolazione temporale descritta, come fase "*in itinere*" della VAS.

3 CONTENUTI DELLA VARIANTE

3.1 La Variante n. 24 al Piano degli Interventi

Il Sindaco, nella seduta del 12/11/2019, ha comunicato al Consiglio Comunale gli indirizzi del PI, in recepimento degli obiettivi strategici del PAT. Il Consiglio Comunale, con Delibera n. 63, ne ha preso atto. Nel Documento programmatico del Sindaco è stata messa in evidenza la dimensione relazionale dello sviluppo urbano ed umano della città organizzata in:

- reti fisiche, viabilità: è ormai prossima la costruzione delle nuove stazioni degli autobus e dei treni che porterà anche ad una revisione del sistema viabilistico e ad un nuovo servizio di trasporto pubblico locale urbano.
- reti digitali: fibra ottica (Banda Ultra-Larga), sviluppo di sistemi informativi per cittadini ed imprese con informazioni in tempi reali, potenziamento del Wi-Fi cittadino.
- reti sociali, solidali, culturali (es. GiffoniMovieDays), reti produttive (distretti del commercio)."

mettendo in evidenza "una città che si sviluppa utilizzando un approccio interdisciplinare e partecipato (WeGovNow), coinvolgendo le associazioni di categoria e culturali, i professionisti, i cittadini nel progetto generale di riqualificazione della città, sostenendo il modello ULG (Urban Local Group)".

3.1.1 *Le politiche regionali*

Poiché la redazione del Piano degli Interventi avviene entro un quadro normativo regionale che ha implementato alcune delle azioni previste con la LR 11/2004, occorre farne rapido cenno.

Con il provvedimento "Veneto 2050" (LR 14/2019), la Regione Veneto si è proposta di superare e stabilizzare il Piano Casa del 2009, conciliando le premialità volumetriche con gli obiettivi di riqualificazione urbana, e con quello importante di riduzione del consumo di suolo, contenuto nella LR 14/2017.

Gli obiettivi del nuovo quadro normativo sono il riordino urbano e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini attraverso il rinnovamento del patrimonio immobiliare. Sono previsti interventi mirati alla coesione sociale, alla tutela delle disabilità, alla qualità architettonica, alla sostenibilità ed efficienza ambientale con particolare attenzione all'economia circolare e alla bioedilizia, alla valorizzazione del paesaggio, alla rinaturalizzazione del territorio veneto e al preferibile utilizzo agricolo del suolo, alla implementazione delle centralità urbane, nonché alla sicurezza delle aree dichiarate di pericolosità idraulica o idrogeologica.

Per raggiungere questi obiettivi sono previste politiche per la densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, mediante la demolizione di manufatti incongrui e la riqualificazione edilizia ed ambientale, contemplando specifiche premialità e incrementi volumetrici connessi all'utilizzo di crediti edilizi da rinaturalizzazione.

Accanto agli obiettivi strategici, è stato necessario pertanto introdurre nel Piano degli Interventi, anche i contenuti tecnici definiti dal quadro normativo nazionale o regionale, per renderlo completamente operativo. Infatti, sia la LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, sia la LR 14/2019 "Veneto 2050" definiscono le linee di azione per la

riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio, che dovrà avvenire entro i limiti degli ambiti di urbanizzazione consolidata, utilizzando modalità di intervento sugli edifici esistenti codificate alla scala regionale.

D'altra parte, si deve prendere atto che il corpus delle norme tecniche vigenti, così come si è stratificato nel corso degli ultimi trent'anni, costituisce un complesso regolamentare che non si adatta più alla città contemporanea.

Anche il nuovo quadro normativo regionale distingue le parti della città da riqualificare e rigenerare mediante azioni concertate che comportano l'attuazione di Programmi Complessi, dalle parti di città in cui la rigenerazione edilizia è attuata con interventi diretti e capillari.

La pianificazione delle aree di urbanizzazione consolidata sia del Capoluogo, sia delle Frazioni, è stata ridefinita sulla base di queste due modalità, semplificando la normativa, individuando gli strumenti per sostenere sia la riqualificazione edilizia ed energetica degli edifici sia la riqualificazione urbanistica di parti importanti del tessuto edilizio.

3.1.2 I principali temi della Variante n. 24 al PI

Prima di passare in rassegna analiticamente tutti i temi affrontati dalla Variante n. 24 al Piano degli Interventi, occorre fissare i punti principali di novità introdotti:

- 1) Allineamento delle definizioni edilizie ed urbanistiche al Regolamento Edilizio tipo predisposto dalla Conferenza Stato Regioni e recepimento del Regolamento Edilizio Tipo, ai sensi dell'art. 48 ter della LR 11/2004. Sono state disapplicate dalle NTO tutte le disposizioni ora contenute nel RET: definizioni urbanistiche, tipi di intervento, disciplina degli interventi, destinazioni d'uso.
- 2) Allineamento delle Norme Tecniche Operative (NTO) con la disciplina del credito edilizio di cui alla LR 14/2019 e Piani e programmi sovraordinati (Nuovo PTRC2020, Piano di gestione del rischio di alluvioni). Nella nuova disciplina del Credito Edilizio assume particolare rilievo il tema del valore convenzionale del credito edilizio, poiché diventa il riferimento per la determinazione sia del contributo straordinario di cui all'art. 16 comma 4-ter del DPR 380/01 sia della perequazione urbanistica.
- 3) Nuova disciplina urbanistica per le aree di urbanizzazione consolidata, classificando i tessuti edilizi in relazione al loro stato di attuazione e ai parametri definiti dal DM 1444/68, all'interno dei quali distingue:
 - i lotti ancora da realizzare,
 - gli ambiti in cui sono ancora vigenti strumenti urbanistici,
 - quelli dove sono state realizzate le opere di urbanizzazione con interventi edilizi da completare.

In particolare, nelle Zone Territoriali Omogenee B, C1, C2 è stato introdotto l'indice fondiario perequato e si stabilisce un termine di validità delle previsioni relative ai "lotti con Superficie Complessiva predefinita" di ulteriori cinque anni dall'entrata in vigore del presente Piano degli Interventi, decorsi i quali si applica la disciplina di zona. I termini temporali di validità si rendono necessari poiché si tratta di lotti localizzati da varianti urbanistiche precedenti in cui non sono state applicate né le misure di perequazione

urbanistica, né quelle relative al contributo straordinario, e tale condizione non può essere illimitata nel tempo.

Inoltre, sono state introdotte limitate modifiche al sistema insediativo, prevalentemente costituite da:

- 1) Aggiornamento e semplificazione della disciplina di zona, comprensivo della presa d'atto di tutti i Piani Urbanistici Attuativi completati; non conferma dell'individuazione delle zone di degrado e degli ambiti strategici di riqualificazione urbana previgenti, a seguito delle modifiche introdotte dalla LR 14/2019 – Veneto 2050, che ha ridefinito le modalità di riqualificazione del tessuto edilizio e Classificazione come Zone a Verde Agricolo Periurbano di aree in cui l'edificabilità è già stata retrocessa con idonea Variante verde.
- 2) Riclassificazione delle Zone Territoriali Omogenee in relazione allo stato di completamento in conformità alle disposizioni del DM 1444/68.
- 3) Ridefinizione delle previsioni insediative, comprensive della modifica e ricomposizione dei Progetti norma non attuati del Capoluogo (ambiti di Mussetta, Via Code, Via Gondulmera) e delle Frazioni (Fossà, Isiata, Palazzetto, Passarella, Chiesanuova, Santa Maria di Piave).
- 4) Stralcio di previsioni insediative su richiesta degli aventi titolo (Santa Maria di Piave, Chiesanuova, Capoluogo – Mussetta) o a seguito della revisione delle infrastrutture previste.
- 5) Modifiche alla viabilità in recepimento dei tracciati della Variante alla SS14 in destra Piave (Variante di via Armellina) e della Via del Mare, tra Caposile e Jesolo, nonché della viabilità afferente il nuovo nodo intermodale di Porta Nuova, lungo via Pralungo
- 6) Aggiornamento delle previsioni relative ai lotti con superficie Complessiva predefinita: nuovi lotti come nuove previsioni insediative oppure lotti di conferma di precedenti più ampie previsioni di trasformazione; stralcio di alcune puntuali previsioni su specifica richiesta.
- 7) Modifiche di particolari ambiti a disciplina specifica. Modifiche ad alcuni gradi di protezione di edifici storico testimoniali, tenendo conto del loro stato di conservazione; revisione delle previsioni di alcune attività produttive in zona impropria; individuazione di un manufatto incongruo e della relativa pertinenza, ai sensi della LR 14/2019, art. 4.

4 DESCRIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

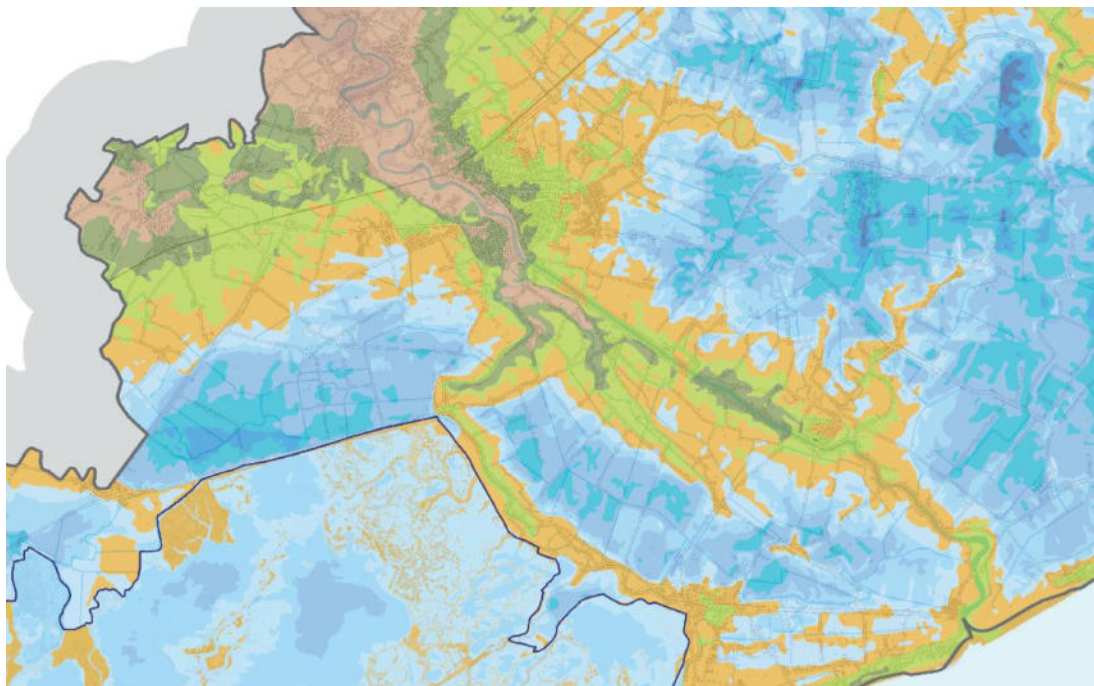
L'avvio dello studio di VAS prevede la ricostruzione dello stato dell'ambiente. Questo è stato descritto quindi con riferimento all'inquadramento territoriale, alle principali matrici ambientali (Atmosfera e Clima, Ambiente idrico, Suolo e Sottosuolo, Biodiversità, Paesaggio e Patrimonio culturale e architettonico, Inquinanti fisici, Aspetti socio-economici), nonché ai principali strumenti di pianificazione.

Per ognuna di tali tematiche è stata effettuata una ricognizione delle fonti e delle informazioni ambientali più recenti al fine di poter costituire il quadro conoscitivo di partenza su cui si basa la valutazione delle modifiche proposte con la Variante.

Rispetto al contesto ambientale in cui il Comune di San Donà di Piave si inserisce poche sono le situazioni di criticità ambientale che si sono osservate.

Le problematiche principali riguardano gli aspetti idraulici del territorio in quanto, essendo situato in corrispondenza della fascia afferente alla bassa pianura, lo stesso è caratterizzato da pendenze modeste, granulometrie dei terreni in genere fini e falda freatica in prossimità del piano di campagna.

La pianura alluvionale su cui si trova il territorio di San Donà di Piave è stata depositata in fase glaciale e post-glaciale dalle piene ed esondazioni generate dal paleo-Piave, durante le quali l'abbondanza del materiale disponibile e le elevate portate idriche hanno permesso al corpo idrico di spagliare su tutta la fascia dell'alta pianura determinando la formazione di una vasta struttura di deposito che, nel caso specifico, viene definita come *megafan* di Nervesa. La morfologia, pur avendo un andamento altimetrico generale degradante verso il mare, è segnata da un dosso principale, lungo il quale scorre il Piave attuale, e da altri dossi a modesta altimetria in corrispondenza delle antiche direttrici di flusso. La parte centrale del territorio comunale si trova in corrispondenza del grande dosso del Piave ad un'altitudine compresa tra 2 e 3 metri sopra il livello del mare, come si può vedere nella Figura che segue.



Estratto della Tavola "Fasce altimetriche con profili" dell'Atlante geologico della Provincia di Venezia (fonte: Città Metropolitana di Venezia)

A tali condizioni di partenza si deve aggiungere che la pianura alluvionale su cui si trova il territorio di San Donà di Piave è stata bonificata nel secolo scorso e quindi il territorio presenta zone sopraelevate e zone depresse dove più facilmente ristagna l'acqua.

Il territorio comunale ricade interamente all'interno del comprensorio idrico del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale. Esso viene suddiviso in compartimentazioni idrauliche che individuano le aree tributarie dei diversi corpi idrici, consentendo di semplificare la descrizione delle modalità di deflusso.

La presenza di un sistema diffuso di scolo meccanico conferisce al territorio un carattere di fragilità idraulica. Da non dimenticare comunque è anche il fiume Piave, strettamente legato a tale contesto territoriale, soprattutto per le sue manifestazioni di piena che hanno condizionato, in tempi antichi e più recenti (Alluvione del 1966), la storia della Città.

Oltre al Piave, e alla Piave Vecchia, il territorio comunale è attraversato da una rete di canali, fossi e scoline che come detto sono di vitale importanza per il mantenimento del territorio grazie ai sistemi di sollevamento delle acque. Nel complesso, i corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di San Donà di Piave recapitano le acque in tre bacini idrografici diversi: Piave, Sile e Pianura tra Livenza e Piave.

La situazione circa la qualità delle acque superficiali è diversificata: se da un lato la qualità delle acque del Piave è elevata (e generalmente lo è stata anche nel decennio precedente), dall'altro, invece, la qualità degli altri corsi d'acqua non è positiva, dal momento che per lo più negli ultimi dieci anni sono sempre stati registrati valori che hanno connotato lo stato delle acque con una qualità sufficiente e/o scarsa.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, in sede di analisi dello stato attuale dell'ambiente non sono state riscontrate particolari criticità.

Come tutte le realtà che si trovano nella pianura veneta, la qualità dell'aria rappresenta certamente un aspetto da migliorare. La situazione generale della qualità dell'aria rilevata nel Comune è comunque sostanzialmente stazionaria, con un peggioramento rilevato nell'ultimo anno solamente per le polveri PM10 e per il benzo(a)pirene, pur entro una tendenza di lungo periodo fondamentalmente di decrescita delle concentrazioni. Deve quindi essere mantenuta alta l'attenzione su inquinanti critici e particolarmente pericolosi per la salute, come ozono, PM10 e PM2.5, ossidi di azoto e benzo(a)pirene.

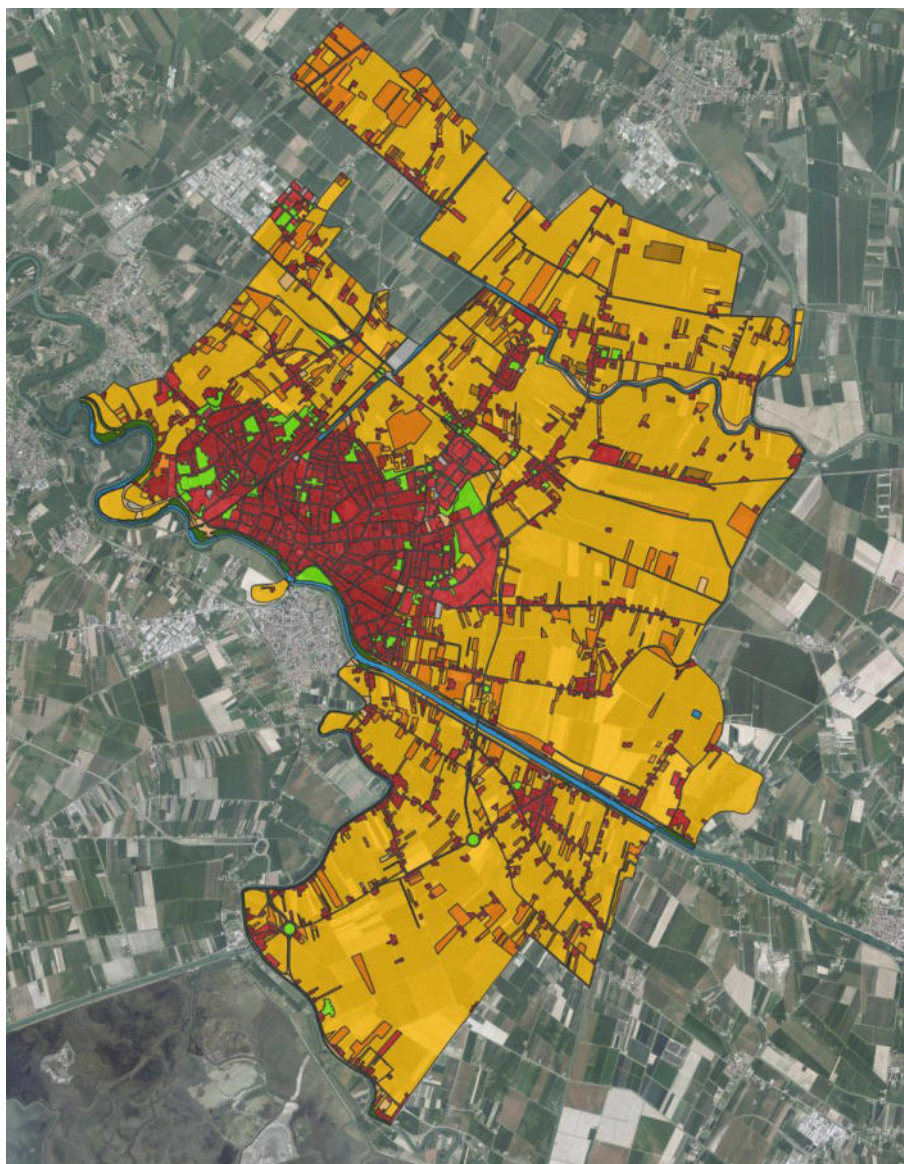
Aspetto rilevante da considerare è l'uso del suolo, che bene descrive come è ripartito il territorio comunale. Le quantità analitiche della copertura di uso del suolo così come desumibili dal Quadro Conoscitivo regionale evidenziano che le aree impermeabilizzate corrispondono a circa il 20% dell'intero territorio comunale. Rientrano in questa categoria il tessuto residenziale a vario grado di densità (dal tessuto continuo molto denso del centro città al tessuto residenziale discontinuo mediamente urbanizzato), le aree industriali e i poli commerciali, tutte le aree adibite a servizi e gran parte della viabilità.

Legate alle aree residenziali sono le aree verdi artificiali non agricole, ovverosia parchi e giardini pubblici, impianti sportivi e verde stradale, che incidono per il 2,3% della superficie comunale totale.

Grande peso assumono le superfici agricole, che complessivamente incidono per circa il 74% del totale. La maggior parte di questa categoria è data dalle coltivazioni a seminativo (63%), mentre le colture permanenti, comprensive dei fondi piantati a vigneto, occupano l'8,3% del territorio comunale.

Le zone boscate, per come cartografate dal progetto Corine Land Cover, sono date esclusivamente dalla vegetazione ripariale dei fiumi Piave e Sile-Piave Vecchia.

La classe dei corsi d'acqua è rappresentata dai fiumi precedentemente citati, a cui si aggiungono i canali maggiori (Bidoggia, Grassaga, Piavon, Canale Navigabile).



Legenda

Uso del suolo (CLC 2018 secondo livello)

- 1.1. Zone urbanizzate di tipo residenziale
- 1.2. Zone industriali, commerciali, infrastrutturali
- 1.3. Zone estrattive, cantieri
- 1.4. Zone verdi artificiali non agricole
- 2.1. Seminativi

- 2.2. Colture permanenti
- 2.3. Prati stabili
- 2.4. Zone agricole eterogenee
- 3.1. Zone boscate
- 5.1. Acque interne

Uso del suolo nel Comune di San Donà di Piave secondo l'aggiornamento 2018 del progetto Corine Land Cover (fonte: Regione Veneto)

Di riflesso, l'assetto ambientale ed ecologico è condizionato dall'esiguità di superfici naturali o al più naturaliformi in grado di ospitare una elevata diversità floro-faunistica.

Il ridotto grado di biodiversità che caratterizza parte del contesto territoriale è dovuto alla storia stessa dei luoghi - aree di bonifica recente - che hanno strutturato lo spazio aperto come un tessuto piano, massimamente sfruttato a uso produttivo, con un sistema idraulico finalizzato al drenaggio delle acque, limitando le aree non direttamente produttive.

L'urbanizzazione, in particolare di grandi superfici, rappresenta un altro fenomeno di riduzione di biodiversità e di fratture dei sistemi connettivi necessari allo sviluppo naturalistico-ambientale. Tuttavia, i principali corsi d'acqua che attraversano il territorio (in testa Piave e Piave Vecchia) e i canali maggiori assicurano la funzione di corridoio ecologico.

Il sistema paesaggistico che definisce il territorio all'interno del quale si inserisce San Donà di Piave si articola su più elementi, molti dei quali acquistano particolare rilievo in considerazione del rapporto tra sistema naturale e componente antropica che hanno definito il disegno del territorio in tempi più o meno recenti. Il territorio comunale presenta diversi ambiti caratterizzati da aspetti e componenti diverse, che compartecipano alla creazione di un sistema territoriale di pregio.

Il sistema paesaggistico di San Donà di Piave si definisce anche in relazione alla sua componente urbana, in particolare al nucleo storico. Questo presenta elementi connessi a una rappresentatività monumentale, collegata alle funzioni e alla centralità, legando al sistema delle piazze e dei viali i manufatti più significativi della vita pubblica, dal sistema di Piazza Indipendenza al Duomo di S. Maria delle Grazie, per considerare i viali e gli assi urbani che si sviluppano a partire dal centro.

Come è noto, il Comune di San Donà di Piave si configura come una tra le realtà più importanti nel Veneto Orientale. Il Comune è andato consolidandosi nel tempo come, mantenendo costante, se non addirittura aumentando, l'offerta di servizi per la popolazione. Ne consegue che il sistema economico è solido e non presenta particolari criticità.

Tale contesto, considerate anche le forti connessioni con i Comuni limitrofi, ha permesso alla Città di accrescersi, superando i 40 mila abitanti. Tuttavia, la storia demografica della città è contraddistinta da due fasi essenzialmente. Dapprima, si è assistito ad una lenta crescita (dall'annessione al Regno d'Italia al 1911). Da tale data in poi, la popolazione ha continuato a crescere in maniera sostenuta, anche nei periodi successivi ai conflitti mondiali. Si notano due momenti di sostanziale stasi demografica, durante gli anni '50 e '90, in cui la popolazione è rimasta pressoché invariata rispetto al rilevamento precedente.

A partire dal 2010 circa si nota come la curva demografica abbia raggiunto un rallentamento della crescita della popolazione, dal momento che il saldo naturale (differenza tra il numero di nati vivi e quello dei morti per un determinato periodo di tempo) è diventato negativo.

Il numero dei residenti si mantiene comunque sopra i 41 mila abitanti. Tale numero è il risultato, oltre che dell'evoluzione demografica dei residenti in Comune, anche dell'arrivo di nuovi abitanti, da altri Comuni o dall'estero, trasferitisi a San Donà di Piave in virtù delle sue potenzialità.

Elemento critico rispetto al contesto socio-economico comunale sono i fenomeni di congestionamento che si verificano preferenzialmente in alcuni luoghi e in determinati periodi. Se da un lato è connaturata la criticità legata all'attraversamento del Ponte della Vittoria, con conseguente aumento di traffico e congestionamento lungo la viabilità del centro cittadino, durante gli orari di punta di spostamento da e verso i luoghi di lavoro, dall'altro lato si verificano episodi di traffico critico lungo la SS14var che porta alle località balneari durante i fine settimana estivi. Altre condizioni che influenzano negativamente la viabilità sono, seppur con frequenza irregolare, la chiusura dell'Autostrada A4 (solitamente a causa di incidenti) e i notevoli afflussi all'Outlet di Noventa di Piave in concomitanza dei saldi stagionali.

Altro aspetto molto importante nel Comune di San Donà di Piave è la gestione e la raccolta dei rifiuti che, attraverso un sistema misto di raccolta, mediante raccolta porta a porta e conferimento nei contenitori stradali, garantisce una percentuale molto elevata di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (86,2% secondo il metodo della DGR 336/2021 in recepimento del metodo nazionale previsto dal DM 26/05/2016).

Anche se la produzione di rifiuti pro capite in termini assoluti risulta piuttosto alta, il Comune si dimostra come una delle realtà più virtuose in termini di raccolta differenziata nella Provincia.

5 DEFINIZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI

La valutazione ambientale della presente Variante al Piano degli Interventi di San Donà di Piave prosegue considerando e analizzando tre Scenari alternativi, differenziati essenzialmente sulla base delle azioni di mitigazione ipotizzate per gli Ambiti oggetto di modifica.

Gli scenari comparativi, come detto, sono tre e si sostanziano in:

- 1. SCENARIO ZERO:** PI vigente in assenza di modifiche;
- 2. SCENARIO 1:** prima proposta della Variante n. 24;
- 3. SCENARIO 2:** seconda proposta della Variante che si sta concretizzando allo stato attuale a seguito delle criticità riscontrate, dell'iter partecipativo, della valutazione delle mitigazioni progettuali da adottare negli Ambiti di Variante così come riportati nel Parere motivato della Commissione VAS della Regione Veneto n. 88 del 27 aprile 2021.

Si esplicitano alle pagine seguenti i contenuti specifici di ogni singolo scenario individuando le principali azioni che saranno poi oggetto di valutazione comparativa.

5.1 Scenario zero: PI vigente

Quale scenario zero viene considerato il Piano degli Interventi (PI) vigente in assenza di modifiche. Lo scenario non prevede particolari mitigazioni puntuali per i futuri insediamenti previsti.

Azioni dello Scenario zero

- A. Consolidamento del tessuto esistente del capoluogo mediante la riproposizione di soluzioni insediative ad alto consumo di superficie e con sistemi costruttivi di efficienza energetica tradizionali;
- B. Attuazione di mitigazioni idrauliche finalizzate alla sola compensazione dei nuovi volumi.

5.2 Scenario 1

Lo Scenario 1 considera la prima proposta di Variante n. 24 elaborata con il documento preliminare e valutata nella Verifica di Assoggettabilità a VAS (di cui al Parere della Commissione n. 88 del 27 aprile 2021).

In questo caso, lo Scenario comprende tutte le modifiche presentate, pur nella loro eterogeneità di proposta, valutando specifici interventi di mitigazione del rischio idraulico solamente per alcuni Ambiti di trasformazione del territorio, ossia quelli gravati da situazioni più gravi in termini di sicurezza idraulica.

Azioni dello Scenario 1:

- A. Consolidamento e rafforzamento del tessuto insediativo del capoluogo coerente con il fabbisogno residenziale e con le dinamiche economiche e produttive attuali;
- B. Attuazione di opere e mitigazioni di carattere idraulico per gli interventi che annoverano trasformazioni su aree a pericolosità idrauliche maggiori;
- C. Attuazione di opere e mitigazioni ai fini della sostenibilità ambientale per tutti gli interventi che annoverano trasformazioni sul territorio;
- D. Modifica alle Norme Tecniche Operative.

5.3 Scenario 2

Lo Scenario contempla gli approfondimenti progettuali maturati a seguito del Parere della Commissione VAS n. 88 del 27 aprile 2021. Questo secondo Scenario si differenzia dal primo per le misure di mitigazione di carattere idraulico individuate.

Infatti, le misure di mitigazione di carattere idraulico avanzate con la prima proposta di Variante sono state ritenute esaustive esclusivamente qualora applicate in contesti caratterizzati da criticità idrauliche di moderata entità. Con l'adozione del primo ciclo di aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente del 21 dicembre 2021, pubblicata nella GU n. 29 del 4 febbraio 2022) è emersa una situazione idraulica peggiorativa (ovvero più precauzionale) rispetto al PGRA previgente; per questo le misure indicate nel Rapporto Ambientale Preliminare sono risultate non cautelative e non applicabili in un'ottica di sicurezza e incolumità pubblica alla nuova situazione delineata.

In più, l'adozione del nuovo PGRA ha reso necessario produrre, mediante apposito software reso disponibile dal Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, un Attestato di rischio per verificare a priori il grado di rischio idraulico residuo atteso a seguito degli interventi di trasformazione in corrispondenza degli Ambiti di Variante sulla base dell'uso del suolo (secondo la nomenclatura e decodifica Corine Land Cover) ivi previsto.

Pertanto, lo Scenario 2 si distingue dal precedente per il fatto di aver individuato per tutti gli Ambiti di Variante (e quindi non solo per alcuni di essi, come avvenuto nella prima proposta di Variante) gli interventi di mitigazione idraulica raccomandati.

Azioni dello Scenario 2:

- A. Consolidamento e rafforzamento del tessuto insediativo del capoluogo coerente con il fabbisogno residenziale e con le dinamiche economiche e produttive attuali;
- B. Attuazione di opere e mitigazioni di carattere idraulico per tutti gli interventi che annoverano trasformazioni sul territorio;
- C. Attuazione di opere e mitigazioni ai fini della sostenibilità ambientale per tutti gli interventi che annoverano trasformazioni sul territorio;
- D. Modifica alle Norme Tecniche Operative.

6 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Al fine di verificare se il contenuto della Variante in oggetto si ponga in rispetto e continuità rispetto criteri di sostenibilità assunti con il PAT di San Donà di Piave quale quadro di riferimento sia pianificatorio che di valutazione ambientale, si valuteranno i contenuti della Variante e delle alternative rispetto agli obiettivi generali che hanno guidato la pianificazione strutturale del Comune.

Il PAT di San Donà di Piave è stato esaminato ed ha acquisito parere di sostenibilità dalla Commissione regionale VAS. Ne deriva quindi che gli obiettivi generali assunti dallo stesso come guida del suo percorso pianificatorio si muovano entro un quadro di sostenibilità generale, all'interno del quale deve strutturarsi la pianificazione operativa valutata nel Rapporto Ambientale.

Gli obiettivi generali del PAT di San Donà di Piave sono suddivisi in cinque macro-obiettivi strategici, a loro volta comprendenti specifici obiettivi più puntuali, su cui fondare la pianificazione territoriale; questi obiettivi sono elencati come di seguito:

❖ **Obiettivi di carattere fisico**

- Miglioramento della qualità dell'aria
- Miglioramento della qualità dell'acqua
- Messa in sicurezza del territorio e del sistema insediativo dai rischi di dissesto

❖ **Obiettivi di carattere ambientale**

- Eliminazione della Frammentazione ecologica
- Incremento della Biodiversità
- Continuità dei Corridoi ecologici

❖ **Obiettivi di carattere paesaggistico**

- Tutelare e promuovere il paesaggio agricolo ed urbano storico e della contemporaneità

❖ **Obiettivi di carattere territoriale**

- Riqualficazione degli insediamenti esistenti
- Completamento dei centri abitati
- Miglioramento della qualità territoriale
- Consumo di suolo

❖ **Obiettivi di carattere sociale**

- Densità territoriale
- Efficienza ed efficacia dei servizi pubblici
- Rilevanza degli insediamenti produttivi

6.1 Verifica degli Scenari rispetto agli obiettivi assunti nel PAT

Questa prima valutazione degli Scenari alternativi di Piano si basa su una comparazione qualitativa sulla coerenza o meno dello Scenario di volta in volta esaminato rispetto agli obiettivi generali del PAT.

Gli Scenari saranno giudicati nel loro complesso, senza il dettaglio delle singole azioni che, in tale sede, appare superflua per la generalità degli obiettivi di sostenibilità assunti.

VAS – SINTESI NON TECNICA

La valutazione qualitativa seguirà la seguente scala di valori, identificando se lo Scenario alternativo esemplificativo della proposta di Variante si pone in contrasto o in coerenza rispetto all'obiettivo del Piano di Assetto del Territorio.

Scala di valutazione		
	In contrasto	negativi
	Parzialmente in contrasto	
	Nessuna incidenza	positivi
	Parzialmente coerente	
	Coerente	

Obiettivi del PAT		Scenario zero	Scenario 1	Scenario 2
Obiettivi di carattere fisico	Miglioramento della qualità dell'aria			
	Miglioramento della qualità dell'acqua			
	Messa in sicurezza del territorio e del sistema insediativo dai rischi di dissesto			
Obiettivi di carattere ambientale	Eliminazione della Frammentazione ecologica			
	Incremento della Biodiversità			
	Continuità dei Corridoi ecologici			
Obiettivi di carattere paesaggistico	Tutelare e promuovere il paesaggio agricolo ed urbano storico e della contemporaneità			
Obiettivi di carattere territoriale	Riqualificazione degli insediamenti esistenti			
	Completamento dei centri abitati			
	Miglioramento della qualità territoriale			
	Consumo di suolo			
Obiettivi di carattere sociale	Densità territoriale			
	Efficienza ed efficacia dei servizi pubblici			
	Rilevanza degli insediamenti produttivi			

Dal quadro sinottico sopra riportato si evince che lo Scenario 2 rappresenta la miglior alternativa alla Variante in oggetto. L'obiettivo contenuto nel PAT relativo alla messa in sicurezza del territorio e del sistema insediativo dai rischi di dissesto viene soddisfatto in maniera piena, dal momento che tutti gli interventi di trasformazione del territorio previsti assumono specifiche tecniche di mitigazione del rischio idraulico, anche in ragione della nuova cartografia del PGRA adottata, più cautelativa in termini di sicurezza e incolumità pubblica.

7 VERIFICA DEGLI IMPATTI

7.1 Definizione del modello valutativo

Le azioni di ogni singolo scenario originano una serie di impatti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi sullo stato dell'ambiente.

Per la valutazione di tali aspetti è stata adottata una metodologia fondata sulla matrice di Leopold, la quale considera la correlazione tra azioni e componenti ambientali interessate proponendone al contempo una quantificazione in funzione di alcuni criteri e di una specifica "pesatura" della stessa componente.

Tale pesatura è definita in funzione delle caratteristiche riconosciute alla componente nella fase di analisi, ovvero, dall'esistenza o meno di fattori di criticità.

Tale metodologia risulta adatta non solo alla lettura degli impatti provocati dalle azioni della Variante, ma anche al loro confronto sulla base dei diversi scenari, riconoscendo le azioni di maggior impatto e permettendone il confronto con le possibili alternative.

La metodologia considera le seguenti tipologie di impatto:

+	<i>Impatto positivo (se migliora le condizioni ambientali esistenti)</i>
-	<i>Impatto negativo (se peggiora le condizioni ambientali esistenti)</i>
R	<i>Impatto reversibile (se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente si annullano)</i>
I	<i>Impatto irreversibile (se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente rimangono nel tempo)</i>
L	<i>Impatto di livello locale (se gli impatti si limitano all'ambito locale)</i>
A	<i>Impatto di area vasta (se gli impatti escono dall'ambito locale)</i>

La correlazione tra le diverse tipologie d'impatto consente di tradurre le valutazioni qualitative in valori confrontabili che meglio si prestano al riconoscimento delle azioni più impattanti e al confronto con alternative diverse.

Sulla base della letteratura, dall'esperienza maturata e considerando come irreversibili le azioni della Variante, risultano adeguati i valori numerici riportati nella tabella sottostante.

<i>Criteri</i>	<i>Impatti unitari (lu)</i>
Irreversibile e di Livello Locale (IL)	da +/- 1 a +/-3
Irreversibile e di Area Vasta (IA)	da +/-4 a +/-6

Al fine di "pesare" ciascuna componente ambientale sia in funzione delle sue caratteristiche che in funzione del ruolo che assume sul territorio, sono stati utilizzati i parametri di fragilità intrinseca e di vulnerabilità potenziale della stessa. Il prodotto di questi due aspetti rappresenta la sensibilità della componente ambientale rispetto alla quale sono stati pesati i relativi impatti unitari.

La fragilità e la vulnerabilità sono strettamente correlate con l'analisi ambientale effettuata e alle criticità individuate per cui si intendono specifiche per il territorio analizzato: alla componente ambientale cui si sono riscontrate delle criticità verrà assegnata una fragilità intrinseca elevata; al contempo, sistemi ambientali che risultano ottimali dall'analisi possono presentare una vulnerabilità potenziale elevata determinata dalla propensione del sistema a subire ripercussioni (negative) al mutare delle determinanti e delle pressioni.

VAS – SINTESI NON TECNICA

Nelle tabelle seguenti sono riportati i gradi di fragilità e vulnerabilità considerati per ciascuna componente.

FRAGILITA' INTRINSECA (F)	
<i>molto bassa</i>	1
<i>bassa</i>	2
<i>media</i>	3
<i>alta</i>	4
<i>molto alta</i>	5

VULNERABILITA' POTENZIALE (V)	
<i>molto bassa</i>	1
<i>bassa</i>	2
<i>media</i>	3
<i>alta</i>	4
<i>molto alta</i>	5

Il prodotto di tali valori, scelti in virtù delle caratteristiche e delle criticità riconosciute al contesto specifico, dà luogo alla “sensibilità” considerata per ogni componente come riportato nella tabella seguente.

COMPONENTI AMBIENTALI		CRITICITA' DA ANALISI AMBIENTALE	FRAGILITA' intrinseca		VULNERABILITA' potenziale		SENSIBILITÀ
Atmosfera e Clima	Atmosfera	-	<i>bassa</i>	2	<i>bassa</i>	2	4
	Clima	-	<i>molto bassa</i>	1	<i>molto bassa</i>	1	1
Ambiente idrico	Acque superficiali	-	<i>bassa</i>	2	<i>bassa</i>	2	4
	Acque sotterranee	-	<i>molto bassa</i>	1	<i>bassa</i>	2	2
	Idrogeologia	Il territorio comunale è interessato da situazioni di criticità idrauliche indicate dai diversi strumenti di pianificazione	<i>media</i>	3	<i>media</i>	3	9
Suolo e sottosuolo	Uso del suolo	-	<i>molto bassa</i>	1	<i>bassa</i>	2	2
	Suolo	La morfologia del territorio è caratterizzata da un andamento discontinuo, con aree depresse ed aree rilevate, il che condiziona notevolmente il deflusso delle acque	<i>media</i>	3	<i>alta</i>	4	12

Suolo e sottosuolo	Sottosuolo	Il territorio comunale vede la presenza di suoli tendenzialmente impermeabili, che impediscono o riducono l'infiltrazione delle acque di superficie nelle falde sotterranee	<i>bassa</i>	2	<i>bassa</i>	2	4
Biodiversità	Aree naturali e rete ecologica	L'assetto ambientale è connotato da una biodiversità povera; pochi sono i corridoi ecologici e le aree a maggiore naturalità	<i>bassa</i>	2	<i>bassa</i>	2	4
Paesaggio e patrimonio CAA	Paesaggio	-	<i>bassa</i>	2	<i>media</i>	3	6
Agenti fisici	Rumore	-	<i>bassa</i>	2	<i>bassa</i>	2	4
	Radiazioni ionizzanti e non	-	<i>molto bassa</i>	1	<i>molto bassa</i>	1	1
	Inquinamento luminoso	-	<i>media</i>	3	<i>media</i>	3	9
	Siti inquinati	-	<i>bassa</i>	2	<i>bassa</i>	2	4
Economia e società	Popolazione	-	<i>bassa</i>	2	<i>bassa</i>	2	4
	Sistema economico	-	<i>bassa</i>	2	<i>bassa</i>	2	4
	Mobilità		<i>media</i>	3	<i>media</i>	3	9
	Rifiuti	-	<i>molto bassa</i>	1	<i>molto bassa</i>	1	1

7.2 Matrici di valutazione

Alle pagine seguenti si riportano le matrici di Leopold elaborate studiando l'impatto di ogni singola azione dei tre Scenari ipotizzati rispetto ai sistemi ambientali di analisi.

VAS – SINTESI NON TECNICA

Scenario zero

COMPONENTI AMBIENTALI		CRITICITA' DA ANALISI AMBIENTALE	SENSIBILITÀ	AZIONI DI SCENARIO		Punteggio
				A	B	
Atmosfera e Clima	Atmosfera	-	4	-1		-4
	Clima	-	1	-1		-1
Ambiente idrico	Acque superficiali	-	4	-1		-4
	Acque sotterranee	-	2	-2		-4
	Idrogeologia	Il territorio comunale è interessato in buona parte da situazioni di criticità idrauliche indicate dai diversi strumenti di pianificazione	9			
				-5	+1	-36
Suolo e sottosuolo	Uso del suolo	-	2	-3	+1	-4
	Suolo	La morfologia del territorio è caratterizzata da un andamento ondulato con aree depresse ed aree rilevate, il che condiziona notevolmente il deflusso delle acque	12			
				-2		-24
	Sottosuolo	Il territorio comunale vede la presenza di suoli tendenzialmente impermeabili, che impediscono o riducono l'infiltrazione delle acque di superficie nelle falde sotterranee	4			
				-2		-8
Biodiversità	Aree naturali e rete ecologica	L'assetto ambientale è connotato da una biodiversità povera; pochi sono i corridoi ecologici e le aree a maggiore naturalità	4			
				0		0
Paesaggio e patrimonio CAA	Paesaggio	-	6	0		0
Agenti fisici	Rumore	-	4	-4		-16
	Radiazioni ionizzanti e non	-	1	0		0
	Inquinamento luminoso	-	9	-1		-9
	Siti inquinati	-	4	0		0
Economia e società	Popolazione	-	4	4		16
	Sistema economico	-	4	4		16
	Mobilità		9	-2		-18
	Rifiuti	-	1	0		0
Punteggio totale						-96

VAS – SINTESI NON TECNICA

Scenario 1

COMPONENTI AMBIENTALI		CRITICITA' DA ANALISI AMBIENTALE	SENSIBILITÀ	AZIONI DI SCENARIO				Punteggio
				A	B	C	D	
Atmosfera e Clima	Atmosfera	-	4	-1		+2		4
	Clima	-	1	-1		+2		1
Ambiente idrico	Acque superficiali	-	4	-1				-4
	Acque sotterranee	-	2	-1				-2
Ambiente idrico	Idrogeologia	Il territorio comunale è interessato in buona parte da situazioni di criticità idrauliche indicate dai diversi strumenti di pianificazione	9					
				-5	+2			-27
Suolo e sottosuolo	Uso del suolo	-	2	-2				-4
	Suolo	La morfologia del territorio è caratterizzata da un andamento ondulato con aree depresse ed aree rilevate, il che condiziona notevolmente il deflusso delle acque	12					
				-1				-12
	Sottosuolo	Il territorio comunale vede la presenza di suoli tendenzialmente impermeabili, che impediscono o riducono l'infiltrazione delle acque di superficie nelle falde sotterranee	4					
Biodiversità				-1				-4
	Aree naturali e rete ecologica	L'assetto ambientale è connotato da una biodiversità povera; pochi sono i corridoi ecologici e le aree a maggiore naturalità	4					
Paesaggio e patrimonio CAA				0		+1		4
	Paesaggio	-	6	0				0
Agenti fisici	Rumore	-	4	-4				-16
	Radiazioni ionizzanti e non	-	1	0				0
	Inquinamento luminoso	-	9	-1				-9
	Siti inquinati	-	4	0				0
Economia e società	Popolazione	-	4	6		+2	+2	40
	Sistema economico	-	4	6			+2	32
	Mobilità	-	9	-1				-9
	Rifiuti	-	1	0				0
Punteggio totale								-6

VAS – SINTESI NON TECNICA

Scenario 2

COMPONENTI AMBIENTALI		CRITICITA' DA ANALISI AMBIENTALE	SENSIBILITÀ	AZIONI DI SCENARIO				Punteggio
				A	B	C	D	
Atmosfera e Clima	Atmosfera	-	4	-1		+2		4
	Clima	-	1	-1		+2		1
Ambiente idrico	Acque superficiali	-	4	-1				-4
	Acque sotterranee	-	2	-1				-2
	Idrogeologia	Il territorio comunale è interessato in buona parte da situazioni di criticità idrauliche indicate dai diversi strumenti di pianificazione	9					
				-5	+4			-9
Suolo e sottosuolo	Uso del suolo	-	2	-2				-4
	Suolo	La morfologia del territorio è caratterizzata da un andamento ondulato con aree depresse ed aree rilevate, il che condiziona notevolmente il deflusso delle acque	12					
				-1				-12
	Sottosuolo	Il territorio comunale vede la presenza di suoli tendenzialmente impermeabili, che impediscono o riducono l'infiltrazione delle acque di superficie nelle falde sotterranee	4					
				-1				-4
Biodiversità	Aree naturali e rete ecologica	L'assetto ambientale è connotato da una biodiversità povera; pochi sono i corridoi ecologici e le aree a maggiore naturalità	4					
				0		+1		4
Paesaggio e patrimonio CAA	Paesaggio	-	6	0				0
Agenti fisici	Rumore	-	4	-4				-16
	Radiazioni ionizzanti e non	-	1	0				0
	Inquinamento luminoso	-	9	-1				-9
	Siti inquinati	-	4	0				0
Economia e società	Popolazione	-	4	6		+2	+2	40
	Sistema economico	-	4	6			+2	32
	Mobilità		9	-1				-9
	Rifiuti	-	1	0				0
Punteggio totale								12

Scenario zero

Lo Scenario zero mostra una valutazione globale non sufficiente, la peggiore tra le tre alternative presentate.

Solo per due componenti di analisi, gli interventi della Variante riescono ad avere una performance positiva derivante: Popolazione e sistema economico.

Le esternalità positive non sono pertanto sufficienti a compensare quelle negative che riguardano in particolare il sistema idrogeologico e il sistema del suolo. Infatti, essendo il territorio comunale interessato in buona parte da situazioni di criticità idrauliche indicate dai diversi strumenti di pianificazione, le trasformazioni del territorio attuate senza accortezze di sostenibilità e con consumo di suolo “tradizionale” incidono negativamente sulla componente peraltro contraddistinta da una elevata sensibilità ambientale. A fronte di queste criticità lo Scenario non attua alcuna misura di compensazione e mitigazione.

Scenario 1

Lo Scenario mostra una valutazione globale non sufficiente, sebbene preferibile rispetto allo Scenario zero. Emergono alcune differenze sostanziali rispetto al primo scenario.

La prima riguarda le ricadute sulla qualità dell'aria e sul clima. Tecniche costruttive ad elevata efficienza energetica permettono di abbassare le emissioni in atmosfera, seppure in aumento in risposta degli interventi presentati nella Variante.

La seconda differenza è determinata dagli interventi di mitigazioni previsti solamente per quegli ambiti di trasformazione del territorio localizzati in aree a pericolosità e rischio idraulico maggiori. Tuttavia, permangono criticità, relativamente al sistema idrogeologico, per gli altri interventi di previsione insediativa.

Con gli accorgimenti tecnico-costruttivi sopra menzionati, si sono valutati in maniera più positiva gli effetti sulla popolazione, cosa che al contrario non si era ritenuta in altrettanta considerazione nella valutazione dello Scenario zero.

Scenario 2

Lo Scenario 2 risulta essere quello preferibile dei tre esaminati, e di fatto l'unico ad ottenere una valutazione positiva dalla matrice di Leopold.

In dettaglio, si può osservare come le azioni con performance estremamente positive siano le stesse dello Scenario 1, con le medesime considerazioni circostanziate. La differenza rispetto a quella alternativa risiede nell'applicazione degli interventi di mitigazione per fronteggiare le criticità idrauliche di tutti gli Ambiti a trasformazione del territorio.

Sintesi:

Il confronto ha evidenziato come lo Scenario 2 sia da preferire rispetto ai tre considerati in quanto le esternalità positive generate sono superiori a quelle negative, che, tra l'altro, se accuratamente mitigate, possono risultare contenute.

Considerato che lo Scenario di Piano prescelto genera comunque una serie di effetti negativi sulle matrici ambientali a diversi livelli e con diversi gradi di relazione, data la varietà di interventi previsti e dall'articolazione delle modifiche, si è deciso di approfondire la valutazione per ciascun Ambito puntuale annoverato nella Variante.

La stima degli impatti originati dalle modifiche alle Norme Tecniche Operative viene svolta nello specifico elaborato di valutazione.

7.3 Valutazione delle modifiche puntuali della Variante

La metodologia scelta nella valutazione puntuale delle modifiche di Piano consiste nella valutazione “pesata” degli effetti ambientali generati dalle scelte di Piano.

Il metodo consente di determinare:

- la componente ambientale maggiormente sollecitata dalle scelte progettuali identificate attraverso gli interventi pianificati;
- l'intervento maggiormente impattante.

La “pesatura” degli effetti del Piano è stata effettuata attraverso l'attribuzione di punteggi proporzionali all'intensità dell'impatto in una scala, di seguito descritta, che va da -3 a +3.

Al fine di creare una restituzione grafica significativa e al tempo stesso chiara è stata definita una scala d'impatto con gradazione di colore utile alla comprensione della matrice degli effetti.

La scala ha come primario obiettivo quello di individuare in maniera qualitativa le diverse gradazioni rispetto agli effetti attesi dalle azioni di Piano sul territorio.

-3	Effetto molto significativo	Effetti negativi
-2	Effetto significativo	
-1	Effetto poco significativo	
0	Effetto non valutabile	
1	Effetto poco significativo	Effetti positivi
2	Effetto significativo	
3	Effetto molto significativo	

I valori negativi saranno attribuiti alle scelte di Piano che in certa maniera generano un impatto sfavorevole sul territorio, viceversa agli impatti positivi saranno generati da scelte che rispondono positivamente agli indicatori.

7.3.1 Indicatori per la stima degli impatti

Sono stati considerati in totale 12 indicatori, presenti nelle colonne della matrice di valutazione, come di seguito richiamati.

Matrice	Numero di riferimento	Indicatore
Aria e clima	1	Emissioni inquinanti
Acqua	2	Deflusso superficiale
Suolo e sottosuolo	3	Consumo di suolo/Impermeabilizzazione
Naturalità	4	Biodiversità
Paesaggio	5	Patrimonio edilizio/Qualità del paesaggio
Inquinanti fisici	6	Inquinamento acustico
	7	Inquinamento luminoso
Economia e società	8	Risposta alla domanda abitativa
	9	Movimento anagrafico
	10	Produzione di rifiuti urbani
	11	Raccolta differenziata
	12	Sicurezza idraulica

Emissioni inquinanti: valuta l'incremento delle emissioni di gas inquinanti generati dallo sviluppo dell'intervento in riferimento all'incidenza degli interventi urbanistici ed edilizi. Ad un valore negativa corrispondono interventi generatori di gas inquinanti, al contrario, ad un valore positivo corrispondono interventi tali da non generare o assorbire gas inquinanti.

Deflusso superficiale: valuta il volume di deflusso superficiale delle acque meteoriche. A valori negativi corrisponde un aumento del deflusso superficiale a scapito dell'infiltrazione nel suolo.

Consumo di suolo/Impermeabilizzazione: valuta il consumo di suolo necessario allo sviluppo delle differenti progettualità. Una trasformazione che genera un elevato consumo di suolo determina una valutazione negativa, al contrario il consumo di suolo limitato determina una valutazione nulla.

Biodiversità: valuta il potenziale incremento (valori positivi) o decremento (valori negativi) della biodiversità locale come conseguenza degli impatti previsti dalle trasformazioni.

Patrimonio edilizio/Qualità del paesaggio: valuta i miglioramenti in termini di qualità costruttiva degli interventi sulle volumetrie esistenti e future stimando in maniera positiva gli interventi volti alla rigenerazione delle volumetrie esistenti o comunque legati al tessuto urbano esistente, verso il quale le nuove trasformazioni si pongono in continuità spaziale.

Inquinamento acustico: valuta l'aumento dell'inquinamento acustico; l'indicatore sarà sensibile alla tipologia ed alla grandezza dell'intervento nonché alla sua posizione all'interno dei tessuti. Interventi in tessuti già urbanizzati generano indicatori negativi ma di basso impatto in quanto rappresentano comunque un contributo aggiuntivo allo stato di fatto.

Inquinamento luminoso: valuta l'aumento dell'inquinamento luminoso; l'indicatore sarà sensibile alla tipologia ed alla grandezza dell'intervento nonché alla sua posizione all'interno dei tessuti. Interventi in tessuti già urbanizzati generano indicatori negativi ma di basso impatto in quanto rappresentano comunque un contributo aggiuntivo allo stato di fatto; maggiormente negativi sono considerati gli impatti in quelle zone a scarsa densità insediativa.

Risposta alla domanda abitativa: valuta la risposta del Piano alle domande di nuove abitazioni e al numero di abitanti potenziali insediabili. L'indicatore sarà molto positivo per accordi pubblico privato e per lotti liberi in quanto risposte a specifiche richieste e necessità da parte della collettività.

Movimento anagrafico: valuta lo spostamento e/o la crescita della popolazione generata dalle scelte di Piano; interventi che generano maggiori volumetrie definiscono un notevole aumento della popolazione, al contrario, lotti liberi e piccole volumetrie, definiscono un aumento della popolazione comunque positivo ma più limitato rispetto le grandi volumetrie.

Produzione di rifiuti urbani: è definito sulla base della tipologia e sulle dimensioni degli interventi. Sarà valutato con indicatori negativi per gli interventi che, in previsione, saranno fonte della maggior quantità di rifiuto urbano.

Raccolta differenziata: valuta l'aumento percentuale della raccolta differenziata sulla base delle tendenze attuali. L'indicatore risulterà positivo su tutti gli interventi proporzionalmente al carico insediativo previsto.

Sicurezza idraulica: valuta in maniera negativa gli interventi previsti con riferimento alla cartografia del PGRA 2021-2027). La valutazione degli impatti si basa sugli Attestati di Rischio prodotti grazie al software applicativo distribuito dal Distretto delle Alpi Orientali (software HEROLite). La scala utilizzata è la seguente: -1 per Ambiti con Rischio minore o uguale a R2; -2 per Ambiti con Rischio pari a R3; -3 per Ambiti con Rischio pari a R3 e superiore. Con lo 0 si sono valutati gli interventi che contemplano uno stralcio di previsioni insediative o semplici riclassificazioni urbanistiche.

7.3.2 Matrice di stima degli impatti

Data l'articolazione della Variante in questione si è stabilito di riportare una matrice di stima degli impatti per ciascuna tipologia di modifica (ossia distinguendone il Gruppo di appartenenza).

La matrice per la stima degli impatti è composta da righe, contenenti gli interventi previsti dal Piano suddivisi per tipologia e caratterizzati da un codice progressivo (che richiama la denominazione riportata in sede di valutazione puntuale per Schede), e da colonne contenenti gli indicatori scelti per la valutazione come precedentemente descritti. La matrice è popolata, al suo interno, dai valori della scala di impatto variabile da -3 a +3. La presenza del valore 0 identifica l'esistenza di un impatto non quantificabile numericamente in quanto eccessivamente ridotto per essere classificato con il valore 1 o -1, o comunque valido per un impatto assente e quindi non classificabile.

In seguito all'applicazione dei valori di impatto rispetto agli indicatori, i valori di righe e colonne sono stati sommati (colonna-riga Somma) al fine di permettere un primo confronto e quindi normalizzati aritmicamente (colonna-riga Normalizza).

Ai valori normalizzati è stato applicato un "Fattore per la cumulabilità degli impatti" al fine di incrementare l'impatto calcolato dalla normalizzazione della somma dei singoli pesi. Il fattore stima la probabilità che:

- gli effetti ambientali generati da un determinato intervento abbiano riflessi su più componenti ambientali dando luogo a impatti cumulativi e/o sinergici;
- la combinazione degli effetti ambientali generati dagli interventi possano determinare impatti amplificati sulla componente ambientale.

L'indice, variabile da 1 a 2, si basa sulle seguenti valutazioni:

Impatti cumulativi inesistenti	1	La natura degli interventi oggetto di valutazione non determina sulla componente ambientale impatti cumulativi o sinergici con gli interventi prevedibili da altre attività o progetti previsti sul territorio.
Impatti cumulativi medi	1.5	La natura degli interventi oggetto di valutazione determina impatti cumulativi e/o sinergici sulla componente ambientale. Gli effetti negativi della componente ambientale considerata si cumulano con quelli prevedibili generati da altre attività/progetti entro un medesimo contesto territoriale, generando un lieve-moderato peggioramento della componente esaminata.
Impatti cumulativi elevati	2	La natura degli interventi oggetto di valutazione determina impatti cumulativi e/o sinergici elevati sulla componente ambientale. Gli effetti negativi della componente ambientale considerata si cumulano con quelli prevedibili generati da altre attività/progetti generando un peggioramento della componente esaminata.

I risultati ottenuti, utili all'interpretazione della matrice ed alla lettura degli impatti sul sistema ambientale, sono riassumibili nei seguenti indici sintetici:

- **Indice di Impatto Ambientale (IIA):** ottenuto dalla lettura verticale (per colonna) indica l'intensità dell'impatto dell'insieme degli interventi sulla componente considerata considerandone cumulabilità e sinergia attraverso l'utilizzo del fattore di cumulabilità degli impatti;
- **Indice di Compatibilità Ambientale (ICA):** ottenuto dalla lettura orizzontale (per riga) indica l'intensità sulla totalità delle componenti ambientali considerate dell'impatto generato da ogni intervento previsto dal Piano considerandone cumulabilità e sinergia attraverso l'utilizzo del fattore di cumulabilità degli impatti.

VAS – SINTESI NON TECNICA

I valori quindi ottenuti sono stati suddivisi in 4 Classi di valutazione complessiva differenziate per riga e colonna:

CLASSE DELL'INDICE D'IMPATTO AMBIENTALE (IIA): per le colonne, valuta la pressione degli interventi generata dallo sviluppo di tutti gli interventi previsti.

Classe	Valore indice	Categoria	Valutazione
I	< -2	Negativo	L'insieme degli interventi previsti genera un impatto negativo sulla componente in analisi
II	Da -2 a 0	Tendenzialmente negativo	L'insieme degli interventi previsti genera un impatto tendenzialmente negativo sulla componente in analisi: le progettualità devono essere sottoposte a particolari prescrizioni ponendo particolare attenzione agli interventi che risultano maggiormente sollecitati dalle scelte progettuali
III	Da 0 a 2	Tendenzialmente positivo	L'insieme degli interventi previsti genera un impatto tendenzialmente positivo sulla componente in analisi: le progettualità devono essere comunque sottoposte a particolari prescrizioni ponendo particolare attenzione agli interventi che risultano maggiormente sollecitati dalle scelte progettuali
IV	> 2	Positivo	L'insieme degli interventi previsti genera un impatto positivo sulla componente in analisi

CLASSE DELL'INDICE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE (ICA): per le righe, valuta la compatibilità di ogni singolo intervento all'interno del contesto territoriale.

Classe	Valore indice	Categoria	Valutazione
I	< -2	Incompatibilità	L'intervento previsto non è compatibile con il contesto territoriale
II	Da -2 a 0	Compatibilità minima	L'intervento previsto è poco compatibile con il contesto territoriale. L'intervento deve essere soggetto a particolari prescrizioni ed in fase progettuale devono essere privilegiate le ipotesi che minimizzano gli impatti sulle componenti sensibili nonché l'attento sviluppo delle politiche di mitigazione e compensazione previste
III	Da 0 a 2	Compatibilità media	L'intervento è compatibile con il contesto territoriale. In fase progettuale sarà necessario porre comunque particolare attenzione alle possibili ricadute sulle componenti ambientali più sensibili. Gli interventi hanno comunque una compatibilità accettabile
IV	> 2	Compatibilità alta	L'intervento è compatibile con il contesto territoriale senza la necessità di applicare particolari opere di mitigazione

7.4 Matrici degli impatti

Matrice totale degli impatti

Gruppo	Scheda	Ambito	1 Emissioni inquinanti	2 Deflusso superficiale	3 Consumo di suolo/ Impermeabilizzazione	4 Biodiversità	5 Patrimonio edilizio/Qualità del paesaggio	6 Inquinamento acustico	7 Inquinamento luminoso	8 Risposta domanda abitativa	9 Movimento anagrafico	10 Produzione di rifiuti urbani	11 Raccolta differenziata	12 Sicurezza idraulica	Somma	Normalizza	Fattore di cumulabilità	ICA	Classe ICA
1	1	a	3,00	2,00	3,00	2,00	0,00	3,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,00	3,4	1,00	3,4	IV
		b	-2,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	2,00	2,00	-2,00	1,00	-1,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
		c	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1,00	-1,00	0,4	1,00	0,4	III
		d	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1,00	-1,00	0,4	1,00	0,4	III
		e	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,6	1,00	0,6	III
		f	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,6	1,00	0,6	III
	2	a	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
		b	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
		c	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
		d	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
		e	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
		f	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
	3	a	3,00	2,00	3,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00	2,3	1,00	2,3	IV
		b	-3,00	-2,00	-2,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	2,00	2,00	-3,00	2,00	-1,00	-8,00	-0,8	1,00	-0,8	II
		c	-3,00	-2,00	-2,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	2,00	2,00	-3,00	2,00	-1,00	-8,00	-0,8	1,00	-0,8	II
	4	a	-2,00	-2,00	-2,00	-1,00	-2,00	-1,00	-2,00	3,00	3,00	-3,00	2,00	-1,00	-8,00	-0,8	2,00	-1,7	II
		b	-2,00	-2,00	-2,00	-1,00	-2,00	-1,00	-2,00	3,00	3,00	-2,00	2,00	-1,00	-7,00	-0,7	2,00	-1,3	II
		c	-2,00	-2,00	-2,00	-1,00	-2,00	-1,00	-2,00	3,00	3,00	-3,00	2,00	-1,00	-8,00	-0,8	2,00	-1,7	II
		d	-2,00	-2,00	-2,00	-1,00	-2,00	-1,00	-2,00	3,00	3,00	-3,00	2,00	-1,00	-8,00	-0,8	2,00	-1,7	II
		e	-2,00	-2,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-7,00	-0,7	2,00	-1,3	II
		f	-2,00	-2,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-7,00	-0,7	2,00	-1,3	II
		g	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-5,00	-0,3	2,00	-0,6	II
		h	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
		i	-2,00	-2,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-7,00	-0,7	1,00	-0,7	II
		l	-1,00	-3,00	-2,00	-1,00	-2,00	-2,00	-2,00	3,00	3,00	-3,00	2,00	-1,00	-9,00	-1,0	1,50	-1,5	II
		m	-2,00	-2,00	-1,00	-1,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-8,00	-0,8	1,00	-0,8	II
		n	-2,00	-2,00	-1,00	-1,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-8,00	-0,8	1,00	-0,8	II
	5	a	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
		b	-1,00	-1,00	2,00	0,00	1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	0,00	0,6	1,00	0,6	III
		c	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
	6	a	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1,00	-1,00	0,4	1,00	0,4	III
		b	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1,00	-1,00	0,4	1,00	0,4	III

VAS – SINTESI NON TECNICA

Gruppo	Scheda	Ambito	1 Emissioni inquinanti	2 Deflusso superficiale	3 Consumo di suolo/ Impermeabilizzazione	4 Biodiversità	5 Patrimonio edilizio/Qualità del paesaggio	6 Inquinamento acustico	7 Inquinamento luminoso	8 Risposta domanda abitativa	9 Movimento anagrafico	10 Produzione di rifiuti urbani	11 Raccolta differenziata	12 Sicurezza idraulica	Somma	Normalizza	Fattore di cumulabilità	ICA	Classe ICA
1	7	A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,6	1,00	0,6	III
		b	-2,00	-2,00	-2,00	-1,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-9,00	-1,0	1,00	-1,0	II
	8	a	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,6	1,00	0,6	III
		b	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,6	1,00	0,6	III
	9	a	-2,00	-2,00	-2,00	-1,00	-2,00	-1,00	-2,00	2,00	2,00	-1,00	1,00	-2,00	-10,00	-1,2	1,00	-1,2	II
		b	-1,00	-1,00	-2,00	-1,00	-2,00	-1,00	-2,00	2,00	2,00	-1,00	1,00	0,00	-6,00	-0,5	1,00	-0,5	II
	10	a	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	1,00	-1,00	-2,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-2,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
		b	-2,00	-2,00	-3,00	-1,00	-1,00	-1,00	-1,00	2,00	2,00	-2,00	2,00	-3,00	-10,00	-1,2	1,50	-1,8	II
		c	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	1,00	-1,00	-2,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-3,00	-6,00	-0,5	1,50	-0,7	II
	11	a	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	1,00	-1,00	-2,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-2,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
	12	a	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-3,00	0,0	1,00	0,0	III
		c	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-3,00	0,0	1,50	0,1	III
		f	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-3,00	0,0	1,50	0,1	III
		e	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-3,00	0,0	1,50	0,1	III
		d	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-3,00	0,0	1,50	0,1	III
	13	a	3,00	2,00	3,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00	2,3	1,00	2,3	IV
		b	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,6	1,00	0,6	III
		c	-2,00	-2,00	-3,00	-1,00	-1,00	-1,00	-2,00	2,00	2,00	-2,00	2,00	-2,00	-10,00	-1,2	1,50	-1,8	II
	14	a	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	1,00	-1,00	-2,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-4,00	-0,1	1,00	-0,1	II
		b	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	1,00	-1,00	-2,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-2,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
		c	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	1,00	-1,00	-2,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-2,00	-5,00	-0,3	1,00	-0,3	II
	15	a	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,6	1,00	0,6	III
		b	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-2,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-3,00	-8,00	-0,8	1,00	-0,8	II
		c	-2,00	-1,00	-2,00	-1,00	-1,00	-1,00	-2,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-9,00	-1,0	1,50	-1,5	II
	16	a	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-2,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-2,00	-7,00	-0,7	1,00	-0,7	II
		b	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-2,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-2,00	-7,00	-0,7	1,00	-0,7	II
		c	-2,00	-2,00	-2,00	-1,00	-1,00	-1,00	-2,00	2,00	2,00	-2,00	2,00	-3,00	-10,00	-1,2	1,50	-1,8	II
		d	-2,00	-2,00	-2,00	-1,00	-1,00	-1,00	-2,00	2,00	2,00	-2,00	2,00	-3,00	-10,00	-1,2	1,50	-1,8	II
	17	a	-1,00	-1,00	-1,00	0,00	-1,00	-1,00	-2,00	1,00	1,00	-1,00	1,00	-2,00	-7,00	-0,7	1,00	-0,7	II
	18	a	-2,00	-2,00	-3,00	-1,00	-1,00	-1,00	-2,00	2,00	2,00	-2,00	2,00	-1,00	-9,00	-1,0	1,50	-1,5	II
		b	-2,00	-2,00	-3,00	-1,00	-1,00	-1,00	-2,00	2,00	2,00	-2,00	2,00	-1,00	-9,00	-1,0	1,50	-1,5	II

VAS – SINTESI NON TECNICA

Gruppo	Scheda	Ambito	1 Emissioni inquinanti	2 Deflusso superficiale	3 Consumo di suolo/Impermeabilizzazione	4 Biodiversità	5 Patrimonio edilizio/Qualità del paesaggio	6 Inquinamento acustico	7 Inquinamento luminoso	8 Risposta domanda abitativa	9 Movimento anagrafico	10 Produzione di rifiuti urbani	11 Raccolta differenziata	12 Sicurezza idraulica	Somma	Normalizza	Fattore di cumulabilità	ICA	Classe ICA
2	1	a	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,6	1,00	0,6	III
	2	a	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,8	1,00	0,8	III
		b	2,00	2,00	3,00	1,00	0,00	0,00	0,00	-1,00	-1,00	0,00	0,00	0,00	6,00	1,6	1,00	1,6	III
		c	1,00	1,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	-1,00	-1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,9	1,00	0,9	III
	3	a	1,00	1,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	1,5	1,00	1,5	III
	4	a	1,00	1,00	3,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,00	1,6	1,00	1,6	III
	5	a	2,00	2,00	3,00	1,00	0,00	0,00	0,00	-1,00	-1,00	0,00	0,00	0,00	6,00	1,6	1,00	1,6	III
	6	a	1,00	1,00	2,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	1,5	1,00	1,5	III
3	1	a	3,00	3,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,00	2,2	1,00	2,2	IV
	2	a	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,6	1,00	0,6	III
		b	3,00	3,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,00	2,2	1,00	2,2	IV
	3	a	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,6	1,00	0,6	III
	4	a	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,6	1,00	0,6	III
	5	a	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,6	1,00	0,6	III
	6	a	-2,00	-1,00	-2,00	-2,00	0,00	-2,00	-2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1,00	-12,00	-1,5	1,00	-1,5	II
		b	-2,00	-1,00	-2,00	-2,00	0,00	-2,00	-2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1,00	-12,00	-1,5	1,00	-1,5	II
		Somma	-53,00	-52,00	-41,00	-13,00	-32,00	-49,00	-71,00	67,00	67,00	-69,00	62,00	-73,00					
		Normalizza	-0,57	-0,56	-0,36	0,15	-0,19	-0,50	-0,90	1,61	1,61	-0,87	1,52	-0,94					
		Fattore di cumulabilità	1,50	1,50	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,50	1,50	1,00	1,00	1,50					
		IIA	-0,86	-0,83	-0,36	0,15	-0,19	-0,50	-0,90	2,41	2,41	-0,87	1,52	-1,41					
		Classe di IIA	II	II	II	III	II	II	II	IV	IV	II	III	II					

7.4.1 Analisi dei risultati

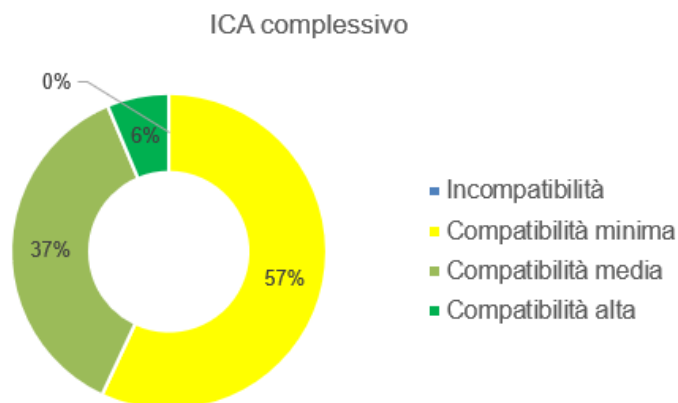
L'analisi condotta per singole modifiche di Variante relative alla trasformazione del territorio ha permesso di definire uno specifico Indice di Compatibilità Ambientale per ciascuna di esse nonché un Indice di Impatto Ambientale che permette di valutare l'incidenza delle azioni di Piano rispetto ad ogni specifico indicatore definito e preso a riferimento.

Si riporta inizialmente il quadro complessivo emerso nella valutazione complessiva degli impatti generati da tutti gli interventi puntuali previsti dalla Variante. Subito dopo, invece, si riporta un quadro sinottico dei risultati ottenuti aggregati secondo la strutturazione in Gruppi tipologici di modifica così come da formulazione della Variante proposta.

Per i singoli interventi, valutati attraverso l'Indice di Compatibilità Ambientale (ICA), i risultati sono i seguenti:

❖ ICA complessivo

Classe di Compatibilità:	Numero di risultati:
Incompatibilità	0
Compatibilità minima	45
Compatibilità media	29
Compatibilità alta	5
TOTALE INTERVENTI VALUTATI	79



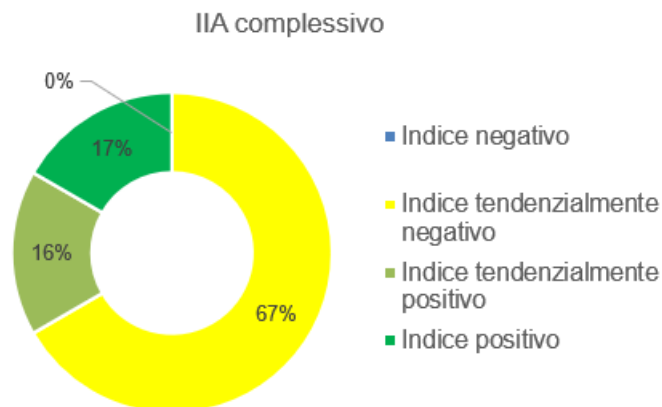
È importante sottolineare come i risultati ottenuti siano allineati con la tipologia di modifica cui appartiene il singolo intervento proposto nella Variante.

Infatti, se da un lato le trasformazioni del territorio che comportano una capacità insediativa sono compatibili nella maggior parte dei casi applicano specifiche opere di mitigazione degli impatti, dall'altro lato lo stralcio di previsioni insediative o di viabilità presentano una compatibilità ambientale maggiore.

Analogamente, è stata svolta anche un'analisi dei risultati ottenuti rispetto all'Indice di Impatto Ambientale (IIA).

❖ **IIA complessivo**

Classe di IIA	Numero di risultati:
Negativo	0
Tendenzialmente negativo	8
Tendenzialmente positivo	2
Positivo	2
TOTALE INDICATORI	12



È possibile affermare, sulla base delle valutazioni svolte, che nessun indicatore considerato risulta pienamente negativo. È importante altresì sottolineare la distribuzione degli indici. E cioè:

- a causa degli interventi del Gruppo 1 risultano maggiormente positivi quegli indici legati al sistema socio-economico del territorio, a scapito degli indici volti a descrivere la qualità dell'ambiente del territorio;
- gli interventi che contemplano stralci di previsioni insediative, al contrario, privilegiano in maniera positiva gli indici maggiormente legati alle componenti ambientali.

8 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLO SCENARIO DI VARIANTE PREFERIBILE

8.1 Individuazione dei contenuti di Piano

Nella Tabella seguente sono ripresi i contenuti della Variante n. 24 al PI di San Donà di Piave illustrati ai Cap. 3 con l'obiettivo di individuare le sole azioni che possono generare effetti ambientali significativi e che non sono già stati valutati in sede di PAT (ad es. dove la Variante introduce azioni che comportano modifiche ai parametri edilizi del piano previgente e/o definisce nuove volumetrie).

Sono inoltre individuate le azioni per le quali non sono ancora disponibili precise definizioni dei contenuti planivolumetrici, tipologici e costruttivi in quanto la progettazione è demandata a seguente Piano Urbanistico Attuativo. Per queste, la verifica di assoggettabilità ne valuta la sola coerenza con il PAT. Le istanze poste in verifica sono evidenziate con *colore arancio*, quelle escluse sono evidenziate con *colore grigio*; nell'ultima colonna è riassunta la motivazione e il contenuto della verifica successivamente effettuata.

Contenuto della Variante	Riferimento Rapporto Ambientale	Modifica oggetto di verifica	Motivazione dell'esclusione/ contenuti della verifica di assoggettabilità
LA DISCIPLINA DELLE NORME TECNICHE OPERATIVE			
1. Le modalità di attuazione del PI	Cap. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Questo contenuto riprende le modalità e gli strumenti di attuazione definiti dalla normativa nazionale e regionale (DPR 380/01, LR 11/2004): interventi diretti/soggetti a PUA, disciplina dei comparti urbanistici. Le disposizioni sulla Perequazione edilizia riprende in toto le disposizioni del PAT. Si tratta di contenuti della normativa che riprendono e aggiornano la disciplina già vigente, coerente con la normativa del PAT, senza di per sé introdurre nuovi contenuti o trasformazioni territoriali e/o parametri e destinazioni differenti rispetto al piano vigente.
2 Le fragilità	Cap. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Questo contenuto riprende la normativa già introdotta con il PAT relativamente alle penalità ai fini edificatori, alle aree a rischio idraulico e idrogeologico e alle aree allagabili nello scenario di media probabilità in coerenza con il PAI e delle disposizioni dell'AdB Alpi Orientali. Trattandosi di mere disposizioni di recepimento della pianificazione di bacino già contenuta nel PAT, senza

VAS – SINTESI NON TECNICA

			introdurvi modifiche o integrazioni non si ritiene ci siano nuovi elementi da porre in verifica.
3 Tutela del paesaggio e dell'ambiente	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Per tutti i temi relativi a questa Sezione si confermano le norme vigenti già adeguate alle disposizioni del PAT senza introdurvi modifiche. Non si ritiene ci siano nuovi elementi da porre in verifica.
4 Gradi di Protezione	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Si confermano le norme vigenti.
5 Ambiti di Tutela dell'ambiente	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Si tratta del recepimento nella disciplina dei vincoli ambientali sovraordinati (SIC, ZPS, Biotopi) nonché delle tutele già introdotte dal PAT (ambiti preferenziali di forestazione, fasce tampone, paleoalvei, Geositi, zone di tutela idrografia). Si confermano, quindi, le norme vigenti già adeguate alle disposizioni del PAT senza introdurvi modifiche. Non si ritiene ci siano nuovi elementi da porre in verifica.
6 Golene	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Si conferma la disciplina vigente già adeguate alle disposizioni del PAT senza introdurvi modifiche. Più precisamente nelle Golene sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia, nonché la demolizione con formazione del credito edilizio. Non sono ammessi gli interventi di demolizione con ricostruzione, ampliamento, nuova costruzione, né quelli di cui agli art. 6 e 7 della LR 14/2019. Non si ritiene ci siano nuovi elementi da porre in verifica.
7 Vincoli Fasce di rispetto	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Si tratta del mero recepimento nella disciplina delle disposizioni sovraordinate in materia di fasce di rispetto, stradali, ferroviarie, cimiteriali, dalla discarica, dai depuratori, dagli elettrodotti, dai metanodotti, militare, idraulica. Non si ritiene ci siano nuovi elementi da porre in verifica.
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE			

VAS – SINTESI NON TECNICA

8 Norme comuni per le zone residenziali omogenee A1, A2, A3, B1, B2, C1 e C2	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	La normativa generale sulle ZTO conferma le destinazioni d'uso esistenti per le ZTO residenziali, allineate alle definizioni contenute nel nuovo Regolamento Edilizio. Poiché con l'utilizzo delle definizioni uniformi è cambiato il modo di computare lo <i>jus ædificandi</i>, gli indici di edificabilità previsti per le singole zone sono stati incrementati da specifiche superfici accessorie. Si tratta di un dispositivo che non introduce nuovi volume ma al contrario garantisce l'invarianza del dimensionamento. Altre modifiche sono relative alla riduzione del contributo di costruzione, al recepimento delle deroghe in materia di distanze già disposte dalla normativa sovraordinata (dell'art. 2-bis del DPR 380/01), ai frazionamenti fondiari ma che non costituiscono nuove previsioni ai fini della presente verifica.
9 Zone "A1" Centro Storico	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Si confermano le norme vigenti già adeguate alle disposizioni del PAT, senza introdurre modifiche. Non si ritiene ci siano nuovi elementi da porre in verifica.
10 Zone "A2" - Ville e giardini di valore storico ambientale	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	
11 zone "A3" Centri aziendali	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Il dispositivo normativo di per sé non introduce contenuti che comportino modifiche. L'eventuale introduzione di previsioni puntuali negli ambiti dei centri aziendali da attuarsi mediante PUA saranno oggetto di apposita verifica di assoggettabilità a VAS.
12 La suddivisione delle zone B in B1 e B2	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Il dispositivo normativo di per sé non introduce contenuti che comportino modifiche in termini di nuovi volumi e carico insediativo. Sono anzitutto riclassificate le zone B in relazione allo stato di consistenza (art. 2 del DM 1444/68). L'eventuale attuazione di interventi mediante PUA saranno oggetto di apposita verifica di assoggettabilità a VAS.
13 Zone "C1"	Errore. L'origine	NO	Il dispositivo normativo di per sé non introduce contenuti che comportino

VAS – SINTESI NON TECNICA

	riferimento non è stata trovata.		modifiche in termini di nuovi volumi e carico insediativo. Nelle zone C1 sono previsti tutti gli interventi edilizi diretti di cui al DPR 380 art. 3 e l'ampliamento degli edifici esistenti in conformità alle disposizioni di cui agli art. 6 e 7 della LR 14/2019 (Veneto 2050). L'introduzione di previsioni puntuali mediante nuovi ambiti di trasformazione o Lotti a volumetria predefinita saranno valutate di seguito nella presente verifica.
13 Zone "C2"	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Il dispositivo normativo di per sé non introduce contenuti che comportino modifiche in termini di nuovi volumi e carico insediativo. L'introduzione di previsioni puntuali mediante nuovi ambiti di trasformazione o Lotti a volumetria predefinita saranno valutate di seguito nella presente verifica.
14 La suddivisione delle zone D in D1.1, D1.2, D1.3 e D2	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Il dispositivo normativo di per sé non introduce contenuti che comportino modifiche in termini di nuovi volumi e carico insediativo. Sono previsti tutti gli interventi edilizi diretti di cui al DPR 380 art. 3 e l'ampliamento degli edifici esistenti in conformità alle disposizioni di cui agli art. 6 e 7 della LR 14/2019 (Veneto 2050). L'aggiornamento della disciplina relativa alle ZTO D1.3 è valutata nell'allegato comparativo delle NTO.
15 Insediamenti produttivi in zona impropria	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Con la Variante si opera l'individuazione degli ambiti. L'eventuale intervento di trasformazione ai sensi dell'art. 4 della LR 55/2012 dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità nei termini stabiliti dall'art. 4 comma 4ter lett. a) punto 3 della LR 11/2004.
16 Manufatti incongrui ed elementi di degrado	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	La disciplina non introduce contenuti che comportino modifiche in termini di nuovi volumi e carico insediativo ma al contrario dispone demolizione dei manufatti incongrui e la rinaturalizzazione del suolo in conformità a quanto disposto dall'art. 4 della LR 14/2019. Non si ritiene ci siano nuovi elementi da porre in verifica.

VAS – SINTESI NON TECNICA

17 Zone a verde agricolo periurbano	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	La disciplina non introduce contenuti che comportino modifiche in termini di nuovi volumi e carico insediativo. Le Zone a verde agricolo periurbano sono prive di edificabilità e possono essere utilizzate attrezzate a parco, per il gioco e lo sport. Non si ritiene ci siano nuovi elementi da porre in verifica.
18 Disciplina delle zone agricole	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Viene confermata la disciplina delle zone agricole vigente. Non si ritiene ci siano nuovi elementi da porre in verifica.
19 Strutture agricolo produttive non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	La Variante introduce la disciplina per il riutilizzo delle strutture agricole produttive esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola. La Variante ammette il solo cambio di destinazione d'uso dei volumi legittimi esistenti. Non si ritiene ci siano nuovi elementi da porre in verifica.
20 Edificabilità negli ambiti di edificazione diffusa	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	La Variante recepisce nel PI e conferma gli ambiti di edificazione diffusa, in conformità al PAT. Il dispositivo normativo di per sé non introduce contenuti che comportino modifiche in termini di nuovi volumi e carico insediativo. L'introduzione di previsioni puntuali mediante nuovi ambiti di trasformazione o Lotti a volumetria predefinita saranno valutate di seguito nella presente verifica.
21 Servizi ed impianti di interesse comune	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	La Variante recepisce le attrezzature ed impianti di interesse generale suddividendole nei diversi ambiti. Non si ritiene ci siano nuovi elementi da porre in verifica.
22 Standard urbanistici, parcheggi pubblici e privati e servizi pubblici	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	La disciplina si limita a recepire le quantità minime di aree a servizi in ragione delle diverse destinazioni d'uso previste dall'art. 31 della LR 11/2004 e dalle N di A del PAT. Il loro reperimento e le modalità di monetizzazione. Non si ritiene ci siano nuovi elementi da porre in verifica.
IL SISTEMA RELAZIONALE			
23 Viabilità pubblica	Errore. L'origine	SI	La Variante localizza il tracciato della viabilità di progetto che interessa la

VAS – SINTESI NON TECNICA

	riferimento non è stata trovata.		Variante alla SS14 nel tratto tra la SP47 (Via Armellina) e la SP43 e recepisce il tracciato di progetto della Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali, compreso entro il territorio comunale. Questi contenuti sono verificati al successivo Cap. 8.2.3
24 Impianti per la distribuzione dei carburanti	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Sono individuati gli impianti per la distribuzione dei carburanti e definite le regole le l'installazione di nuovi impianti, trasferimenti o potenziamenti degli esistenti. Non si ritiene ci siano nuovi elementi da porre in verifica.
DISPOSIZIONI FINALI			
25 Norme transitorie e finali	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Le norme transitorie e finali comprendono la definizione dell'indice di conversione tra Superficie netta di pavimento e Superficie complessiva. Si tratta di un dispositivo che non introduce nuovi volume ma al contrario garantisce l'invarianza del dimensionamento.
MODIFICHE CARTOGRAFICHE			
AGGIORNAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA DI ZONA			
26 Presa d'atto di tutti i Piani Urbanistici Attuativi completati	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Si tratta di mera presa d'atto.
28 Non conferma di puntuali previsioni attuative, zone di degrado e ambiti strategici di riqualificazione urbana previgenti	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	SI	Modifiche valutate al successivo Cap. 8.2.2.
29 Nuove aree di forestazione urbana già realizzate	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Si tratta di mera presa d'atto.
RICLASSIFICAZIONE DELLE ZTO IN RELAZIONE ALLO STATO DI COMPLETAMENTO			
Da ZTO C2 e C1 in ZTO B o C1	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Si tratta di mera presa d'atto. L'eventuale inserimento nei tessuti di previsioni puntuali o PUA saranno valutate di seguito nella presente

VAS – SINTESI NON TECNICA

	trovata.		verifica.
Da ZTO B e C2 in ZTO C1	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Si tratta di mera presa d'atto. L'eventuale inserimento nei tessuti di previsioni puntuali o PUA saranno valutate di seguito nella presente verifica.
Da ZTO F ad Ambiti Boscati e recepimento zone boscate attuate.	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	NO	Trattasi di mera riclassificazione di categoria dello standard senza nuovi contenuti nelle aree in oggetto.
RIDEFINIZIONE DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE			
La modifica delle previsioni insediative per la parte rimasta inattuata delle zone di espansione	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	SI	Modifiche valutate al successivo Cap. 8.2.1.
STRALCIO DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE			
Stralcio di aree di espansione destinate a residenza	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	SI	Modifiche valutate al successivo Cap. 8.2.2
Riclassificazione di aree a standard in ZTO E o Verde agricolo	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	SI	Modifiche valutate al successivo Cap. 8.2.2
Riclassificazione da C1 in Sb	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	SI	Modifiche valutate al successivo Cap. 8.2.2
Riclassificazione PN in ZTO E	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	SI	Modifiche valutate al successivo Cap. 8.2.2
MODIFICHE ALLA VIABILITÀ			
Recepimento tracciati e ridefinizione viabilità già inserita nel piano	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	SI	Modifiche valutate al successivo Cap. 8.2.3

8.2 Effetti dell'attuazione di Piano

Nel presente Capitolo, per le azioni precedentemente individuate, la verifica procede con la descrizione puntuale delle trasformazioni introdotte rispetto al Piano degli Interventi vigente. La valutazione viene effettuata mediante specifiche Schede suddivise in 3 Gruppi a seconda della tipologia di azioni introdotte:

- 1) RIDEFINIZIONE PREVISIONI INSEDIATIVE;
- 2) STRALCIO PREVISIONI INSEDIATIVE;
- 3) MODIFICHE ALLA VIABILITA'.

Ogni Scheda raggruppa le singole modifiche cartografiche che ricadono in una medesima porzione territoriale ed è strutturata con i seguenti contenuti:

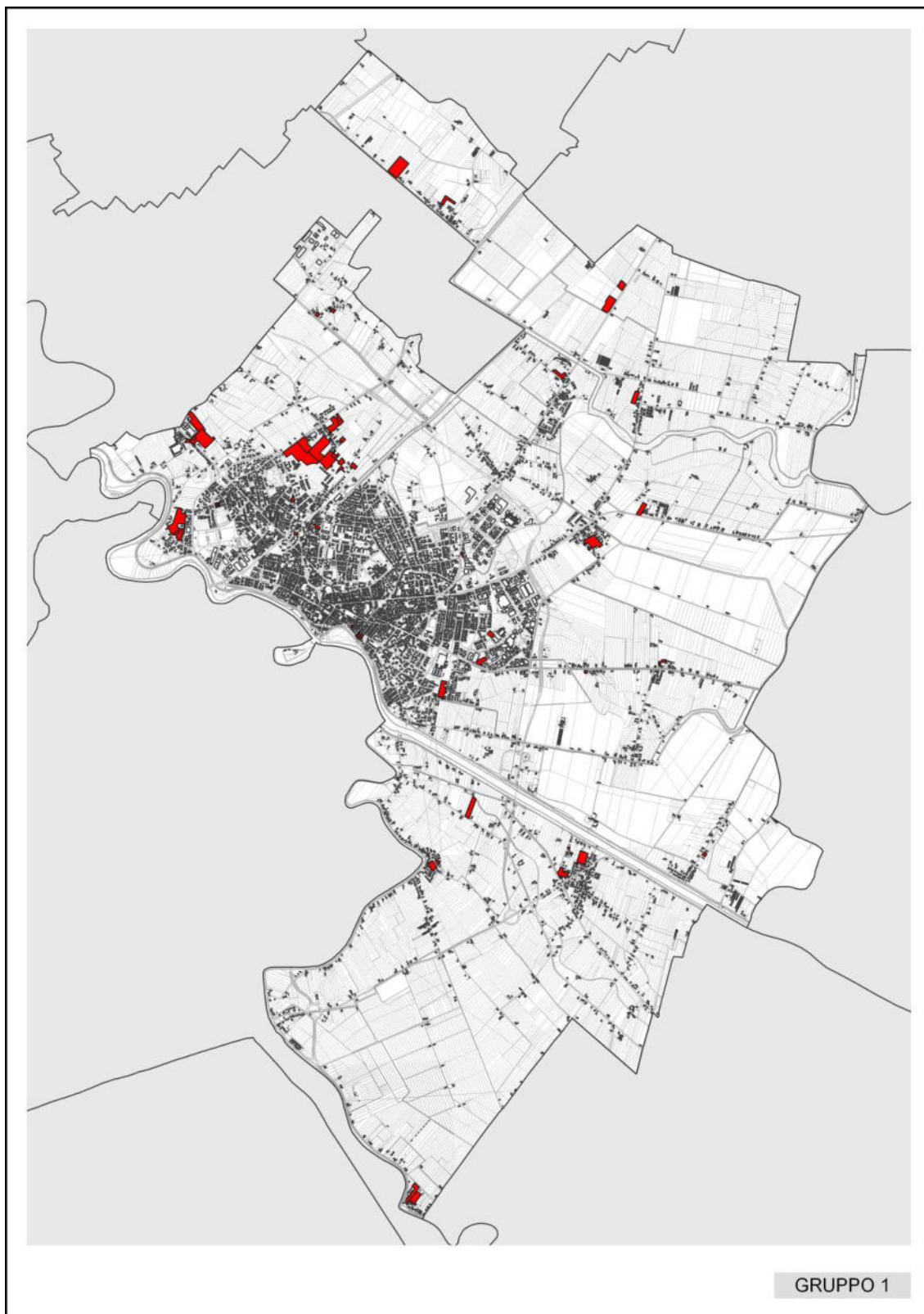
- un inquadramento cartografico degli Ambiti valutati nella scheda in relazione alle Tavole del PAT;
- un estratto dello stato vigente e dello stato di Variante del PI;
- un inquadramento degli Ambiti con riferimento alla cartografia del PGR relative al tirante idrico stimato per eventi con Tempo di ritorno pari a 100 anni;
- un estratto cartografico con evidenziate le condotte per le acque reflue e meteoriche;
- una descrizione delle modifiche introdotte;
- la verifica di coerenza delle modifiche rispetto al quadro programmatico;
- una matrice di valutazione degli effetti rispetto alle componenti ambientali.

Alla fine di ogni Gruppo si riporta la localizzazione degli Ambiti trattati all'interno del medesimo raggruppamento con riferimento alle cartografie del PGR 2021-2027 relative a tiranti idrici (per eventi con Tempo di ritorno pari a 100 anni), alla pericolosità e al rischio stimati. Gli estratti cartografici sono corredati da una tabella sinottica in cui vengono ricapitolati gli estremi dedotti dall'analisi della cartografia del PGR nonché dagli Attestati di rischio prodotti con il software HEROLite. Vengono altresì indicati gli interventi di mitigazione idraulica per ogni singolo intervento, laddove necessari.

Si precisa che la valutazione riportata nelle singole schede prende a riferimento gli elementi conoscitivi, urbanistici, planivolumetrici e localizzativi attualmente a disposizione. Nel caso di previsioni ricomprese all'interno di Piani Norma o altri strumenti attuativi sarà necessario procedere a successiva Verifica di Assoggettabilità a VAS in fase di approvazione dello strumento attuativo.

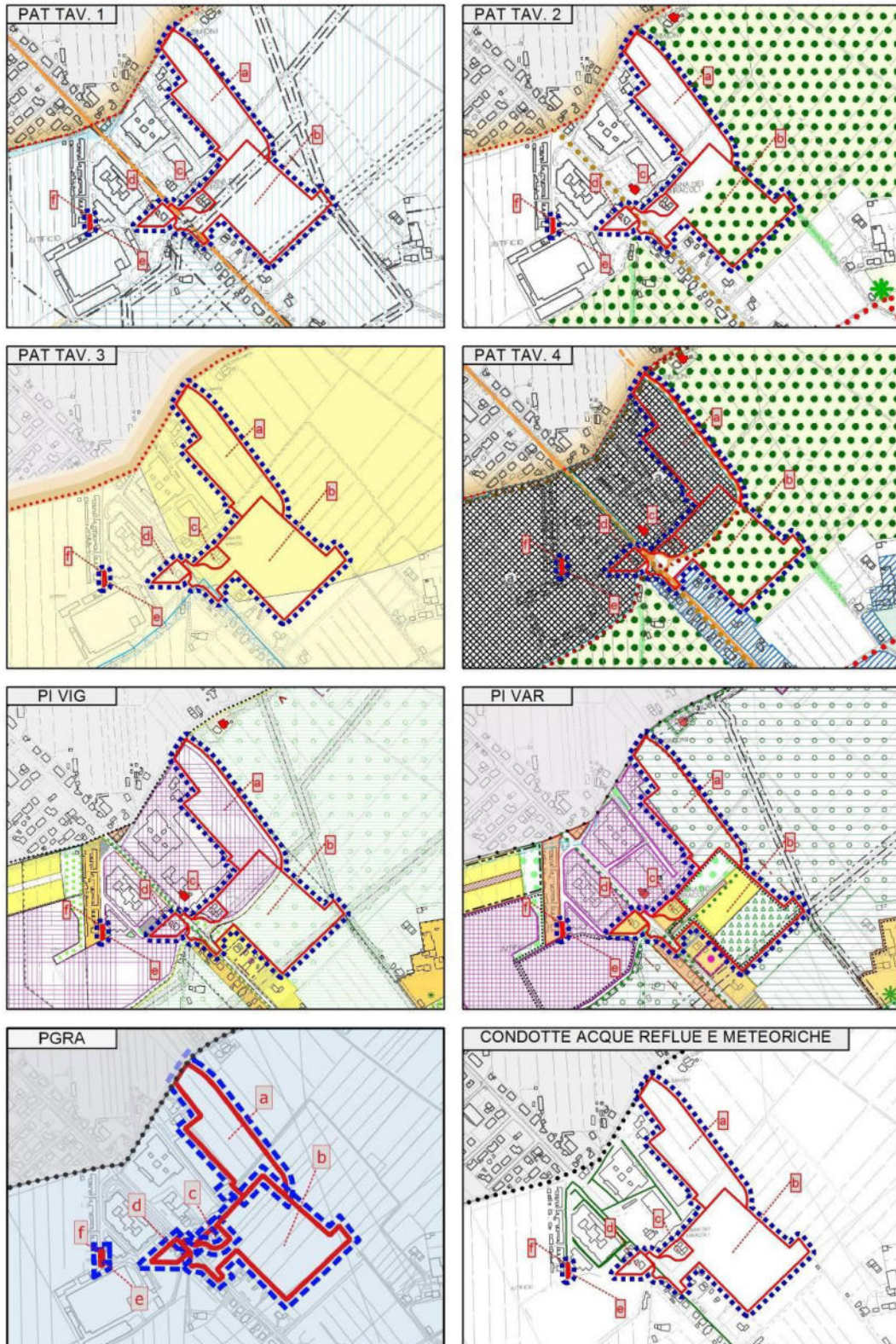
Le Legende relative alle simbologie degli stralci cartografici mostrati nelle singole Schede di valutazione sono riportate in fondo al presente documento di Sintesi non Tecnica nel Capitolo 12.ALLEGATI - Legende.

8.2.1 Schede gruppo 1: RIDEFINIZIONE PREVISIONI INSEDIATIVE



SCHEMA n° 1

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



Contenuto della modifica:

- **Ambito a:** Stralcio dell'ex Progetto Norma 26 (Produttivo) e riclassificazione in zona agricola della parte non interessata dall'**Ambito b** di una Superficie Territoriale pari a 25.261 mq che comporta una riduzione corrispondente della superficie già prevista in consumo di suolo. Modalità attuativa: Intervento diretto.
- **Ambito b:** Stralcio dell'ex Progetto Norma 26 (Produttivo) e localizzazione del nuovo Progetto Norma 95 (Residenziale). La Superficie Territoriale è di 37.333 mq, di cui 1.734 mq interni all'AUC e 35.599 mq esterni all'AUC; un'area di 16.721 mq è destinata a forestazione e pertanto non viene computata ai fini del consumo di suolo. La Superficie Complessiva edificabile è di 4.041 mq corrispondenti a 81 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: PUA.
- **Ambito c:** Stralcio dell'ex Progetto Norma 26 (Produttivo) e riclassificazione in Zona C1 della modesta porzione non interessata dagli **Ambiti a e b** di una Superficie Fondiaria pari a 2.138 mq, già interni all'AUC. Modalità attuativa: Intervento diretto.
- **Ambito d:** Riclassificazione da Zona D a Zona C1 di un lotto su cui insiste un fabbricato con tipologia residenziale; Superficie Fondiaria pari a 2.797 mq, già interni all'AUC. Modalità attuativa: Intervento diretto.
- **Ambito e:** Riclassificazione di limitata porzione di Zona D in Zona B in allineamento allo stato di fatto; superficie di 110 mq interna all'AUC. Modalità attuativa: Intervento diretto.
- **Ambito f:** Viabilità di progetto non confermata; la superficie di 62 mq (interna all'AUC) rimane di pertinenza privata, confermando lo stato di fatto. Modalità attuativa: Intervento diretto.

Coerenza con il Quadro Programmatico

PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal quadro "sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal quadro "sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	Ambiti ricadenti in aree di Pericolosità media P2	
PGRA	Ambiti soggetti a tiranti idrici stimati fino a 50 cm per eventi alluvionali a media probabilità di accadimento	
PAT	TAV 1	Area con grado di Pericolosità moderata P1 (da PAI) Elettrodotta e relativa fascia di rispetto
	TAV 2	Ambiti preferenziali di forestazione
	TAV 3	Terreni idonei a condizione A e B
	TAV 4	Ambiti di riqualificazione e riconversione Ambiti preferenziali di forestazione

Considerazioni sugli effetti

Acqua, Aria, Clima	La principale modifica riguarda lo stralcio di previsioni produttive e l'introduzione di previsioni residenziali. In merito alle possibili alterazioni della qualità dell'aria si considerano principalmente due aspetti, uno legato alla struttura in sé della modifica e uno dipendente da fattori indiretti, essenzialmente legati al traffico generato dalla nuova urbanizzazione. Per quanto riguarda il primo aspetto, va evidenziato come la
--------------------	--

VAS – SINTESI NON TECNICA

	fase progettuale non permetta di quantificare in modo specifico i possibili disturbi, trattandosi di un livello di dettaglio di carattere urbanistico. Possono tuttavia essere stimati i probabili effetti sull'ambiente in considerazione della tipologia dell'attività e dei parametri dimensionali. Trattandosi di nuove aree residenziali le principali fonti di disturbo sono correlate alle emissioni prodotte dai futuri consumi domestici; si evidenzia che nei nuovi edifici dovranno essere installati impianti che impiegano tecnologie in grado ottenere una maggiore efficienza con un basso livello di emissioni in atmosfera. Non è prevista la localizzazione di funzioni o attività inquinanti per il sistema delle acque superficiali o sotterranee. Il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste è possibile senza particolari problematiche. In fase progettuale dovrà essere prodotto dettagliato studio di compatibilità idraulica che dimostri il sistema di gestione delle acque e le modalità di garanzia dell'invarianza idraulica del sistema. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica.
Suolo, sottosuolo	In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia che l'intervento, pur sottraendo spazi attualmente utilizzati a fini agricoli, non produrrà significative alterazioni dell'assetto locale, trattandosi di spazi che sono maggiormente legati al sistema insediativo locale. Gli interventi dovranno essere accompagnati da specifiche indagini geologiche e geotecniche.
Biodiversità	Si evidenzia che gli Ambiti interessati dalla Variante non presenta particolari situazioni di criticità. Gli Ambiti non sono prossimi a siti della Rete Natura 2000 o ad elementi notevoli della rete ecologica.
Paesaggio Archeologia	Relativamente al sistema paesaggistico, non sono interessate aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. La natura delle modifiche non confligge con le tracce archeologiche rilevate.
Ambiente antropico	Gli Ambiti si collocano all'interno di zone acustiche coerenti con le destinazioni previste. I nuovi insediamenti previsti sono direttamente accessibili da viabilità urbana adeguata a supportare il nuovo carico insediativo previsto. Va evidenziato come le nuove aree residenziali si collochino in un contesto insediativo già strutturato in modo organico e funzionale in via di consolidamento.

SCHEMA n° 2

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



VAS – SINTESI NON TECNICA

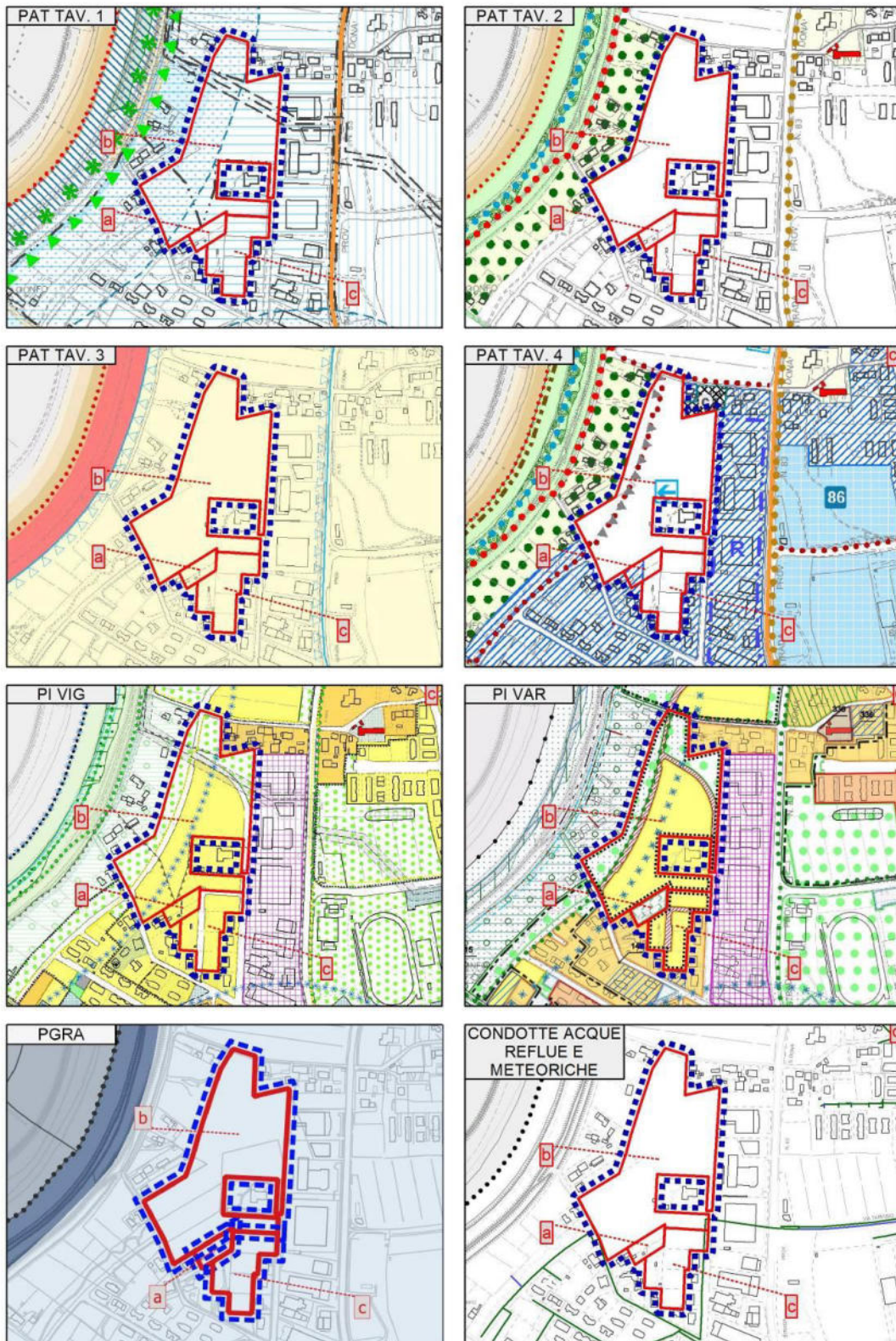
Contenuto della modifica:		
- Ambiti a-f: Nuovo Comparto con 6 nuovi lotti e corrispondente viabilità di accesso; la Superficie Fondiaria, interna all'AUC, è di 3.665 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 1.584 mq, corrispondenti a 30 abitanti teorici. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico).		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	Ambiti inclusi in area di Pericolosità moderata P1	
PGRA	Ambiti soggetti a tiranti idrici stimati fino a 50 cm per eventi alluvionale a media probabilità di accadimento	
PAT	TAV 1	Pericolosità idraulica moderata P1 (da PAI) Fascia di rispetto da metanodotto
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizioni A
	TAV 4	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	I nuovi lotti (Ambiti a-f) sono nuove previsioni che si collocano in un contesto urbano consolidato. Per quanto riguarda la componente "Acqua", si valuta come gli Ambiti non siano soggetto a particolari criticità idrauliche. In fase progettuale dovrà essere prodotto dettagliato studio di compatibilità idraulica che dimostri il sistema di gestione delle acque e le modalità di garanzia dell'invarianza idraulica del sistema e che rispetti le prescrizioni di compensazione idraulica indicate nella VCI della presente Variante. Il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste è possibile senza particolari problematiche. Per quanto riguarda la componente "Aria", invece, si ritiene che l'apporto di inquinanti possa essere contenuto entro quantità tali da non risultare aggravanti della situazione generale. Altresì, il perseguimento degli obiettivi fissati dal nuovo PRTRA e il rinnovamento, nonché l'evoluzione tecnologica innovativa del parco auto privato, dovrebbero facilitare in generale il miglioramento della qualità dell'aria. In relazione alle emissioni prodotte dai futuri consumi domestici si evidenzia che nei nuovi edifici dovranno essere installati impianti che impiegano tecnologie in grado ottenere una maggiore efficienza con un basso livello di emissioni in atmosfera. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di	

VAS – SINTESI NON TECNICA

	Valutazione di Compatibilità Idraulica.
Suolo, sottosuolo	In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia che l'intervento non produrrà significative alterazioni dell'assetto locale, trattandosi di spazi che sono maggiormente legati al sistema insediativo locale, ed in particolare al consolidamento del tessuto dell'area urbana.
Biodiversità	Sulla base delle considerazioni precedentemente sviluppate si evidenzia che l'area interessata dalla Variante non presenta particolari situazioni di criticità. Gli Ambiti non sono prossimi a siti della Rete Natura 2000 o ad elementi notevoli della rete ecologica.
Paesaggio e Archeologia	Relativamente al sistema paesaggistico, si evidenzia che il nuovo complesso residenziale non interessa aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Inoltre in prossimità non vi sono elementi architettonici, archeologici e culturali da segnalare.
Ambiente antropico	Gli Ambiti si collocano all'interno della zona acustica di classe residenziale in linea con le destinazioni previste. Va evidenziato come i lotti si collochino in un contesto insediativo già strutturato in modo organico e funzionale.

SCHEMA n° 3

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



VAS – SINTESI NON TECNICA

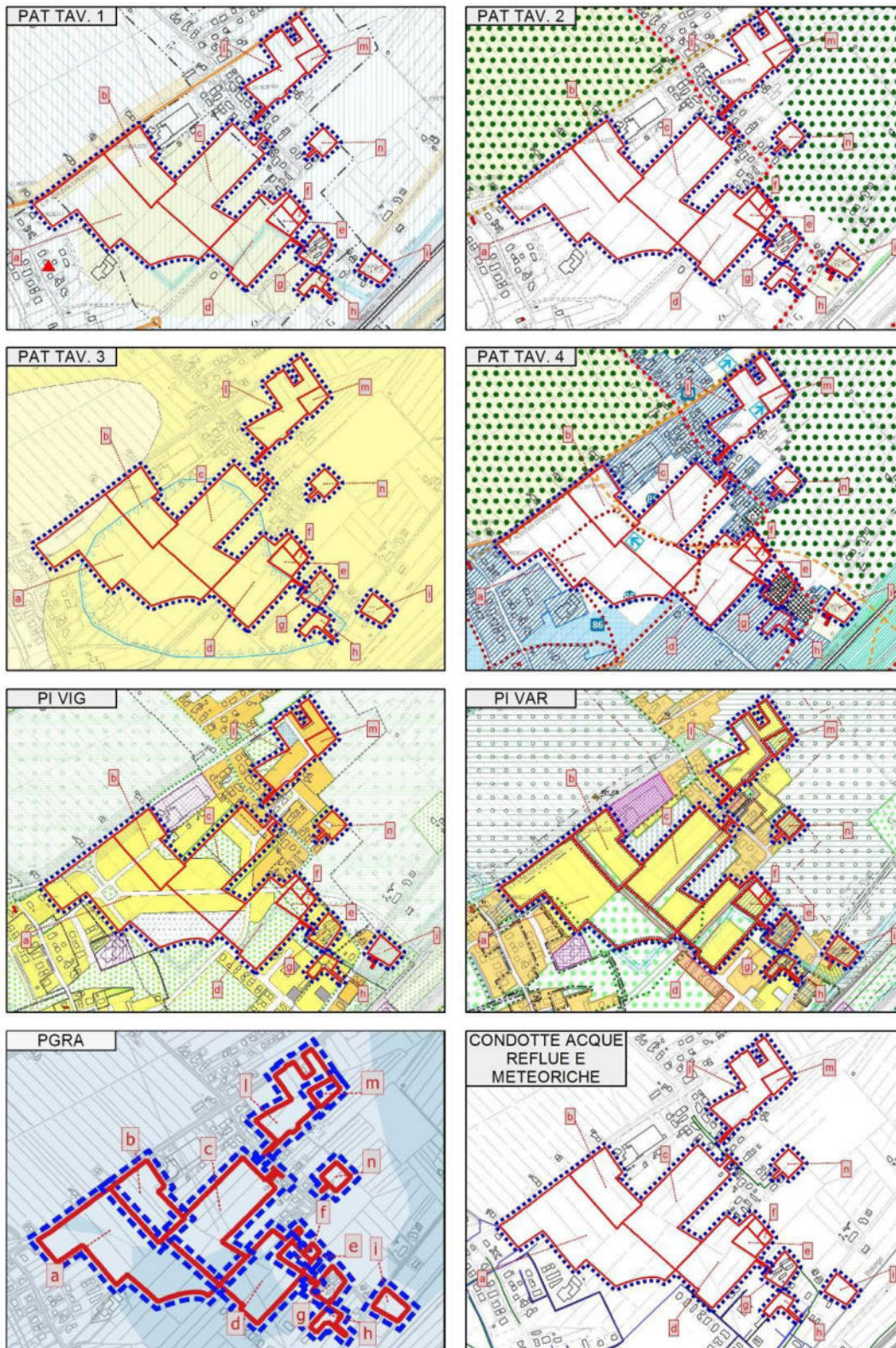
Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Stralcio di porzione del Progetto Norma 19 previgente in Zona C2 e riclassificazione in AVAP (Area a Verde Agricolo Periurbano) della superficie interessata pari a 2.187 mq, risultato dello scorporo dall'AUC di 991 mq (interni) e 1.196 mq (esterni). Modalità attuativa: Intervento diretto. - Ambiti b e c: Divisione dell'ex Progetto Norma 19 (Residenziale) in due Ambiti (PN19 a/b) distribuendo proporzionalmente alla superficie territoriale i parametri urbanistici residui. La Superficie Territoriale, esterna all'AUC, è di 51.560 mq, per una Superficie Complessiva di 6.747 mq corrispondenti a 135 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: PUA.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	Ambiti inclusi in area di Pericolosità media P2	
PGRA	Ambiti soggetti a tiranti idrici stimati fino a 50 cm per eventi alluvionali a media probabilità di accadimento	
PAT	TAV 1	Area vincolata profonda 150 m dal limite dell'idrografia (D.Lgs. 42/2004) Pericolosità idraulica P2 di grado medio (da PAI) Presenza di elettrodotti e di metanodotto con relativa fascia di rispetto
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione A Aree esondabili o a ristagno idrico
	TAV 4	Limite fisico a nuova edificazione Percorsi ciclopeditoni
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Trattandosi di mera suddivisione del PN originario, considerato che le modifiche riguardano gli aspetti attuativi e non dimensionali non si prevedono maggiori effetti sulle componenti rispetto allo stato vigente. Il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste è possibile senza particolari problematiche. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Per quanto riguarda la componente "Aria", invece, si ritiene che l'apporto di inquinanti possa essere contenuto entro quantità tali da non risultare aggravanti della situazione generale. Altresì, il perseguimento degli obiettivi fissati dal nuovo PRTRA e il rinnovamento, nonché l'evoluzione tecnologica innovativa del parco auto privato, dovrebbero facilitare in generale il	

VAS – SINTESI NON TECNICA

		miglioramento della qualità dell'aria. In relazione alle emissioni prodotte dai futuri consumi domestici si evidenzia che nei nuovi edifici dovranno essere installati impianti che impiegano tecnologie in grado ottenere una maggiore efficienza con un basso livello di emissioni in atmosfera.
Suolo, sottosuolo		Trattandosi di mera suddivisione del Progetto Norma originario, considerato che le modifiche riguardano gli aspetti attuativi e non dimensionali non si prevedono maggiori effetti sulle componenti rispetto allo stato vigente.
Biodiversità		Trattandosi di mera suddivisione del Progetto Norma originario, considerato che le modifiche riguardano gli aspetti attuativi e non dimensionali non si prevedono maggiori effetti sulle componenti rispetto allo stato vigente.
Paesaggio Archeologia	e	Trattandosi di mera suddivisione del Progetto Norma originario, considerato che le modifiche riguardano gli aspetti attuativi e non dimensionali non si prevedono maggiori effetti sulle componenti rispetto allo stato vigente. L'Ambito b è parzialmente vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 (<i>Fiumi, torrenti, corsi d'acqua ... e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna</i>). Pertanto, in fase attuativa dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica richiesta dal medesimo Decreto. Il rischio di interferenza con tracce o resti archeologici è stato valutato come medio/basso.
Ambiente antropico		Trattandosi di mera suddivisione del Progetto Norma originario, considerato che le modifiche riguardano gli aspetti attuativi e non dimensionali non si prevedono maggiori effetti sulle componenti rispetto allo stato vigente.

SCHEMA n° 4

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



Contenuto della modifica:

- Divisione dell'ex Progetto Norma 14 previgente, a prevalente destinazione residenziale e compreso nell'AUC, in tre Ambiti (PN 14 a/b/c) aventi le stesse carature del Progetto Norma originale residuo, divise in maniera proporzionale alla Superficie Territoriale totale previgente:
 - **Ambito a:** Progetto Norma 14a di Superficie Territoriale pari a 64.704 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 9.972 mq corrispondente a 199 abitanti teorici aggiuntivi; Modalità attuativa: PUA.
 - **Ambito b:** Progetto Norma 14b di Superficie Territoriale pari a 20.990 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 3.235 mq corrispondente a 65 abitanti teorici aggiuntivi; Modalità attuativa: PUA.
 - **Ambito d:** Progetto Norma 14c di Superficie Territoriale pari a 29.491 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 4.545 mq corrispondente a 91 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: PUA.
- **Ambito c:** Unione di una parte dell'ex Progetto Norma 14 con il Progetto Norma 44 previgente riconfigurato e riconferma delle previgenti carature urbanistiche. La Superficie Territoriale, già compresa nell'AUC, è pari a 45.462 mq, per una Superficie Complessiva edificabile di 7.727 mq corrispondente a 155 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: PUA.
- **Ambiti e/f:** Riconversione di una parte dell'ex Progetto Norma 14 convertito in Zona C2 attuata mediante Comparto; le carature urbanistiche derivano dall'ex Progetto Norma 14 medesimo. La Superficie Fondiaria, già compresa nell'AUC, è pari a 4.993 mq per una Superficie Complessiva di 1.584 mq corrispondente a 31 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico).
- **Ambito g:** Assoggettamento a Comparto urbanistico per lotti previgenti in Zona C1 per una Superficie Fondiaria di 3.921 mq, già inclusa nell'AUC. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico).
- **Ambito h:** Assoggettamento a Comparto urbanistico per lotti previgenti in Zona C2 con Superficie Fondiaria totale, inclusa nell'AUC, di 3.783 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 1.012 mq corrispondente a 20 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico).
- **Ambito i:** Stralcio di scheda (UMI – Unità Minima di Intervento) e localizzazione di lotto a conferma di parte delle carature urbanistiche previgenti. La Superficie Fondiaria, inclusa nell'AUC, è di 4.078 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 1.760 mq corrispondente a 35 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto.
- **Ambito l:** Riconfigurazione del Progetto Norma 42 previgente; le carature sono proporzionali alla nuova Superficie Territoriale, non inclusa nell'AUC, pari a 20.943 mq. La Superficie Complessiva edificabile è di 5.273 mq corrispondente a 105 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: PUA.
- **Ambito m:** Stralcio di una limitata porzione dell'ex PN 42 convertita in Comparto con le corrispondenti carature urbanistiche. La Superficie Complessiva edificabile, non inclusa nell'AUC, di 792 mq corrisponde a 16 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico).
- **Ambito n:** Limitata riduzione del Progetto Norma 43 previgente, con previsione di nuovo Comparto confermando le carature urbanistiche corrispondenti. La Superficie Complessiva edificabile, non inclusa nell'AUC, di 1.056 mq corrisponde a 21 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico).

VAS – SINTESI NON TECNICA

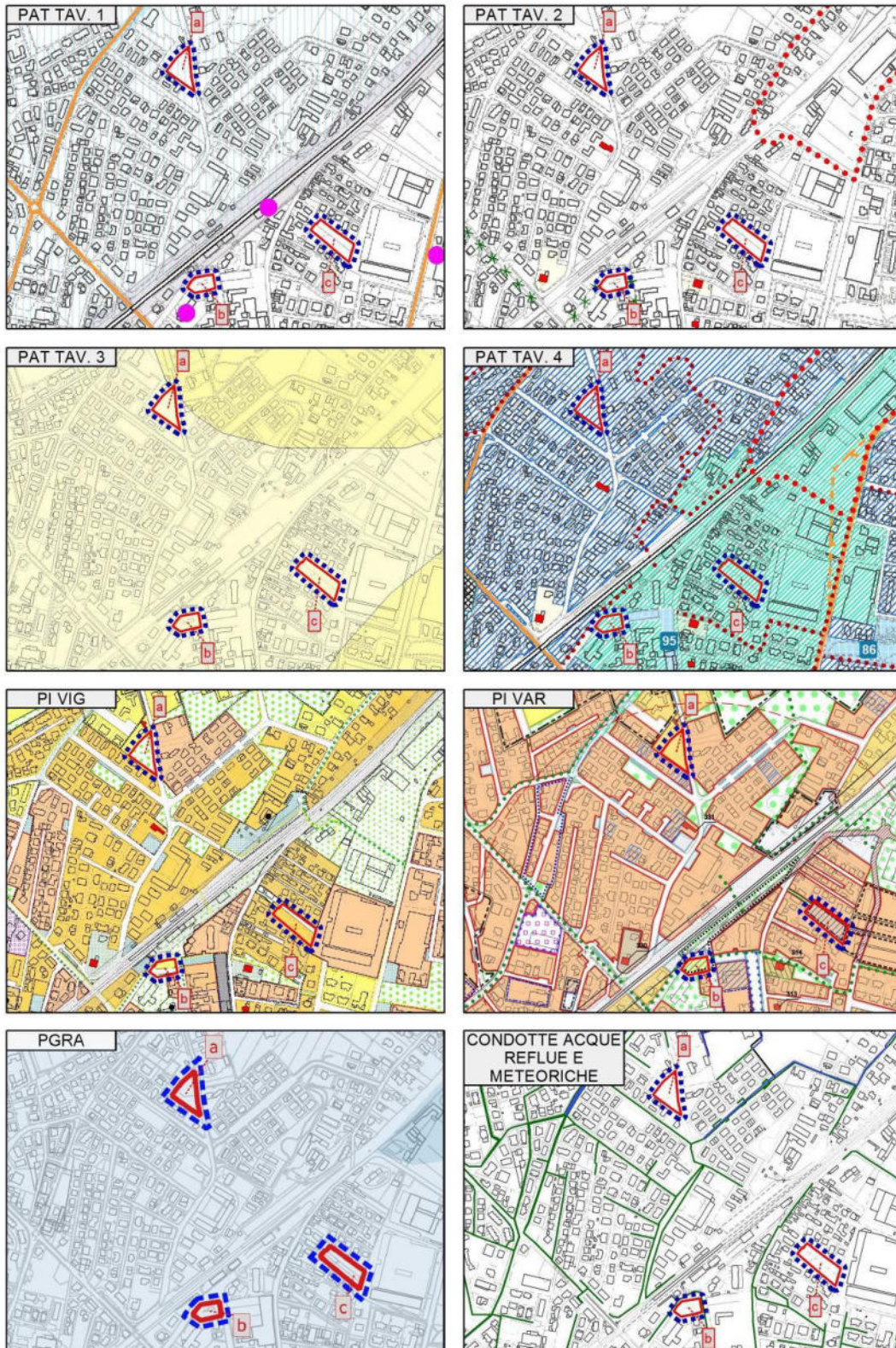
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	Ambiti inclusi in area di Pericolosità moderata P1	
PGRA	Ambiti a/c/d parzialmente interessati da altezze idriche comprese tra 50 e 100 cm, mentre i restanti sono inclusi in aree contraddistinte da altezze idriche comprese tra 0 e 50 cm; il riferimento riguarda eventi alluvionali a media probabilità di accadimento	
PAT	TAV 1	Pericolosità moderata P1 (da PAI) Fascia di rispetto stradale Fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica Aree sottoposte a regime di vincolo dal PGBBTR
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B Aree esondabili o a ristagno idrico
	TAV 4	Nessun elemento di incoerenza
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Trattandosi di riconfigurazioni, suddivisioni e stralci di previsioni attuative già in essere nella pianificazione vigente non si prevedono maggiori effetti sulle componenti ambientali. Tuttavia, in riferimento agli aspetti idraulici, in fase attuativa dovranno essere realizzati specifici volumi in base a quanto prescritto dalla VCI e adottati idonei criteri costruttivi per ridurre le superfici impermeabili. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Il rispetto di tali condizioni consente la compatibilità con le disposizioni del PGRA. Non è prevista la localizzazione di funzioni o attività inquinanti per i sistemi delle acque superficiali o sotterranee. Il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste e alla rete delle acque bianche è possibile senza particolari problematiche. Con riferimento alle componenti atmosferiche, trattandosi di nuove aree residenziali, le principali fonti di disturbo sono correlate alle emissioni prodotte dai futuri consumi domestici si evidenzia che nei nuovi edifici dovranno essere installati impianti che impiegano tecnologie in grado ottenere una maggiore efficienza con un basso livello di emissioni in atmosfera.	
Suolo, sottosuolo	In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia che parte degli interventi, pur sottraendo spazi attualmente utilizzati a fini	

VAS – SINTESI NON TECNICA

		agricoli, non produrrà significative alterazioni dell'assetto locale, trattandosi di spazi che sono maggiormente legati al sistema insediativo locale. Gli interventi dovranno essere accompagnati da specifiche indagini geologiche e geotecniche.
Biodiversità		Si evidenzia che gli Ambiti interessati dalla Variante non presenta particolari situazioni di criticità. Tali Ambiti non sono prossimi a siti della Rete Natura 2000 o ad elementi notevoli della rete ecologica.
Paesaggio Archeologia	e	Relativamente al sistema paesaggistico, si evidenzia che gli Ambiti residenziali non interessano aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Nel complesso, gli Ambiti toccano zone classificate a medio/alto, o addirittura a molto alto rischio archeologico, in virtù dei segni di centuriazione di epoca romana o di ritrovamenti storici. Tuttavia, le ricognizioni effettuate sul campo, a causa del suolo ad uso agricolo, non hanno messo in luce evidenze archeologiche. Si rimanda a più approfondite indagini in fase di realizzazione dei progetti residenziali.
Ambiente antropico		Gli Ambiti si collocano all'interno di zone acustiche coerenti con le destinazioni previste. I nuovi insediamenti previsti sono direttamente accessibili da viabilità urbana adeguata a supportare il nuovo carico insediativo previsto. Va evidenziato come le nuove aree residenziali si collochino in un contesto insediativo già strutturato in modo organico e funzionale in via di consolidamento.

SCHEDA n° 5

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



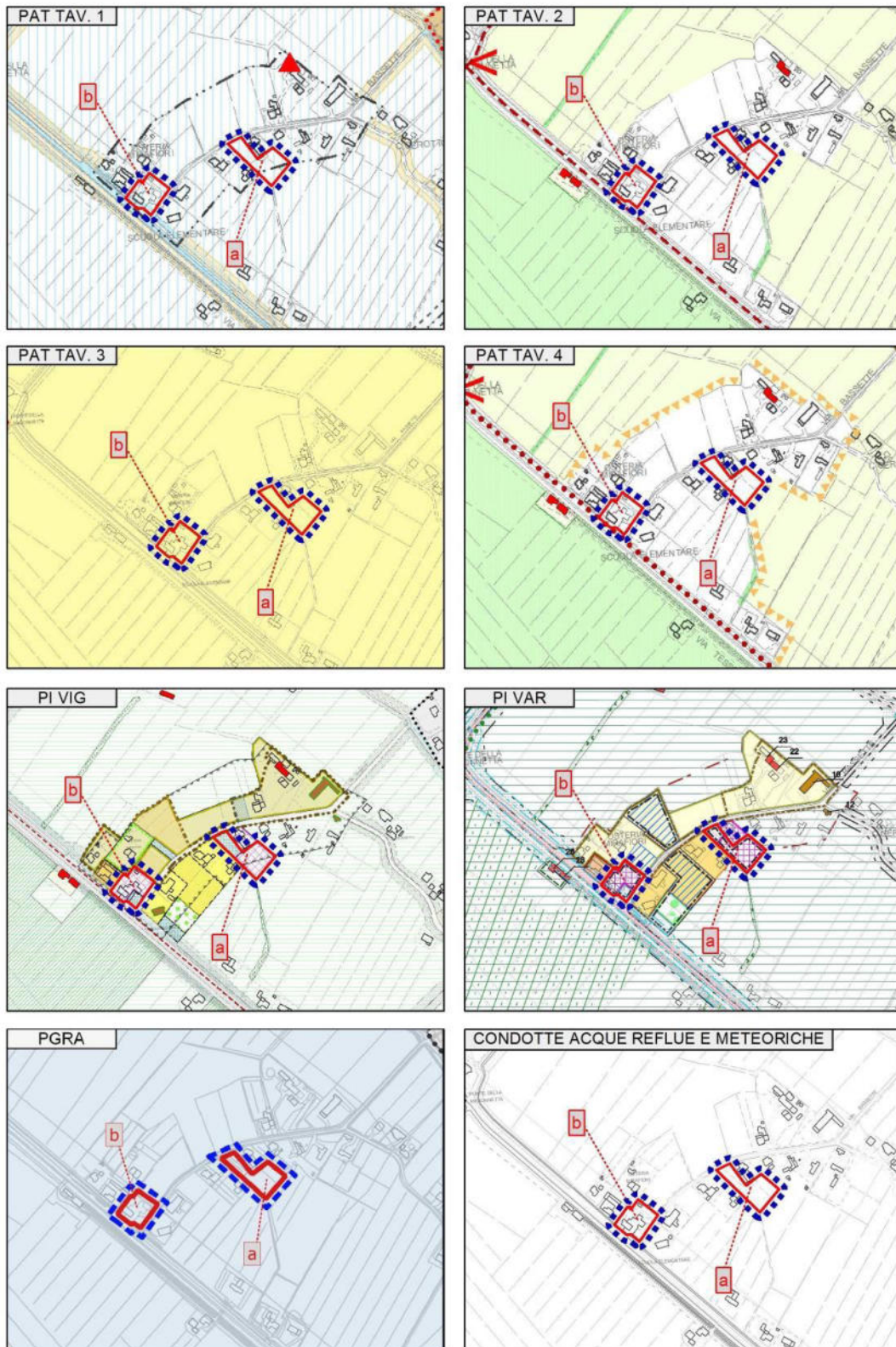
Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Riclassificazione in Zona C1 di modesta area già destinata a standard rimasta inattuata, a completamento del tessuto esistente. La superficie interessata, già compresi nell'AUC, è pari a 2.640 mq. Modalità attuativa: Intervento diretto. - Ambito b: Nuovo lotto in Zona C2 assoggettato a Comparto urbanistico con la realizzazione dello standard a verde; la Superficie Fondiaria, compresa nell'AUC, è di 1.635 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 704 mq corrispondente a 14 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: PUA. - Ambito c: Riconversione dell'ex Progetto Norma 46 in zona B2 con obbligo di Comparto attuativo e conferma delle carature urbanistiche previgenti. La Superficie Fondiaria, compresa nell'AUC, è di 3.367 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 1.056 mq corrispondente a 21 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico).		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	Ambito a interessato da grado di Pericolosità moderata P1	
PGRA	Ambiti localizzati in area allagabile con altezza idrica fino a 50 cm per scenario a probabilità media di accadimento	
PAT	TAV 1	Ambito a interessato da Pericolosità moderata P1 (da PAI)
	TAV 2	Filari alberati
	TAV 3	Terreni idonei a condizione A
	TAV 4	Aree per il miglioramento della qualità urbana
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Trattandosi di interventi che si collocano in pieno contesto urbano consolidato non sono prevedibili particolari criticità in termini di effetti sulla componente. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Il rispetto di tali condizioni consente la compatibilità con le disposizioni del PGRA. Il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste è possibile senza particolari problematiche. Con riferimento alle componenti atmosferiche, trattandosi di nuove aree residenziali, le principali fonti di disturbo sono correlate alle emissioni prodotte dai futuri consumi domestici si evidenzia che nei nuovi edifici dovranno essere installati impianti che impiegano tecnologie in grado ottenere una maggiore efficienza con un basso livello di emissioni in atmosfera.	

VAS – SINTESI NON TECNICA

Suolo, sottosuolo	In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia che parte degli interventi non produrranno significative alterazioni dell'assetto locale, trattandosi di spazi che sono maggiormente legati al sistema insediativo locale. Gli interventi dovranno essere accompagnati da specifiche indagini geologiche e geotecniche.
Biodiversità	La Variante non comporta effetti sulla componente.
Paesaggio Archeologia	e Rispetto al Paesaggio, la Variante non comporta effetti sulla componente. L'analisi archeologica ha portato a considerare gli Ambiti b e c entro una zona classificata a rischio archeologico molto alto, in relazione ai reperti storici rinvenuti nei pressi della stazione ferroviaria. Si rimanda ad approfondimenti in tal senso in fase di realizzazione degli interventi previsti.
Ambiente antropico	Gli Ambiti si collocano all'interno della zona acustica di Classe 3 "Aree di tipo misto" in linea con le destinazioni previste. Questi sono direttamente accessibili dalla viabilità urbana che risulta adeguata a supportare il nuovo carico insediativo previsto. Va evidenziato come gli insediamenti residenziali si collochino in un contesto insediativo già strutturato.

SCHEMA n° 6

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative

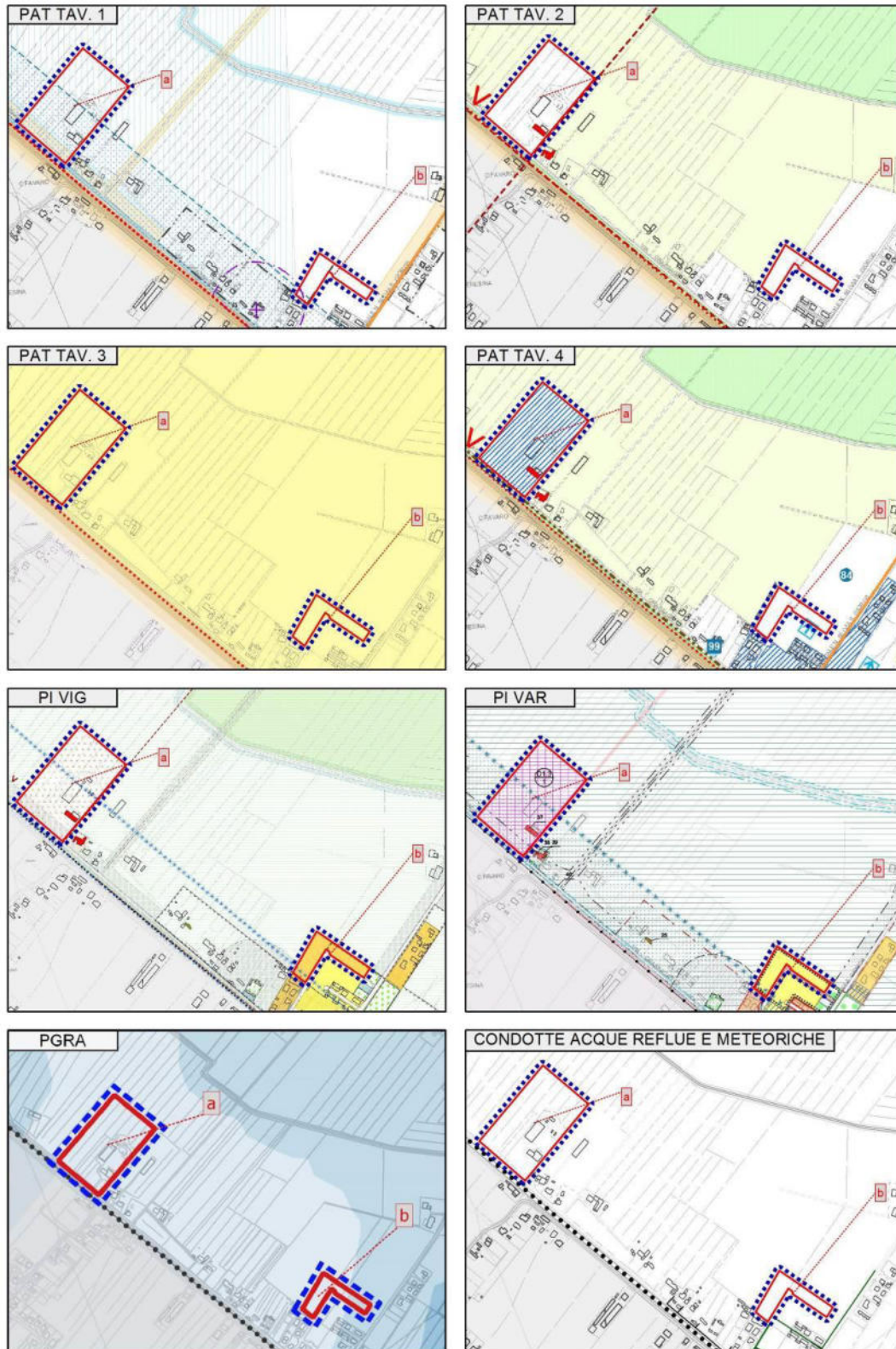


VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Modesta riclassificazione di area a parcheggio con estensione pari a 436 mq in Zona D e assoggettamento a Comparto urbanistico dell'intero Ambito di intervento comprendente la Zona D e il parcheggio ridefinito. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico). - Ambito b: Localizzazione di un obbligo di Comparto urbanistico che comprende una Zona D e un parcheggio previgente per una superficie, già compresa nell'AUC, pari a 2.899 mq. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico).		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	Ambiti interessati da grado di Pericolosità moderata P1	
PGRA	Ambiti interessati da altezze idriche comprese tra 0 e 50 cm per scenari di media probabilità	
PAT	TAV 1	Aree a pericolosità moderata P1 (da PAI) Fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B
	TAV 4	Edificazione diffusa
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Considerando che per l'Ambito a la modifica relativa alle destinazioni d'uso riguarda una porzione limitata di un'area già destinata a parcheggio e che per l'Ambito b la modifica non incide su cambi d'uso, nuove previsioni, o modifiche di parametri e indici, trattandosi di mera individuazione di comparti su zone aventi già capacità insediativa da pianificazione vigente, ragionevolmente non si prevedono maggiori effetti sulle componenti ambientali rispetto a quelli potenzialmente derivanti dalla pianificazione vigente. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Il rispetto di tali condizioni consente la compatibilità con le disposizioni del PGRA. Il sistema di smaltimento della rete fognaria non è presente nelle immediate vicinanze degli Ambiti in questione. In fase di progetto si dovrà tenere conto dell'attuale scenario privo di allacciabilità alla rete.	
Suolo, sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio e Archeologia		
Ambiente antropico		

SCHEMA n° 7

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Riclassificazione Zona MPS (Materie Prime Secondarie) previgente in Zona D1.3 confermando la disciplina previgente. La Superficie Fondiaria rientra nell'AUC ed è pari a 40.375 mq. Modalità attuativa: Intervento diretto. - Ambito b: Riclassificazione di Zona C1 in Zona C2 entro i limiti del Progetto Norma 58 previgente confermando le carature urbanistiche previgenti. La Superficie Fondiaria è esterna all'AUC ed è pari a 8.998 mq. Modalità attuativa: PUA.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	Grado di Pericolosità moderato P1	
PGRA	Ambiti interessati da altezze idriche comprese tra 0 e 50 cm; l' Ambito b è interessato in minima parte da altezze idriche tra 50 e 100 cm stimate per eventi alluvionali a media probabilità	
PAT	TAV 1	Grado di Pericolosità moderata P1 (da PAI) Aree parzialmente vincolate secondo il D.Lgs. 42/2004 Fascia di rispetto stradale
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B
	TAV 4	Nessun elemento di incoerenza
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Poiché la Variante consiste nella mera ridenominazione della normativa speciale definita per l'area già classificata a ZTO MPS a Zona D1.3 (per meglio corrispondere alla classificazione contenuta nell'art. 2 del DM 1444/1968 anche ai fini della determinazione del contributo di costruzione), per quanto riguarda l'Ambito a, non si identificano effetti specifici riconducibili alla Variante stessa. Possono tuttavia essere stimati i probabili effetti sull'ambiente in considerazione della tipologia dell'attività e dei parametri dimensionali nell'eventualità di nuova edificazione/ampliamento. Trattandosi di un'area destinata ad attività economiche, le principali fonti di disturbo sulla componente atmosferica sono legate agli impianti tecnologici, e in particolare ai sistemi di riscaldamento. L'utilizzo di tecnologie e soluzioni costruttive basate sui concetti del risparmio energetico permetteranno di ridurre le dispersioni di calore e riducendo la produzione di polveri e gas derivanti dalle combustioni. Allo stesso modo, la dotazione di sistemi ad alta efficienza energetica, nonché lo sfruttamento di fonti rinnovabili, potrà concorrere a ridurre la richiesta energetica dalla rete, riducendo gli effetti indiretti legate all'approvvigionamento energetico della rete. Si stima quindi che l'Ambito in sè non sia una rilevante fonte di inquinamento dell'aria, e che si debba far riferimento, nelle successive fasi di progettazione e realizzazione degli edifici, a	

VAS – SINTESI NON TECNICA

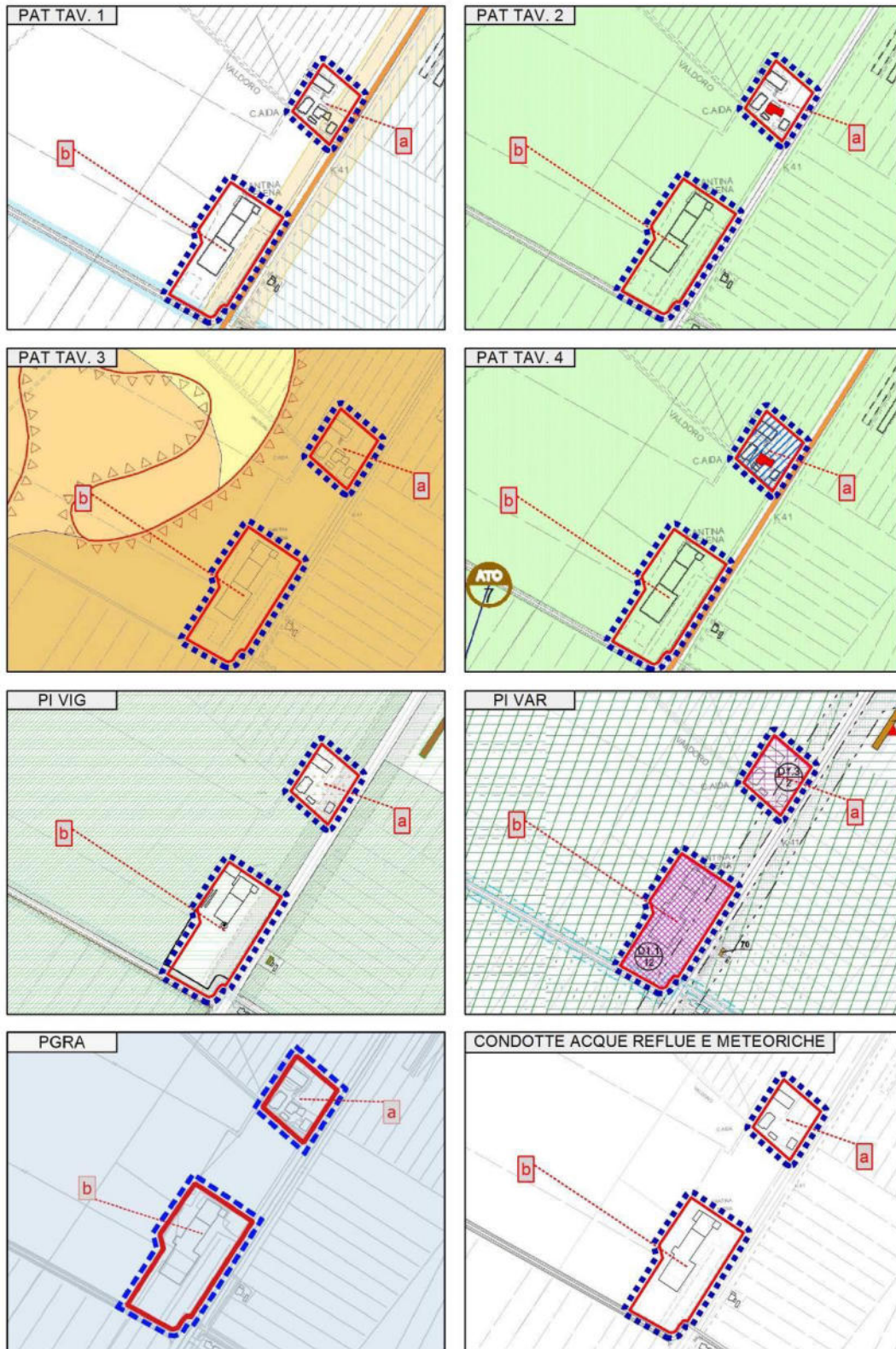
	soluzioni di dettaglio tali da contenere in modo significativo i possibili effetti che potrebbero condizionare la qualità dell'aria. Relativamente al traffico veicolare, collegato alla destinazione economica dell'Ambito, si evidenzia che l'attuale fase progettuale non consenta di quantificare in modo specifico i possibili effetti. Il sito produttivo non dovrà aggravare la situazione attuale relativo allo stato qualitativo bio-chimico delle acque superficiali, in particolare degli scoli afferenti. Pertanto, in base alla tipologia di superfici e attività insediate dovrà essere valutata la tipologia di sistema di raccolta e gestione delle acque che evita il rilascio di inquinanti nella rete sotterranea anche attraverso eventuali sistemi di pretrattamento delle acque meteoriche, provenienti da viabilità e parcheggi e altre superfici. L'Ambito nel complesso non è interessato da situazioni di particolare criticità o fragilità. Non si individuano effetti derivanti dalla Variante per ciò che concerne l'Ambito b in quanto si tratta di mera riclassificazione da ZTO C1 a C2, confermando le previsioni insediative. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Il rispetto di tali condizioni consente la compatibilità con le disposizioni del PGRA. Con riferimento all'Ambito a, il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste è possibile senza particolari problematiche. Il sistema di smaltimento della rete fognaria non è presente nelle immediate vicinanze dell'Ambito b in questione. In fase di progetto si dovrà tenere conto dell'attuale scenario privo di allacciabilità alla rete.
Suolo, sottosuolo	Poiché la Variante consiste nella mera ridenominazione della normativa speciale definita per l'area già classificata a ZTO MPS a Zona D1.3 per quanto riguarda l'Ambito a, non si identificano effetti specifici riconducibili alla Variante stessa. Non si individuano effetti derivanti dalla Variante per ciò che concerne l'Ambito b in quanto si tratta di mera riclassificazione da ZTO C1 a C2, confermando le previsioni insediative.
Biodiversità	Poiché la Variante consiste nella mera ridenominazione della normativa speciale definita per l'area già classificata a Zona MPS a Zona D1.3 per quanto riguarda l'Ambito a, non si identificano effetti specifici riconducibili alla Variante stessa. Non si individuano effetti derivanti dalla Variante per ciò che concerne l'Ambito b in quanto si tratta di mera riclassificazione da ZTO C1 a C2, confermando le previsioni insediative. Le aree interessate dalla Variante non presentano particolari situazioni di criticità. Gli Ambiti non sono prossimi a siti della Rete Natura 2000 o ad elementi notevoli della rete ecologica.

VAS – SINTESI NON TECNICA

Paesaggio Archeologia	e	Relativamente al sistema paesaggistico, si evidenzia che sia l'Ambito b (residenziale) sia l'Ambito a (produttivo) interessano aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lett. c) (<i>Fiumi, torrenti, corsi d'acqua ... e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna</i>) originato dal canale Grassaga. Pertanto, in fase attuativa sarà necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica. La ricognizione svolta in corrispondenza dell'Ambito b non ha restituito alcun materiale di interesse archeologico. Si rimanda ad un approfondimento in tal senso in sede realizzativa del contesto residenziale.
Ambiente antropico		L'Ambito b residenziale si configura come un'area di espansione di contesto insediativo già strutturato. Sul piano viabilistico le aree sono ben collegate alla viabilità primaria. Gli effetti sulla componente potranno essere valutati in modo più approfondito in fase di progettazione più dettagliata anche in base alle funzioni da insediarvi.

SCHEMA n° 8

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Riclassificazione della Zona MPS (Materie Prime Secondarie) previgente in Zona D1.3 confermando la disciplina previgente. La Superficie Fondiaria interessata è compresa nell'AUC ed è pari a 8.368 mq. Modalità attuativa: Intervento diretto. - Ambito b: Classificazione in Zona D1.1 di ampio lotto con con attività produttiva già regolata da Scheda ai sensi della LR11/87 con interventi ammissibili completati. La Superficie Fondiaria in oggetto, esterna all'AUC, è di 22.122 mq. Trattasi di allineamento dello stato di fatto. Modalità attuativa: Intervento diretto.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	Ambiti esclusi dalle aree di pericolosità	
PGRA	Ambiti inclusi in zone soggette pericolosità idraulica con tiranti idrici stimati fino a 50 cm per eventi alluvionali a media probabilità di accadimento	
PAT	TAV 1	Fascia di rispetto stradale Fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica
	TAV 2	Corridoio ecologico principale
	TAV 3	Terreni idonei a condizione D Aree soggette a subsidenza
	TAV 4	Corridoio ecologico principale
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Poiché la Variante consiste nella mera ridenominazione della normativa speciale definita per l'area già classificata a Zona MPS a Zona D1.3 (per meglio corrispondere alla classificazione contenuta nell'art. 2 del DM 1444/1968 anche ai fini della determinazione del contributo di costruzione), per quanto riguarda l'Ambito a, non si identificano effetti specifici riconducibili alla Variante stessa. Possono tuttavia essere stimati i probabili effetti sull'ambiente in considerazione della tipologia dell'attività e dei parametri dimensionali nell'eventualità di nuova edificazione/ampliamento. Trattandosi di un'area destinata ad attività economiche, le principali fonti di disturbo sulla componente atmosferica sono legate agli impianti tecnologici, e in particolare ai sistemi di riscaldamento. L'utilizzo di tecnologie e soluzioni costruttive basate sui concetti del risparmio energetico permetteranno di ridurre le dispersioni di calore e riducendo la produzione di polveri e gas derivanti dalle combustioni. Allo stesso modo, la dotazione di sistemi ad alta efficienza energetica, nonché lo sfruttamento di fonti rinnovabili, potrà concorrere a ridurre la richiesta energetica dalla rete, riducendo gli effetti indiretti legate all'approvvigionamento energetico della rete. Si stima quindi che l'Ambito in sè non sia una rilevante fonte di	

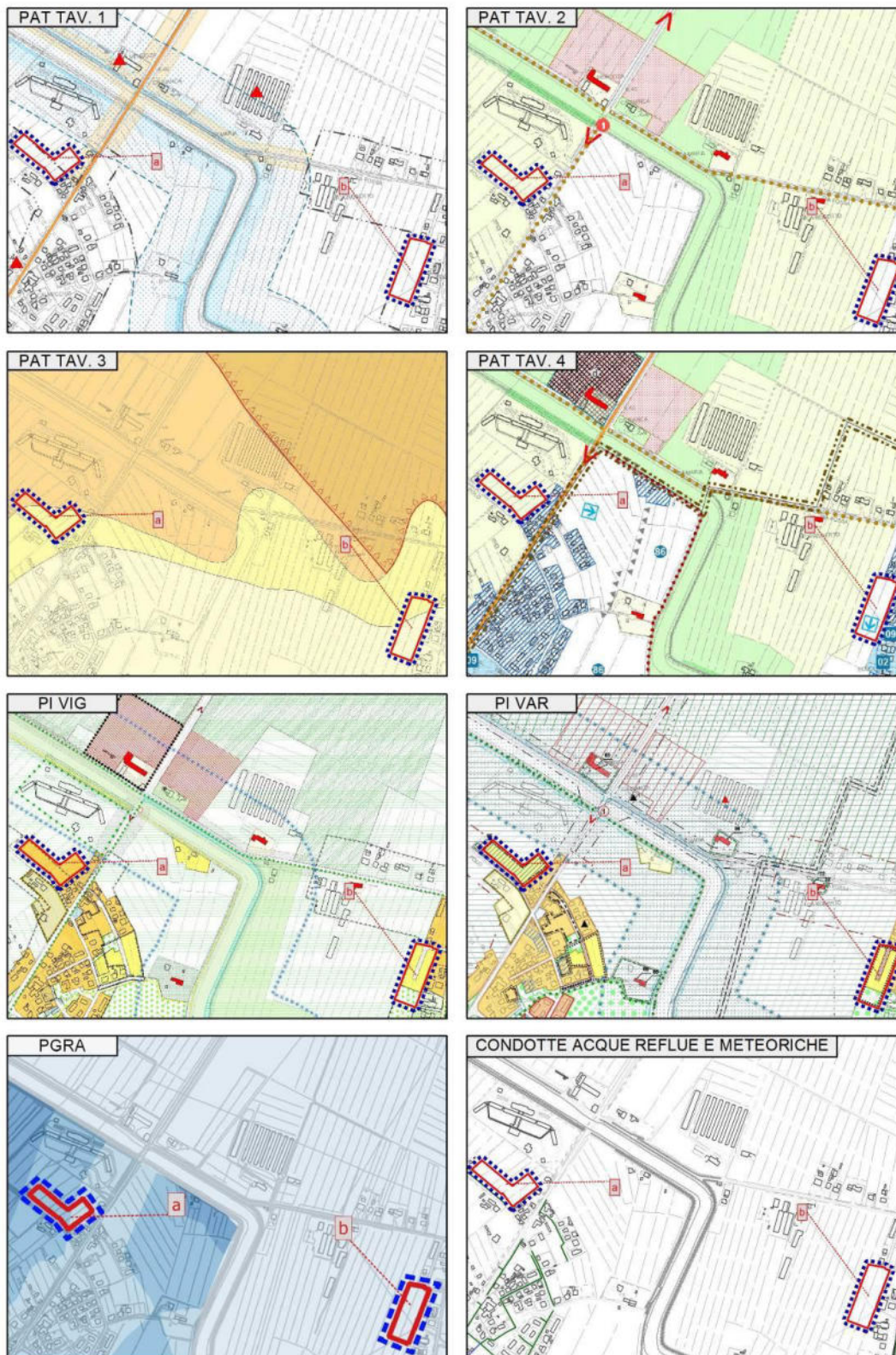
VAS – SINTESI NON TECNICA

	inquinamento dell'aria, e che si debba far riferimento, nelle successive fasi di progettazione e realizzazione degli edifici, a soluzioni di dettaglio tali da contenere in modo significativo i possibili effetti che potrebbero condizionare la qualità dell'aria. Relativamente al traffico veicolare, collegato alla destinazione economica dell'Ambito, si evidenzia che l'attuale fase progettuale non consenta di quantificare in modo specifico i possibili effetti. L'Ambito a non dovrà aggravare la situazione attuale relativo allo stato qualitativo bio-chimico delle acque superficiali, in particolare degli scoli afferenti. Pertanto, in base alla tipologia di superfici e attività insediate dovrà essere valutata la tipologia di sistema di raccolta e gestione delle acque che evita il rilascio di inquinanti nella rete sotterranea anche attraverso eventuali sistemi di pretrattamento delle acque meteoriche, provenienti da viabilità e parcheggi e altre superfici. Non si individuano effetti derivanti dalla Variante per ciò che concerne l'Ambito b in quanto si tratta di allineamento dello stato di fatto per lotto con attività produttiva già regolata da scheda ai sensi della LR11/87 con interventi ammissibili completati. Il sistema di smaltimento della rete fognaria non è presente nelle immediate vicinanze degli Ambiti in questione. In fase di progetto si dovrà tenere conto dell'attuale scenario privo di allacciabilità alla rete.
Suolo, sottosuolo	Per quanto riguarda l'Ambito a, non si identificano effetti specifici riconducibili alla Variante stessa. Non si individuano effetti derivanti dalla Variante per ciò che concerne l'Ambito b in quanto si tratta di allineamento dello stato di fatto per lotto con attività produttiva già regolata da scheda ai sensi della LR11/87 con interventi ammissibili completati. In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia che le aree interessate non produrranno significative alterazioni dell'assetto locale, trattandosi di spazi congruenti con le destinazioni previste dalla Variante.
Biodiversità	Le aree interessate dalla Variante non presentano particolari situazioni di criticità. Gli Ambiti non sono prossimi a siti della Rete Natura 2000 e le loro modeste estensioni rispetto agli elementi della rete ecologica e la localizzazione lungo l'infrastruttura principale SS14 non pregiudicano gli elementi della rete ecologica medesima.
Paesaggio Archeologia	e Le aree non sono interessate da vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Inoltre in prossimità non vi sono elementi architettonici o culturali da segnalare. L'analisi ha permesso di individuare le zone su cui insistono gli Ambiti in questione come a medio/alto o molto alto rischio archeologico (in questo secondo caso, in virtù delle tracce artificiali legate alla viabilità antica). La natura delle modifiche introdotte non confligge con il rischio archeologico.

Ambiente antropico	Gli Ambiti a e b riguardano solamente una riclassificazione normativa o un allineamento allo stato di fatto e quindi non si prevedono effetti negativi sulle componenti ambientali rispetto a quelli potenzialmente derivanti dalla pianificazione vigente.
--------------------	--

SCHEMA n° 9

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



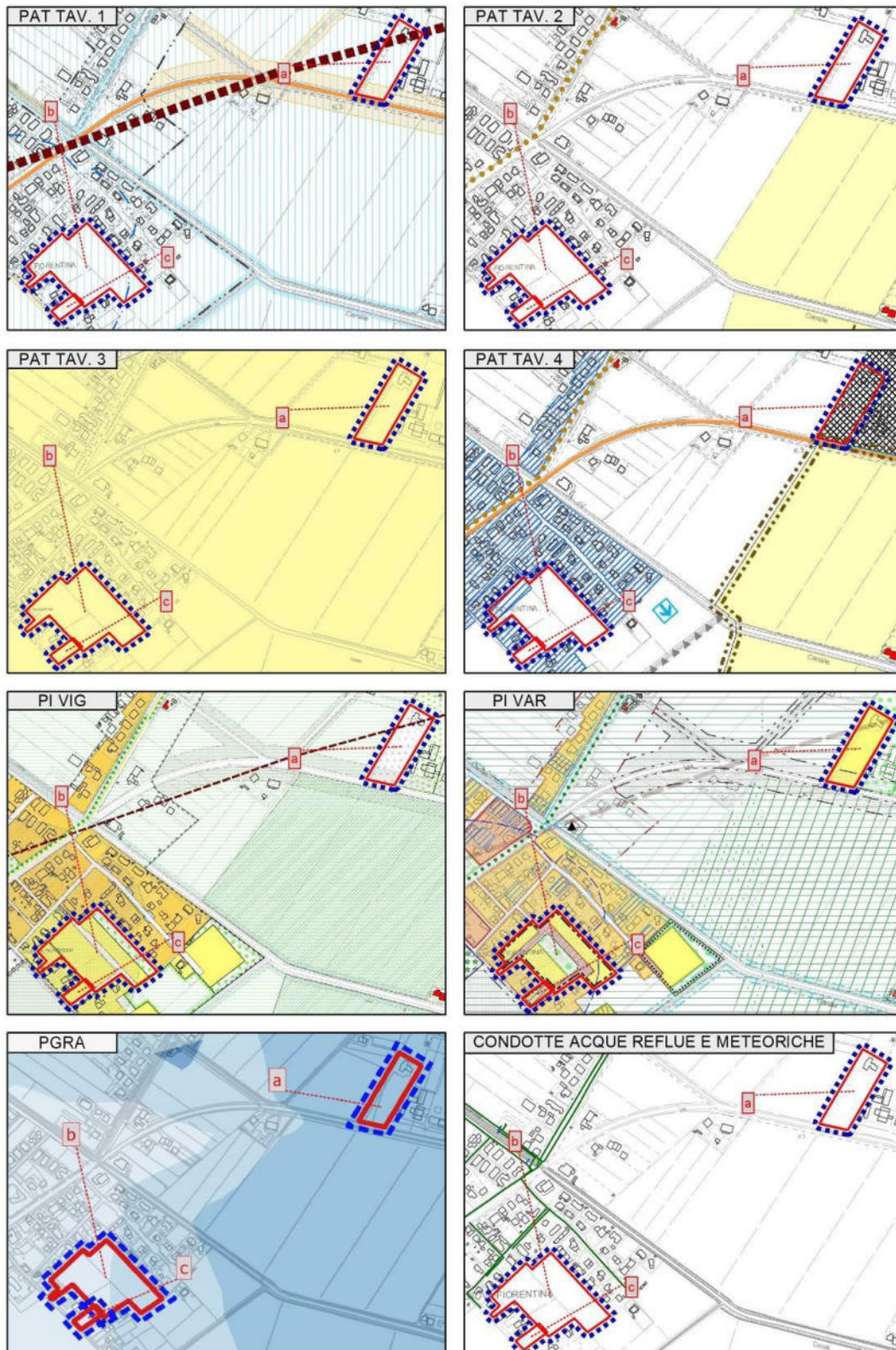
Contenuto della modifica:	
- Ambito a: Riclassificazione di Zona C1 in Zona C2. Conferma del Lotto previgente assoggetando a Comparto la realizzazione del parcheggio di progetto. La Superficie Fondiaria, compresa nell'AUC, è di 8.405 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 3.135 mq corrispondente a 63 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico). - Ambito b: Riduzione dell'ambito del Progetto Norma 93 previgente e ricalibratura delle carature urbanistiche previgenti sulla nuova Superficie Territoriale di 10.670 mq, esterna all'AUC. La Superficie Complessiva edificabile è di 2.347 mq, corrispondente a 47 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: PUA.	
Coerenza con il quadro programmatico	
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP
PAI	Ambiti esclusi dalle aree di pericolosità
PGRA	L'Ambito a ricade in zone classificate dal PGRA aventi altezze idriche comprese tra 50 e 100 cm e tra 100 e 150 cm con scenario a probabilità media di accadimento. L'Ambito b è soggetto a tiranti idrici fino a 50 cm per eventi con la stessa probabilità di accadimento
PAT	TAV 1 Limite dei centri abitati
	TAV 2 L' Ambito a è situato in aree di connessione naturalistica (Buffer zone)
	TAV 3 Gli Ambiti insitono prevalentemente su terreni idonei a condizione A e B
	TAV 4 L' Ambito a è situato in aree di connessione naturalistica (Buffer zone)
Considerazioni sugli effetti	
Acqua, Aria, Clima	In merito alla componente ambientale "Acqua", dal momento che l'Ambito a considerato ricade in aree indicate nel PGRA, nelle successive fasi si dovrà procedere ad un affinamento della progettazione con verifica da parte degli enti competenti. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Il rispetto di tali condizioni consente la compatibilità con le disposizioni del PGRA. Il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste è possibile senza particolari problematiche. Rispetto alla componente "Aria", pur considerando che la fase progettuale non permette di quantificare in modo specifico i possibili disturbi legati al potenziale traffico per entrambi gli Ambiti, si ritiene che l'apporto di inquinanti possa essere

VAS – SINTESI NON TECNICA

	contenuto entro quantità tali da non risultare aggravanti della situazione generale. In relazione alle emissioni prodotte dai futuri consumi domestici si evidenzia che nei nuovi edifici dovranno essere installati impianti che impiegano tecnologie in grado ottenere una maggiore efficienza con un basso livello di emissioni in atmosfera.
Suolo, sottosuolo	Trattandosi di mera riclassificazione normativa, non si prevedono effetti negativi sulle componenti ambientali rispetto a quelli potenzialmente derivanti dalla pianificazione vigente. In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia che gli Ambiti non produrranno significative alterazioni dell'assetto locale, trattandosi di spazi che sono maggiormente legati al sistema insediativo locale. Gli interventi dovranno essere accompagnati da specifiche indagini geologiche e geotecniche.
Biodiversità	Le aree interessate dalla Variante non presentano particolari situazioni di criticità. Gli Ambiti non sono prossimi a siti della Rete Natura 2000 e le loro modeste estensioni non pregiudicano gli elementi della rete ecologica.
Paesaggio Archeologia e	Relativamente al sistema paesaggistico, si evidenzia che gli ambiti residenziali non interessano aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. L'analisi archeologica ha classificato la zona dell' Ambito b a medio/alto rischio archeologico, mentre quella dell' Ambito a a rischio molto alto in relazione ai reperti rinvenuti nei pressi. Le ricognizioni effettuate sul campo non hanno evidenziato materiali di interesse archeologico. Si rimanda in tal senso ad approfondimenti in sede di realizzazione degli interventi.
Ambiente antropico	Gli Ambiti sono direttamente accessibili da viabilità urbana adeguata a supportare il nuovo carico insediativo previsto. Va evidenziato come le nuove aree residenziali si collochino in un contesto insediativo già strutturato in modo organico e funzionale in via di consolidamento.

SCHEMA n° 10

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Riclassificazione di porzione della ex caserma Tombolan Fava in Zona C2. La Superficie Fondiaria, esterna all'AUC, è di 10.628 mq per una Superficie Complessiva residua di circa 1.208 mq corrispondente a 24 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto. - Ambito b: Limitata riduzione del Progetto Norma 68 previgente (cfr. Ambito c) e ricalibratura delle carature urbanistiche sulla nuova Superficie Territoriale, compresa nell'AUC e pari a 25.007 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 5.632 mq corrispondente a 113 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: PUA. - Ambito c: Lotto specifico derivante dalla riduzione del Progetto Norma 68 previgente (cfr. Ambito b) e conferma della previgente caratura urbanistica. La Superficie Fondiaria, compresa nell'AUC, è di 1.667 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 704 mq corrispondente a 14 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico).		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	La zona è caratterizzata nel complesso da Pericolosità moderata P1	
PGRA	L'Ambito a ricade in zone classificate dal PGRA avente altezza idrica comprese tra 100 e 150 cm con scenario a probabilità media di accadimento L'Ambito b, al contrario, è interessato da zone allagabili con altezze idriche al massimo fino a 100 cm L'Ambito c rientra completamente in area allagabile con altezze massime fino a 50 cm	
PAT	TAV 1	La zona è caratterizzata nel complesso da Pericolosità moderata P1 (da PAI) Fascia di rispetto stradale Fascia di rispetto servitù militari Strade romane (da PTRC 1992)
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B
	TAV 4	L' Ambito a è inserito in contesto di riqualificazione e riconversione
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Considerato che gli Ambiti ricadono in aree indicate nel PGRA, nelle successive fasi si dovrà procedere ad un affinamento della progettazione con verifica da parte degli enti competenti. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda di attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Il rispetto di tali condizioni consente la compatibilità con le disposizioni del PGRA.	

VAS – SINTESI NON TECNICA

	Il sistema di smaltimento della rete fognaria non è presente nelle immediate vicinanze dell'Ambito a in questione. In fase di progetto si dovrà tenere conto dell'attuale scenario privo di allacciabilità alla rete. Con riferimento agli Ambiti b e c, invece, il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste è possibile senza particolari problematiche. Per quanto riguarda le componenti "Aria" e "Clima" va evidenziato come la fase progettuale non permetta di quantificare in modo specifico i possibili disturbi, trattandosi di un livello di dettaglio di carattere urbanistico. In relazione alle emissioni prodotte dai futuri consumi domestici si evidenzia che nei nuovi edifici dovranno essere installati impianti che impiegano tecnologie in grado ottenere una maggiore efficienza con un basso livello di emissioni in atmosfera.
Suolo, sottosuolo	In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia che i contenuti degli Ambiti non produrranno significative alterazioni dell'assetto locale, trattandosi di spazi maggiormente legati al sistema insediativo locale. Gli interventi dovranno essere accompagnati da specifiche indagini geologiche e geotecniche.
Biodiversità	Sulla base delle considerazioni precedentemente sviluppate si evidenzia che le aree non presentano particolari situazioni di criticità. Gli Ambiti non sono prossimi a siti della Rete Natura 2000 o ad elementi della rete ecologica.
Paesaggio Archeologia	e Relativamente al sistema paesaggistico, si evidenzia che gli ambiti residenziali non interessano aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Il rischio archeologico associato agli Ambiti in questione è stato valutato come molto alto, dai reperti rinvenuti presso la frazione di Fiorentina e dal tracciato dell'antica via Annia. Le ricognizioni sul posto non hanno portato alla luce evidenze archeologiche; si rimanda tuttavia a specifici approfondimenti in tal senso in sede di realizzazione degli interventi.
Ambiente antropico	Gli ambiti sono direttamente accessibili da viabilità urbana adeguata a supportare il nuovo carico insediativo previsto. Va evidenziato come le nuove aree residenziali si collochino in un contesto insediativo già strutturato in modo organico e funzionale in via di consolidamento.

SCHEMA n° 11

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



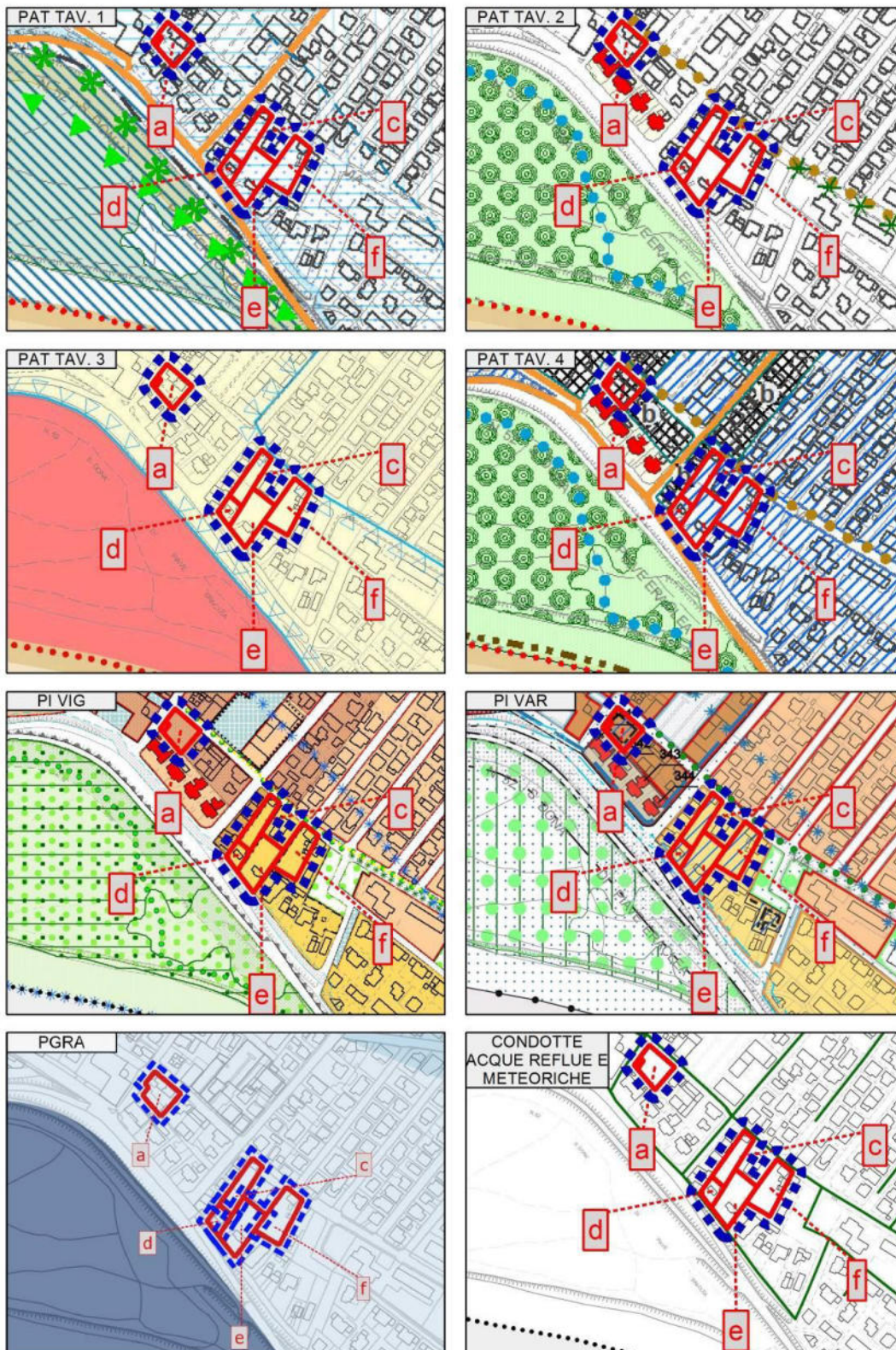
Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Scheda UMI (Unità Minima di Intervento) non confermata; localizzazione di Lotto su porzione residua e mantenimento delle carature urbanistiche previgenti. La Superficie Fondiaria, compresa nell'AUC, è di 932 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 704 mq corrispondente a 14 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal quadro "sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC.	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal quadro "sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP.	
PAI	Grado di Pericolosità moderata P1.	
PGRA	L' Ambito a ricade nelle aree di pericolosità da PGRA con altezze idriche comprese tra 50 e 100 cm per scenario a media probabilità di accadimento.	
PAT	TAV 1	Grado di pericolosità moderata P1 (da PAI)
	TAV 2	Itinerario dall'entroterra alla Laguna Itinerario delle frazioni
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B
	TAV 4	Ambito di localizzazione di grandi strutture di vendita
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	L'Ambito a in oggetto deriva da una scheda UMI non confermata e quindi la Variante tratta modifiche che riguardano le modalità attuative, senza introdurre nuove volumetrie rispetto alle quantità già previste dal piano vigente. Si tratta di previsioni che si collocano in un contesto urbano consolidato. Per quanto riguarda la componente "Acqua" si osserva come gli Ambiti ricadono in ambiti soggetti a criticità da PAI, PGRA o criticità della rete di bonifica. In questa fase, non sono disponibili dati di dettaglio riguardanti la progettazione esecutiva degli interventi, pertanto non è possibile fornire indicazioni puntuali in merito alle opere di salvaguardia relative alla possibilità di instaurarsi di livelli idrici elevati in zona. Tuttavia, nei successivi livelli di progettazione si dovrà procedere ad un affinamento della progettazione con verifica da parte degli enti competenti. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Il rispetto di tali condizioni consente la compatibilità con le disposizioni del PGRA. Il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste e alla rete delle acque bianche è possibile senza particolari problematiche. Per quanto riguarda la componente "Aria" si ritiene che	

VAS – SINTESI NON TECNICA

	l'apporto di inquinanti possa essere contenuto entro quantità tali da non risultare aggravanti della situazione generale. Altresì, il perseguimento degli obiettivi fissati dal nuovo PRTRA e il rinnovamento, nonché l'evoluzione tecnologica innovativa del parco auto privato, dovrebbero facilitare in generale il miglioramento della qualità dell'aria. In relazione alle emissioni prodotte dai futuri consumi domestici si evidenzia che nei nuovi edifici dovranno essere installati impianti che impiegano tecnologie in grado ottenere una maggiore efficienza con un basso livello di emissioni in atmosfera.
Suolo, sottosuolo	In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia che l'Ambito non produrrà significative alterazioni dell'assetto locale, trattandosi di spazi che sono maggiormente legati al sistema insediativo locale. Gli interventi dovranno essere accompagnati da specifiche indagini geologiche e geotecniche.
Biodiversità	Si evidenzia che l'area interessata dalla Variante non presenta particolari situazioni di criticità. L'Ambito non è prossimo a siti della Rete Natura 2000 o ad elementi della rete ecologica.
Paesaggio Archeologia	Relativamente al sistema paesaggistico, si evidenzia che il nuovo ambito residenziale non interessa aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Il rischio archeologico è stato valutato medio/basso.
Ambiente antropico	Va evidenziato che l'Ambito si colloca in un contesto insediativo già strutturato in modo organico e funzionale.

SCHEMA n° 12

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



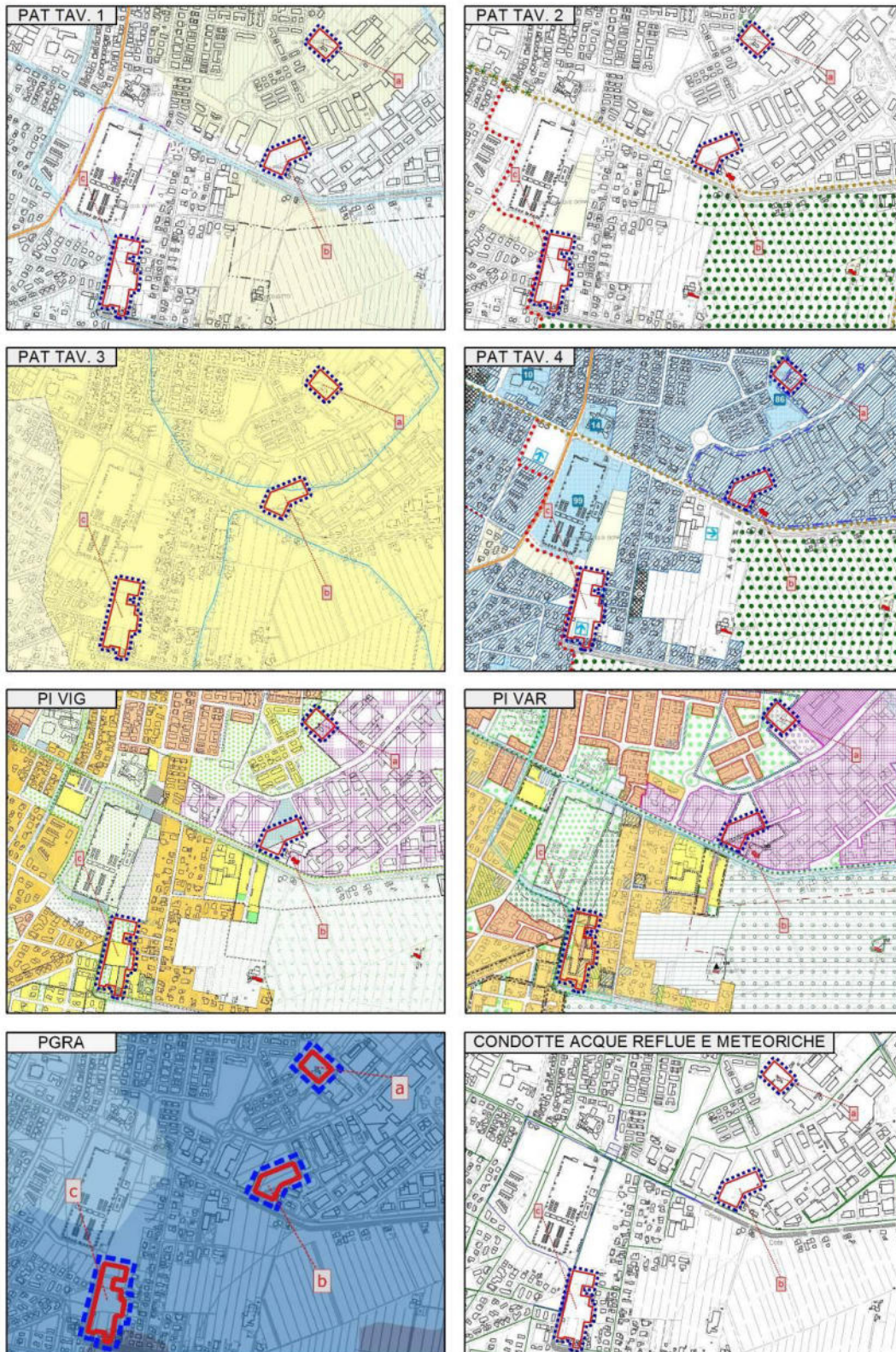
Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Conversione delle carature definite mediante UMI (Unità Minima di Intervento) in Lotto e Comparto per la realizzazione del parcheggio di progetto previgente. La Superficie Fondiaria, interna all'AUC, è di 992 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 880 mq corrispondente a 18 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico). - Ambiti c/d/e/f: Riconversione dell'ex Progetto Norma 52 in 4 Lotti e conferma delle carature urbanistiche previgenti. Nel complesso la Superficie Fondiaria, già compresa nell'AUC, si estende per 4.331 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 1.991 mq corrispondente a 40 abitanti teorici aggiuntivi totali. Modalità attuativa: Intervento diretto.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	Gli Ambiti vengono a trovarsi in zona di Pericolosità media P2	
PGRA	Ambiti soggetti a tiranti idrici stimati fino a 50 cm per eventi alluvionali a media probabilità di accadimento	
PAT	TAV 1	Aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, corrispondente alla fascia profonda 150 m dal limite dell'idrografia vincolata Grado di Pericolosità moderato P2 (da PAI)
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione A
	TAV 4	Ambiti di riqualificazione e riconversione
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	In questa fase non sono disponibili dati di dettaglio riguardanti la progettazione esecutiva degli interventi, pertanto non è possibile fornire indicazioni puntuali in merito alle opere di salvaguardia relative alla possibilità di instaurarsi di livelli idrici della zona. Considerato che gli Ambiti ricadono in aree indicate nel PGRA, nei successivi livelli di progettazione si dovrà procedere ad un affinamento della progettazione con verifica da parte degli enti competenti. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Il rispetto di tali condizioni consente la compatibilità con le disposizioni del PGRA. Il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste è possibile senza particolari problematiche. Non si prevedono carichi insediativi aggiuntivi tali da determinare maggiori effetti sulla componente rispetto allo stato	

VAS – SINTESI NON TECNICA

	vigente.
Suolo, sottosuolo	In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia che gli ambiti non produrranno significative alterazioni dell'assetto locale, trattandosi di spazi legati al sistema insediativo locale. Gli interventi dovranno essere accompagnati da specifiche indagini geologiche e geotecniche.
Biodiversità	Si evidenzia che le aree non presentano particolari situazioni di criticità. Gli Ambiti non sono prossimi a siti della Rete Natura 2000 o ad elementi della rete ecologica.
Paesaggio Archeologia	e Relativamente al sistema paesaggistico, gli Ambiti ricadono nell'area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lett. c) corrispondente alla fascia profonda 150 m dal limite dell'idrografia (fiume Piave). Pertanto, in fase attuativa sarà necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica. Il rischio archeologico relativo agli Ambiti in questione è stato stimato come medio/basso.
Ambiente antropico	Gli Ambiti sono direttamente accessibili da viabilità urbana adeguata a supportare il nuovo carico insediativo previsto. Va evidenziato come gli Ambiti si collochino in un contesto insediativo già strutturato in modo organico e funzionale. Non si prevedono carichi insediativi aggiuntivi tali da determinare maggiori effetti sulla componente rispetto allo stato vigente.

SCHEMA n° 13

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



VAS – SINTESI NON TECNICA

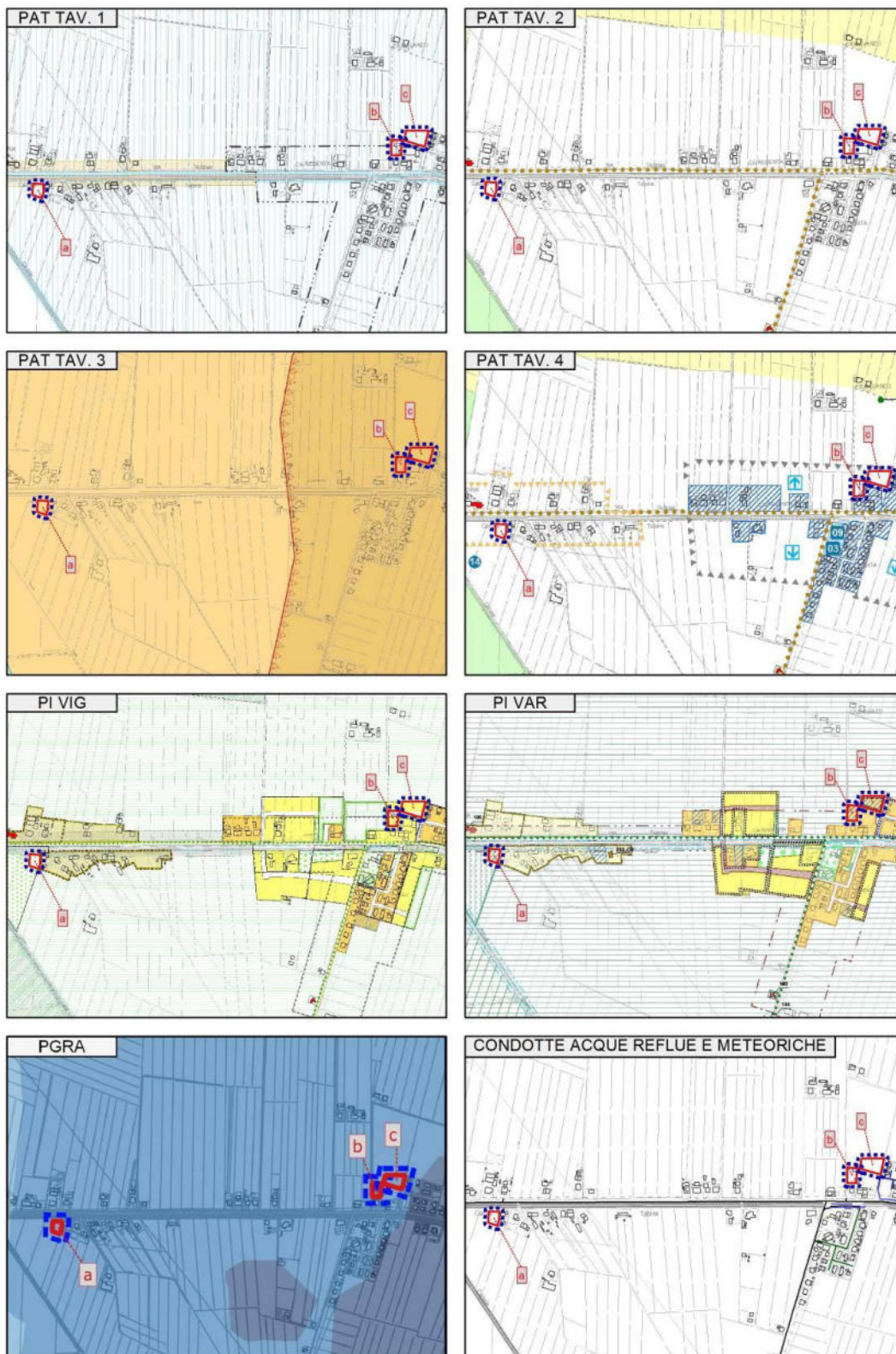
Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Stralcio di porzione di Zona D e Area a Standard di progetto e riclassificazione in AVAP (Area a Verde Agricolo Periurbano) per una superficie interessata di 4.800 mq, già inclusa nell'AUC. Modalità attuativa: Intervento diretto. - Ambito b: Parziale riclassificazione di area a parcheggio in Zona D e assoggettamento a Comparto urbanistico. Superficie Fondiaria di 7.875 mq, già inclusa nell'AUC. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico). - Ambiti c: Accorpamento e ridelimitazione dei Progetti Norma 56 previgente e dell'ex Progetto Norma 57.1 nel nuovo Progetto Norma 56 e ricalibratura delle carature urbanistiche previgenti sulla nuova superficie territoriale, con conferma del carico insediativo. La Superficie Territoriale è di 16.763 mq, già inclusa nell'AUC. Modalità attuativa: PUA.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	Ambiti ricadenti in aree di Pericolosità moderata P1	
PGRA	Ambiti interessati da aree contraddistinte da altezze idriche comprese tra 150 e 200 cm per scenario con probabilità media di accadimento; in parte molto limitata (in corrispondenza dell' Ambito c) le altezze idriche superano i 200 cm	
PAT	TAV 1	Pericolosità moderata P1 (da PAI) Aree sottoposte a regime di vincolo dal PGBBTR Fascia di rispetto cimiteriale (Ambito c)
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B Aree esondabili o a ristagno idrico
	TAV 4	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	In questa fase non sono disponibili dati di dettaglio riguardanti la progettazione esecutiva degli interventi, pertanto non è possibile fornire indicazioni puntuali in merito alle opere di salvaguardia relative alla possibilità di instaurarsi di livelli idrici della zona. Con riferimento alla componente "Acqua", dal momento che gli Ambiti ricadono in aree indicate nel PGRA, nelle successive fasi si dovrà procedere ad un affinamento della progettazione con verifica da parte degli enti competenti. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Il rispetto di tali condizioni consente la compatibilità con le disposizioni del PGRA. Il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà	

VAS – SINTESI NON TECNICA

	risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste e alla rete delle acque bianche è possibile senza particolari problematiche. Poiché le modifiche non comportano un incremento del carico insediativo ma solo un limitato incremento della superficie fondiaria corrispondente, non si prevedono maggiori effetti nei confronti delle altre componenti ambientali rispetto allo stato attuale.
Suolo, sottosuolo	In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia che gli ambiti non produrranno significative alterazioni dell'assetto locale, trattandosi di spazi legati al sistema insediativo locale. Gli interventi dovranno essere accompagnati da specifiche indagini geologiche e geotecniche.
Biodiversità	Si evidenzia che le aree non presentano particolari situazioni di criticità. Gli Ambiti non sono prossimi a siti della Rete Natura 2000 o ad elementi della rete ecologica.
Paesaggio Archeologia	e Relativamente al sistema paesaggistico, si evidenzia che gli Ambiti non interessano aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Solamente per l'Ambito a viene segnalato un rischio archeologico molto alto in relazione ai reperti rinvenuti nei pressi. Si rimanda ad ulteriori approfondimenti in fase esecutiva.
Ambiente antropico	Gli Ambiti sono direttamente accessibili da viabilità urbana adeguata a supportare il nuovo carico insediativo previsto. Va evidenziato come gli Ambiti si collochino in un contesto insediativo già strutturato in modo organico e funzionale. Poiché le modifiche non comportano un incremento del carico insediativo ma solo un limitato incremento della superficie fondiaria corrispondente, non si prevedono maggiori effetti relativi alla componente ambientale in questione.

SCHEMA n° 14

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



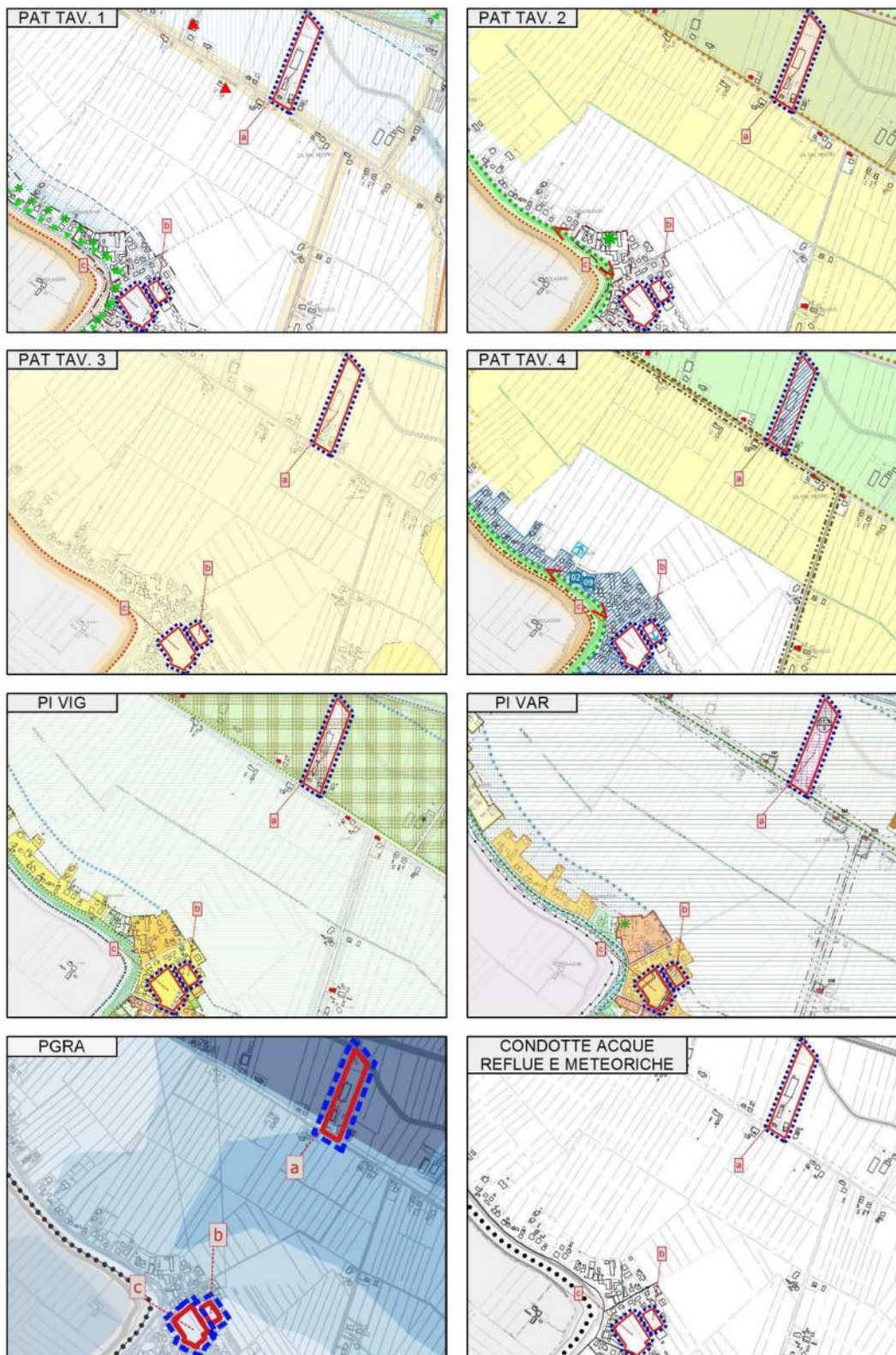
Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Lotto derivante da ex Progetto Norma 95 per la realizzazione di Area a standard non confermato. La Superficie Fondiaria, inclusa nell'AUC, è di 1.056 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 242 mq corrispondente a 5 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto. - Ambito b: Lotto derivante da ex Progetto Norma 73a non confermato. La Superficie Fondiaria, inclusa nell'AUC, è di 1.221 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 352 mq corrispondente a 7 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto. - Ambito c: Lotto derivante da ex Progetto Norma 73a non confermato. La Superficie Fondiaria, inclusa nell'AUC, è di 2.282 mq per una Superficie Complessiva edificabile di 704 mq corrispondente a 14 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto (Comparto urbanistico).		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	La zona è caratterizzata nel complesso da Pericolosità moderata P1	
PGRA	Gli Ambiti sono interessati da aree con altezze idriche comprese tra 150 e 200 cm per eventi alluvionali a media probabilità di accadimento	
PAT	TAV 1	Pericolosità moderata P1 (da PAI) Fascia di rispetto stradale Limite di centro abitato
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione C e D Aree soggette a subsidenza
	TAV 4	Edificazione diffusa Limiti fisici per nuova edificazione
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	In questa fase non sono disponibili dati di dettaglio riguardanti la progettazione esecutiva degli interventi, pertanto non è possibile fornire indicazioni puntuali in merito alle opere di salvaguardia relative alla possibilità di instaurarsi di livelli idrici della zona. Considerato che gli Ambiti ricadono in aree indicate nel PGRA, nei successivi livelli di progettazione si dovrà procedere ad un affinamento della progettazione con verifica da parte degli enti competenti. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Il rispetto di tali condizioni consente la compatibilità con le disposizioni del PGRA. Con riferimento agli Ambiti, il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguata a supportare lo	

VAS – SINTESI NON TECNICA

	scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste, delle acque bianche e delle acque nere è possibile senza particolari problematiche. Per quanto riguarda le componenti "Aria" e "Clima" va evidenziato come la fase progettuale non permetta di quantificare in modo specifico i possibili disturbi, trattandosi di un livello di dettaglio di carattere urbanistico. In relazione alle emissioni prodotte dai futuri consumi domestici si evidenzia che nei nuovi edifici dovranno essere installati impianti che impiegano tecnologie in grado ottenere una maggiore efficienza con un basso livello di emissioni in atmosfera.
Suolo, sottosuolo	In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia che i contenuti degli Ambiti non produrranno significative alterazioni dell'assetto locale, viste le modeste dimensioni e la prossimità al tessuto urbano consolidato. Gli interventi dovranno essere accompagnati da specifiche indagini geologiche e geotecniche.
Biodiversità	Le aree non presentano particolari situazioni di criticità. Gli Ambiti sono distanti da siti della Rete Natura 2000 o da elementi della rete ecologica.
Paesaggio Archeologia	Relativamente al sistema paesaggistico, si evidenzia che gli ambiti residenziali non interessano aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. L'analisi archeologica ha stimato come medio alto il rischio archeologico nelle zone limitrofe agli Ambiti in questione; tuttavia dai sopralluoghi non sono emerse evidenze. Si rimanda in tal senso a specifici approfondimenti in fase di realizzazione degli interventi.
Ambiente antropico	Gli Ambiti sono direttamente accessibili da viabilità urbana adeguata a supportare il nuovo carico insediativo previsto. Va evidenziato come gli Ambiti si collochino in un contesto insediativo già strutturato in modo organico e funzionale in via di consolidamento.

SCHEDA n° 15

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



Contenuto della modifica:									
- Ambito a: Riclassificazione da Zona MPS (Materie Prime Secondarie) previgente in Zona D1.3 confermando la disciplina previgente. Superficie Fondiaria di 17.256 mq già compresa nell'AUC. Modalità attuativa: Intervento diretto. Rispetto a tale Ambito urge precisare che a seguito di richiesta avanzata con Parere motivato della Commissione VAS regionale n. 88 del 27 aprile 2021 è stato eseguito un approfondimento circa le attività della Ditta ivi insediata (Cap. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.) e che la disciplina delle Zone D1.3 (ossia l'art. 33 delle NTO) è stato novellato aggiornando i riferimenti e i termini normativi. - Ambito b: Lotto derivante da ex Progetto Norma 86 non confermato. La Superficie Fondiaria, già inclusa nell'AUC, è di 2.380 mq per una Superficie Complessiva di 726 mq corrispondente a 15 abitanti teorici aggiuntivi. Modalità attuativa: Intervento diretto. - Ambito c: Ricalibratura del Progetto Norma 87 previgente e ripianificazione a seguito di Varianti verdi previgenti. Superficie Territoriale in oggetto di 8.573 mq non inclusa nell'AUC. Modalità attuativa: PUA.									
Coerenza con il quadro programmatico									
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC								
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP								
PAI	L' Ambito a ricade in area a Pericolosità moderata P1								
PGRA	Gli Ambiti rientrano nelle aree a Pericolosità individuate dal PGRA. Per l' Ambito a le altezze idriche stimate sono superiori ai 200 cm praticamente per l'intera estensione, mentre per gli Ambiti b e c le altezze sono comprese tra 0 e 50 cm per eventi alluvionali a media probabilità di accadimento (una minima parte dell' Ambito c è soggetta ad altezze idriche fino a 100 cm)								
PAT	<table> <tr> <td>TAV 1</td><td>Grado di Pericolosità moderata P1 (da PAI) Area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 profonda 150 m dal limite dell'idrografia Fascia di rispetto stradale Limite del centro abitato</td></tr> <tr> <td>TAV 2</td><td>Corridoio ecologico principale (cfr. Ambito a)</td></tr> <tr> <td>TAV 3</td><td>Terreni idonei a condizione A</td></tr> <tr> <td>TAV 4</td><td>Corridoio ecologico principale (cfr. Ambito a)</td></tr> </table>	TAV 1	Grado di Pericolosità moderata P1 (da PAI) Area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 profonda 150 m dal limite dell'idrografia Fascia di rispetto stradale Limite del centro abitato	TAV 2	Corridoio ecologico principale (cfr. Ambito a)	TAV 3	Terreni idonei a condizione A	TAV 4	Corridoio ecologico principale (cfr. Ambito a)
TAV 1	Grado di Pericolosità moderata P1 (da PAI) Area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 profonda 150 m dal limite dell'idrografia Fascia di rispetto stradale Limite del centro abitato								
TAV 2	Corridoio ecologico principale (cfr. Ambito a)								
TAV 3	Terreni idonei a condizione A								
TAV 4	Corridoio ecologico principale (cfr. Ambito a)								
Considerazioni sugli effetti									
Acqua, Aria, Clima	Come considerazione generale, i tre Ambiti ricadono in aree indicate nel PGRA. Non essendo disponibili dati di dettaglio riguardanti la progettazione esecutiva degli interventi di carattere residenziale, non è possibile fornire indicazioni puntuali in merito alle opere di salvaguardia relative alla possibilità di instaurarsi di livelli idrici della zona. Nelle successive fasi si dovrà procedere ad un affinamento della progettazione con verifica da parte degli enti competenti. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le								

VAS – SINTESI NON TECNICA

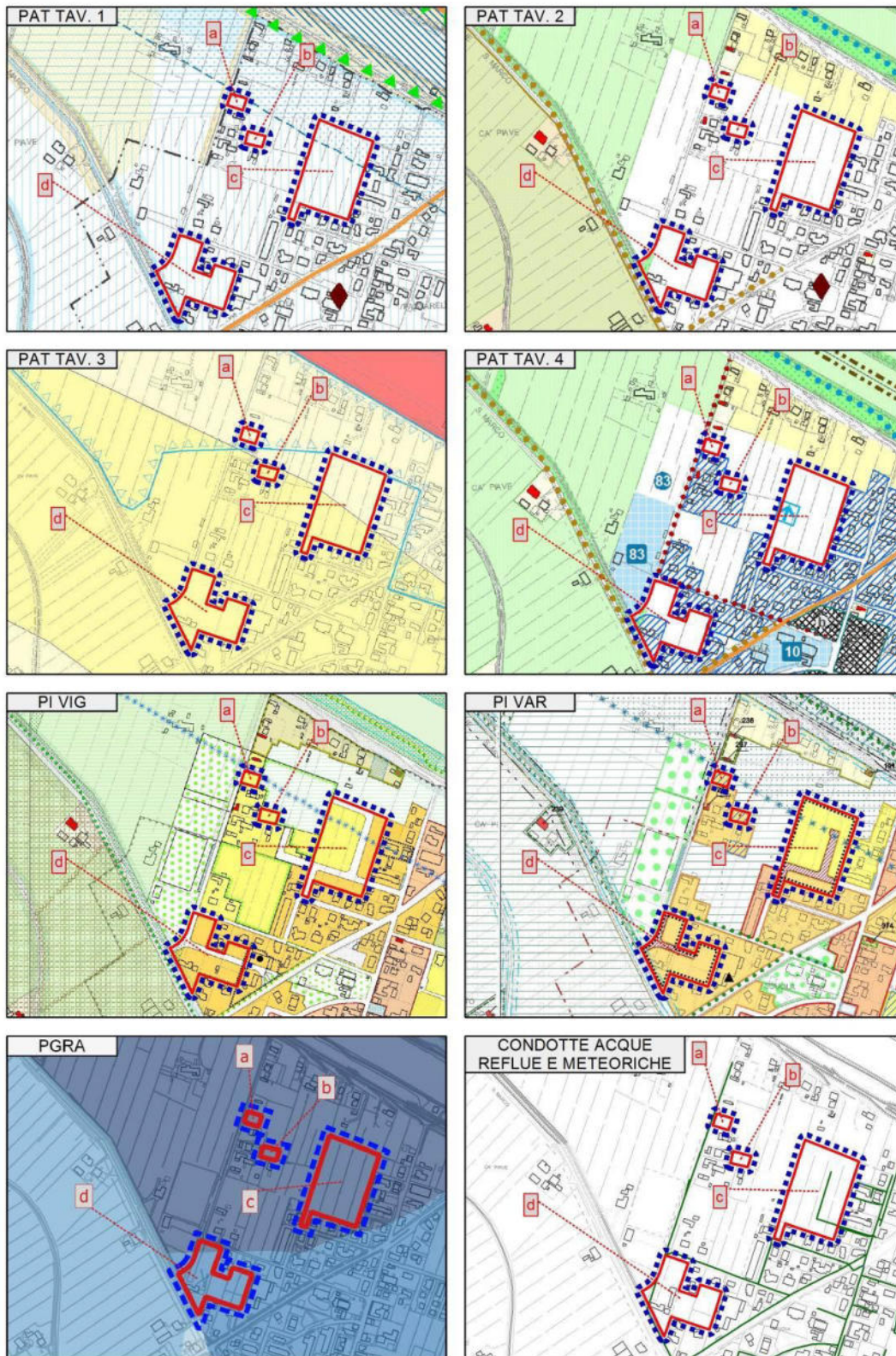
	mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Il rispetto di tali condizioni consente la compatibilità con le disposizioni del PGRA. Con riferimento agli Ambiti b e c, il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste, delle acque bianche e delle acque nere è possibile senza particolari problematiche. Considerando le componenti "Aria" e "Clima", relativamente alle modifiche introdotte per l'Ambito a di riclassificazione in Zona D1.3 dell'attività produttiva già indicata come Zona MPS, non si ravvisano effetti significativi in quanto modifiche di carattere urbanistico. Trattandosi di un'area destinata ad attività economiche, le principali fonti di disturbo sulle componenti sono legate agli impianti tecnologici, e in particolare ai sistemi di riscaldamento. L'utilizzo di tecnologie e soluzioni costruttive basate sui concetti del risparmio energetico permetteranno di ridurre le dispersioni di calore e la produzione di polveri e gas derivanti dalle combustioni. Allo stesso modo, la dotazione di sistemi ad alta efficienza energetica, nonché lo sfruttamento di fonti rinnovabili, potrà concorrere a ridurre la richiesta energetica dalla rete, riducendo gli effetti indiretti legate all'approvvigionamento. Relativamente al traffico veicolare, si evidenzia che l'attuale fase progettuale non consenta di quantificare in modo specifico i possibili effetti. Il sito produttivo non dovrà aggravare la situazione attuale relativo allo stato qualitativo bio-chimico delle acque superficiali, in particolare degli scolari afferenti. Pertanto in base alla tipologia di superfici e attività insediate dovrà essere valutata la tipologia di raccolta e gestione delle acque che evita il rilascio di inquinanti nella rete idrica sotterranea, anche attraverso eventuali sistemi di pretrattamento delle acque meteoriche, provenienti da viabilità e parcheggi e altre superfici. Relativamente agli Ambiti b e c, trattandosi di conferma del carico insediativo previgente, non si prevedono effetti sulla componente rispetto allo stato vigente.
Suolo, sottosuolo	In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia che i contenuti degli Ambiti non produrranno significative alterazioni dell'assetto locale, trattandosi di spazi congrui con la destinazione d'uso (Ambito a) o maggiormente legati al sistema insediativo locale (Ambiti b e c). Gli interventi dovranno essere accompagnati da specifiche indagini geologiche e geotecniche.
Biodiversità	Gli Ambiti non comportano particolari situazioni di criticità nei confronti della biodiversità. Tali Ambiti sono lontani da siti della Rete Natura 2000 e date le dimensioni limitate non interferiscono con gli elementi della rete ecologica.
Paesaggio e	Relativamente al sistema paesaggistico, si evidenzia che gli

VAS – SINTESI NON TECNICA

Archeologia	Ambiti b e c ricadono su aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lett. c) originato dalla Piave Vecchia. L'analisi archeologica segnala un rischio archeologico molto alto in corrispondenza del centro di Chiesanuova. Si rimanda a specifici approfondimenti in tal senso in fase di realizzazione degli interventi.
Ambiente antropico	Gli Ambiti sono direttamente accessibili da viabilità urbana adeguata a supportare il nuovo carico insediativo previsto. Va evidenziato come gli Ambiti si collochino in un contesto insediativo già strutturato.

SCHEMA n° 16

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



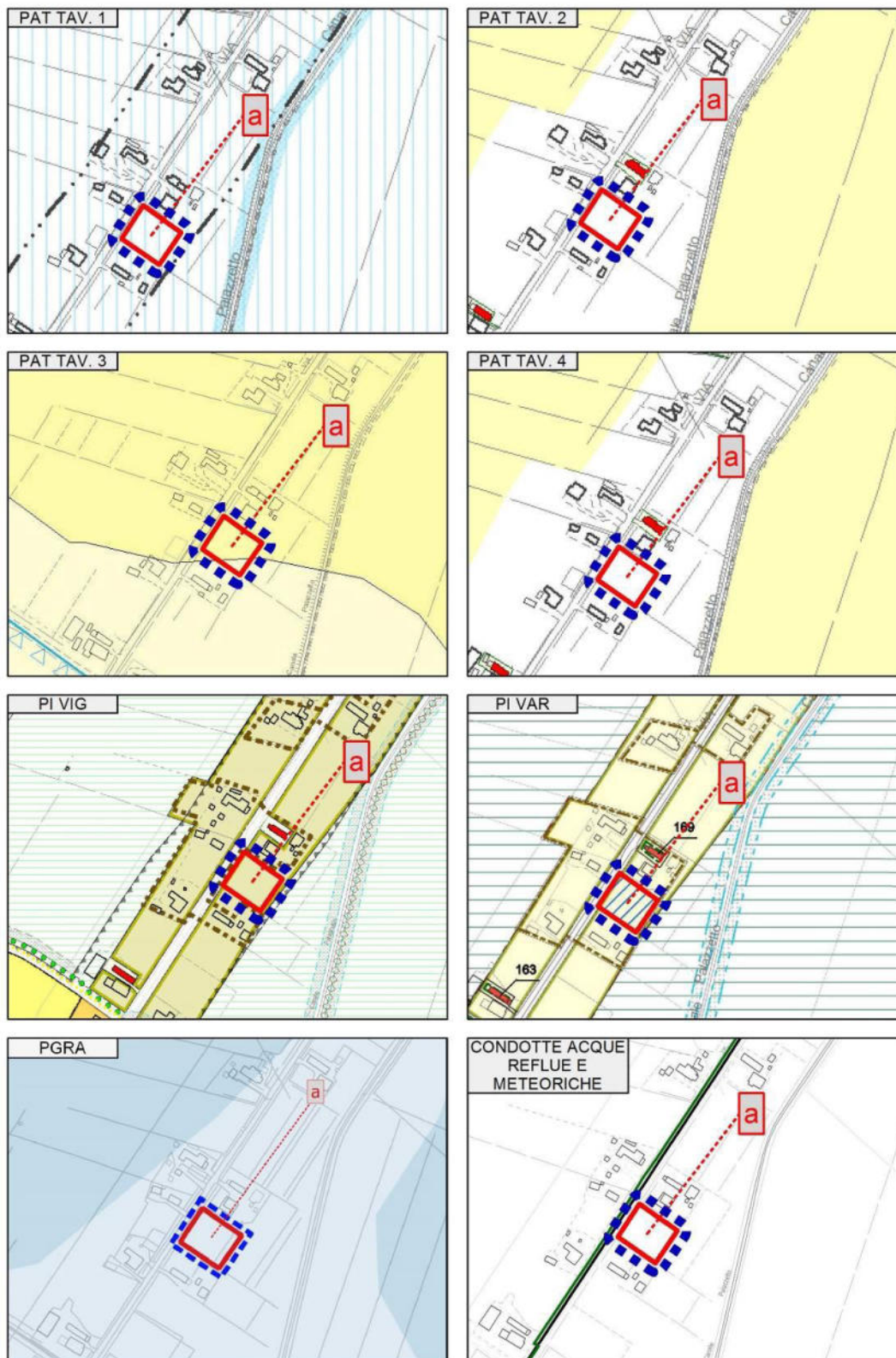
Contenuto della modifica:	
- Ambito a e b: Lotti derivanti da ex Progetto Norma 78 in gran parte modificato a seguito di Varianti verdi previgenti; Superficie Fondiaria interessata dagli Ambiti di 1572 mq, non inclusa nell'AUC, per Superficie Complessiva edificabile di 550 mq pari a 11 abitanti teorici. Modalità attuativa: Intervento diretto. - Ambito c: Limitata ricalibratura del Progetto Norma 78 previgente e ripianificazione a seguito di Varianti verdi previgenti; Superficie Territoriale interessata dall'Ambito di 18.754 mq, non inclusi nell'AUC, per Superficie Complessiva edificabile di 4.951 mq pari a 99 abitanti teorici. Modalità attuativa: PUA. - Ambito d: Limitata ricalibratura del Progetto Norma 80 previgente e stralcio di un tratto di strada a seguito della non conferma dell'adiacente ex Progetto Norma 81. La Superficie Territoriale è pari a 11.409 mq, già inclusa nell'AUC, per Superficie Complessiva edificabile di 3.083 mq pari a 62 abitanti teorici. Modalità attuativa: PUA.	
Coerenza con il quadro programmatico	
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP
PAI	La zona è caratterizzata da Pericolosità moderata P1 e media P2
PGRA	Ambiti a, b e c soggetti ad altezze idriche superiori a 200 cm; l' Ambito d è soggetto ad altezze idriche comprese tra 150 e 200 cm per eventi alluvionali a media probabilità di accadimento
PAT	TAV 1 Pericolosità moderata P1 e media P2 (da PAI) Area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 profonda 150 metri dal limite dell'idrografia Fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica Limite dei centri abitati
	TAV 2 Corridoio ecologico principale (minimale in Ambito d)
	TAV 3 Terreni idonei a condizione A e B Aree esondabili o a ristagno idrico
	TAV 4 Corridoio ecologico principale (minimale in Ambito d)
Considerazioni sugli effetti	
Acqua, Aria, Clima	Come considerazione generale, gli Ambiti ricadono in aree indicate nel PGRA con tiranti idrici stimati superiori ai 150 cm. Non essendo disponibili dati di dettaglio riguardanti la progettazione esecutiva degli interventi, si forniscono indicazioni di massima da affinare nei successivi livelli di progettazione con verifica da parte degli enti competenti. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Il rispetto di tali condizioni consente la compatibilità con le disposizioni del PGRA.

VAS – SINTESI NON TECNICA

	Il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste è possibile senza particolari problematiche. Per quanto riguarda le componenti "Aria" e "Clima" va evidenziato come la fase progettuale non permetta di quantificare in modo specifico i possibili disturbi, trattandosi di un livello di dettaglio di carattere urbanistico. In relazione alle emissioni prodotte dai futuri consumi domestici si evidenzia che nei nuovi edifici dovranno essere installati impianti che impiegano tecnologie in grado ottenere una maggiore efficienza con un basso livello di emissioni in atmosfera.
Suolo, sottosuolo	In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia che i contenuti degli Ambiti non produrranno significative alterazioni dell'assetto locale, trattandosi di spazi maggiormente legati al sistema insediativo locale. Gli interventi dovranno essere accompagnati da specifiche indagini geologiche e geotecniche.
Biodiversità	Gli Ambiti non comportano particolari situazioni di criticità nei confronti della biodiversità. Tali Ambiti sono lontani da siti della Rete Natura 2000 e date le dimensioni limitate non interferiscono con gli elementi della rete ecologica.
Paesaggio Archeologia e	Relativamente al sistema paesaggistico, si evidenzia che solamente l'Ambito c interessa parzialmente le aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lett. c). Dal momento che il rischio archeologico è stato stimato in medio/alto, si rimanda a specifici approfondimenti in sede di realizzazione degli interventi.
Ambiente antropico	Gli Ambiti sono direttamente accessibili da viabilità urbana adeguata a supportare il nuovo carico insediativo previsto. Va evidenziato come le nuove aree residenziali si collochino in un contesto insediativo già strutturato in modo organico e funzionale in via di consolidamento.

SCHEMA n° 17

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



VAS – SINTESI NON TECNICA

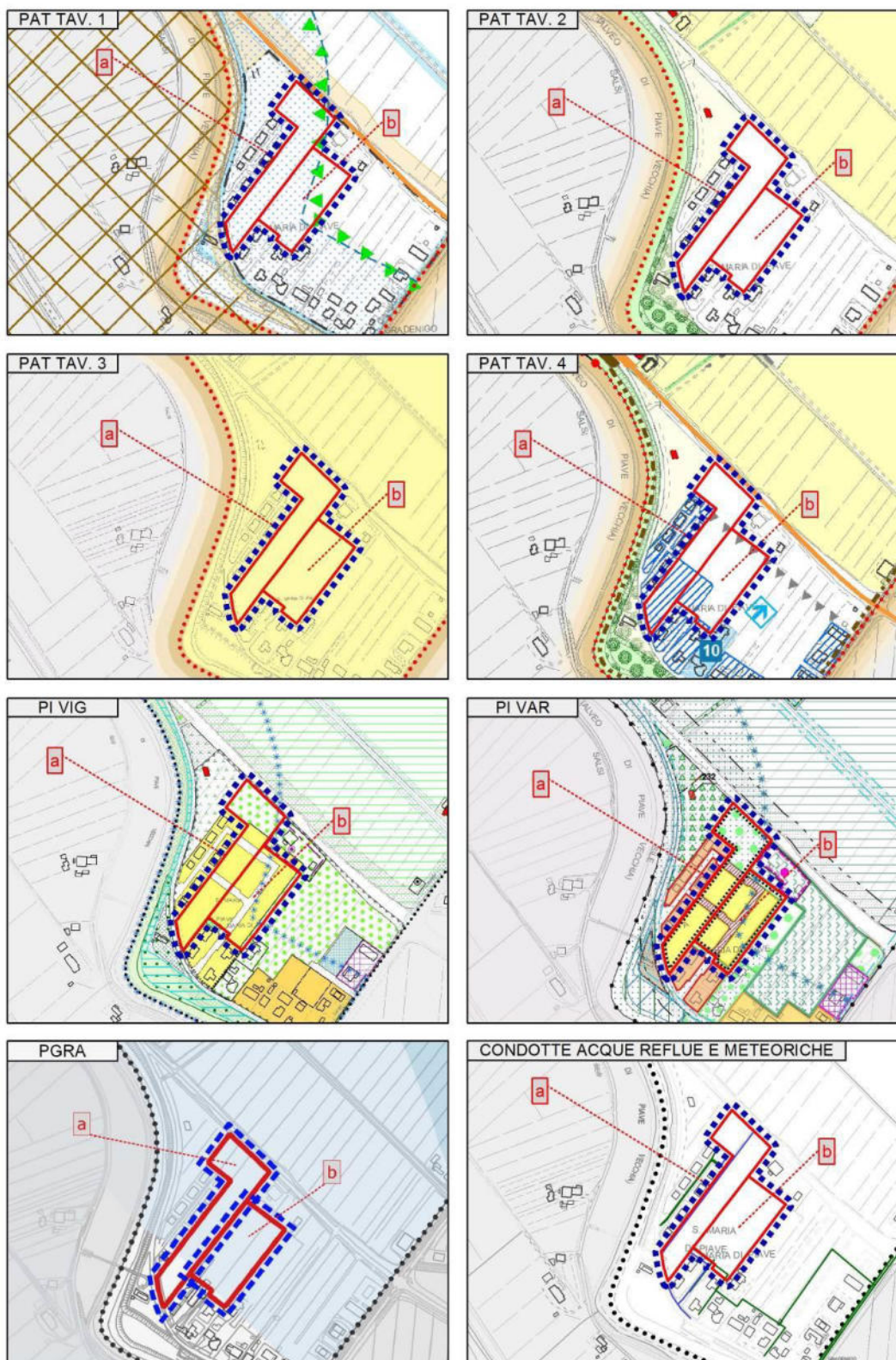
Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Nuovo Lotto in ambito di edificazione diffusa di Superficie Fondiaria pari a 2.130 mq, già inclusa nell'AUC; la Superficie Complessiva edificabile di 242 mq pari a 5 abitanti teorici. L'intervento è soggetto a contributo straordinario. Modalità attuativa: Intervento diretto.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	La zona è caratterizzata nel complesso da Pericolosità moderata P1	
PGRA	L' Ambito a ricade in zona interessata da altezze idriche comprese tra 0 e 50 cm per scenario di probabilità media	
PAT	TAV 1	Pericolosità moderata P1 (da PAI) Limite del centro abitato
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B, in minima parte a condizione A
	TAV 4	Nessun elemento di incoerenza
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Considerato che l'Ambito ricade in area indicata nel PGRA con tirante idrico stimato fino a 50 cm, nei successivi livelli di progettazione si dovrà procedere ad un affinamento della progettazione con verifica da parte degli enti competenti. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Il rispetto di tali condizioni consente la compatibilità con le disposizioni del PGRA. Il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste e alla rete delle acque nere è possibile senza particolari problematiche. Per quanto riguarda le componenti "Aria" e "Clima" va evidenziato come la fase progettuale non permetta di quantificare in modo specifico i possibili disturbi, trattandosi di un livello di dettaglio di carattere urbanistico. In relazione alle emissioni prodotte dai futuri consumi domestici si evidenzia che nei nuovi edifici dovranno essere installati impianti che impiegano tecnologie in grado di ottenere una maggiore efficienza con un basso livello di emissioni in atmosfera.	
Suolo, sottosuolo	In relazione all'occupazione di suolo si evidenzia non verranno prodotte significative alterazioni dell'assetto locale, trattandosi di spazi legati al sistema insediativo locale. Gli interventi dovranno essere accompagnati da specifiche	

VAS – SINTESI NON TECNICA

		indagini geologiche e geotecniche.
Biodiversità		L'Ambito in oggetto non presenta particolari situazioni di criticità; non è prossimo a siti della Rete Natura 2000 o a elementi della rete ecologica.
Paesaggio Archeologia	e	Relativamente al sistema paesaggistico, si evidenzia che gli ambiti residenziali non interessano aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Si segnala, in prossimità, la presenza di un edificio storico-testimoniale. Lo studio archeologico ha evidenziato un rischio archeologico medio alto nel territorio limitrofo all'Ambito in questione; si rimanda ad ulteriori approfondimenti in tal senso in sede di realizzazione dell'intervento.
Ambiente antropico		L'Ambito è direttamente accessibile da viabilità urbana adeguata a supportare il nuovo carico insediativo previsto. Va evidenziato come la nuova area residenziale si collochi in un contesto insediativo già strutturato.

SCHEMA n° 18

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Ridefinizione delle previsioni insediative



VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambiti a e b: Divisione dell'ex Progetto Norma 90 residenziale in due Progetti Norma (90a e 90b) e attribuzione delle previgenti carature urbanistiche in maniera proporzionale alla Superficie Territoriale. La Superficie Territoriale è pari a 27.215 mq, parzialmente esterna all'AUC per 18.974 mq, per Superficie Complessiva edificabile di 5.839 mq corrispondenti a 117 abitanti teorici. Modalità attuativa: PUA.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	Ambiti esclusi da zone classificate a pericolosità	
PGRA	Ambiti soggette ad altezze idriche stimate fino a 50 cm per eventi alluvionali a media probabilità di accadimento	
PAT	TAV 1	Area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 profonda 150 metri dal limite dell'idrografia Ambito naturalistico di livello regionale (da PTRC)
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B
	TAV 4	Limite fisico a nuova edificazione
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	La modifica non incide su cambi d'uso, nuove previsioni, o modifiche di parametri e indici, trattandosi di mera suddivisione di un Progetto Norma avente già capacità insediativa da pianificazione vigente. Pertanto non si prevedono effetti negativi sulle componenti ambientali rispetto a quelli potenzialmente derivanti dalla pianificazione vigente. Il sistema di smaltimento della rete fognaria di progetto dovrà risultare adeguato a supportare lo scenario di sviluppo dell'area; l'allacciabilità alla rete delle acque miste e alla rete delle acque bianche è possibile senza particolari problematiche. Rispetto al rischio di alluvione, si raccomanda attuare le mitigazioni del caso necessarie richiamate più avanti, nello specifico Capitolo 10.2.4, sulla base del tirante idrico previsto dal PGRA e/o sugli interventi indicati nella Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica.	
Suolo, sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio e Archeologia		
Ambiente antropico		

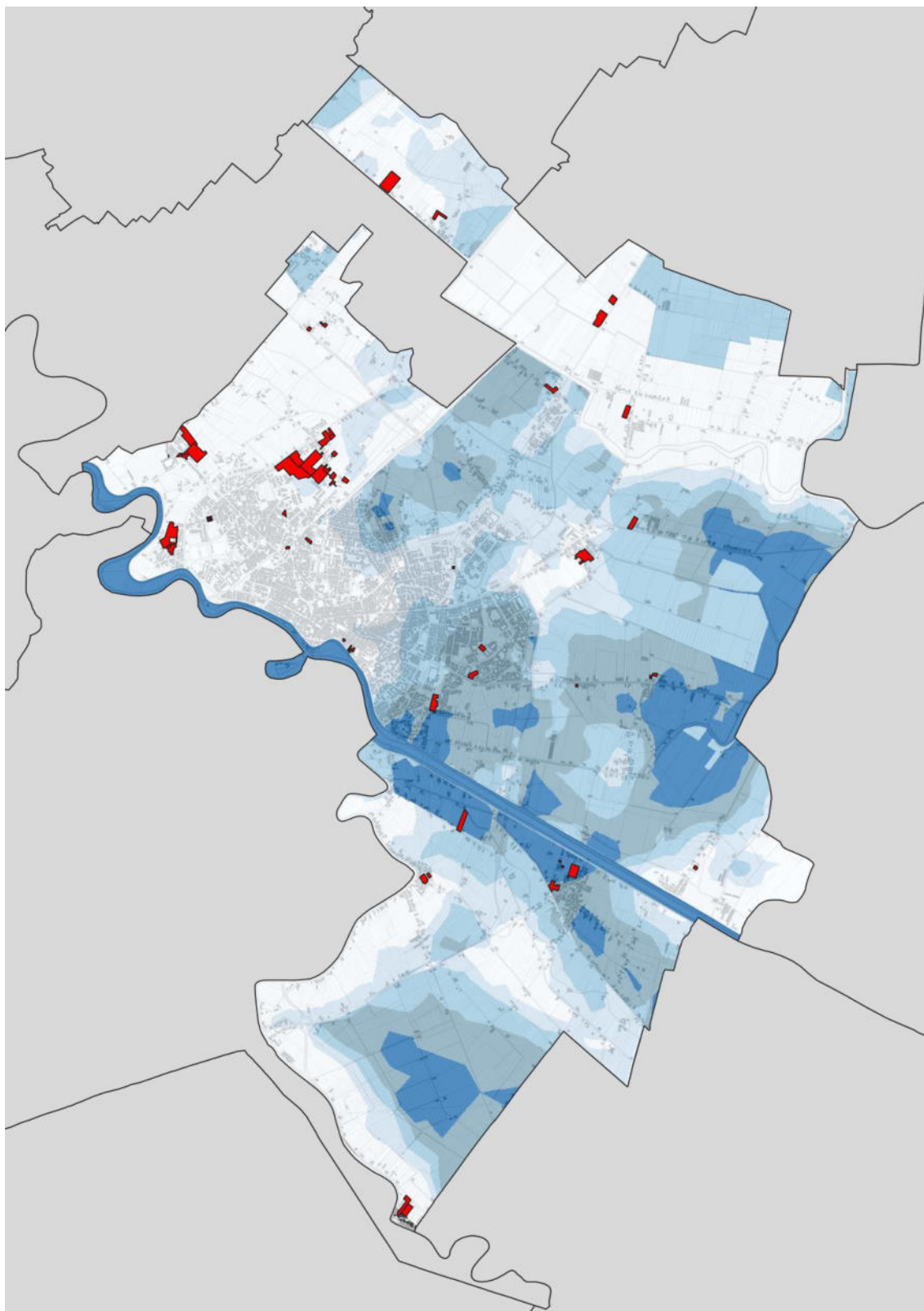


Figura 1 – Localizzazione degli Ambiti di Variante del Gruppo 1 rispetto ai tiranti idrici stimati per eventi alluvionali con Tempo di ritorno di 100 anni (fonte: Distretto Idrografico delle Alpi Orientali)

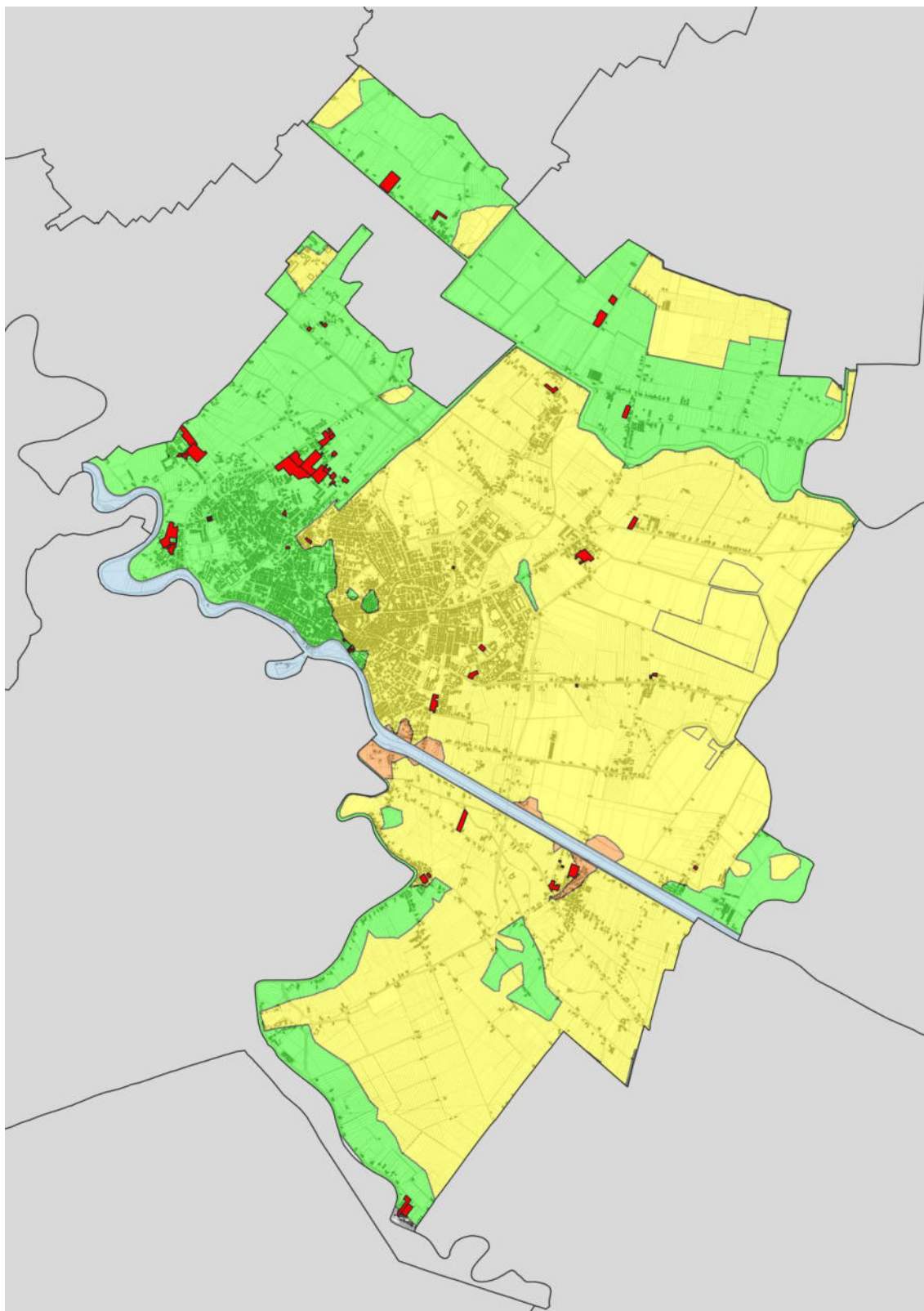
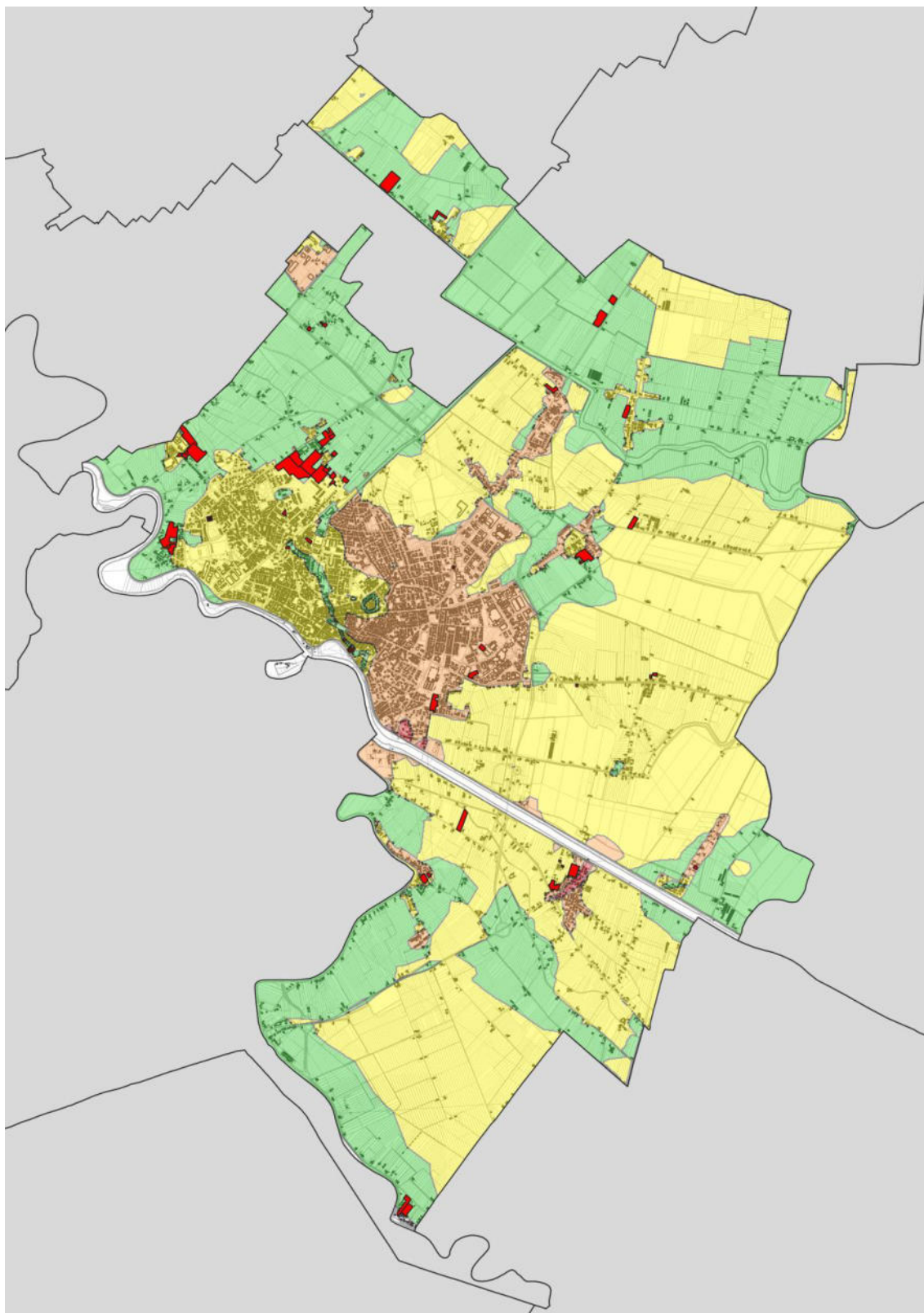


Figura 2 – Localizzazione degli Ambiti di Variante del Gruppo 1 rispetto alla pericolosità stimata (fonte: Distretto Idrografico delle Alpi Orientali)



**Figura 3 – Localizzazione degli Ambiti di Variante del Gruppo 1 rispetto al rischio stimato
(fonte: Distretto Idrografico delle Alpi Orientali)**

VAS – SINTESI NON TECNICA

Scheda	Ambito	Descrizione sintetica Ambito di Variante	PGRA				MITIGAZIONI
			Tirante Tr = 100	Pericolosità	Rischio da cartografia	Rischio da attestato	Misure di mitigazione
1	a	Stralcio PN 26 (produttivo) e riclassificazione in zona agricola della parte non interessata dall'ambito 1	0 - 50	P1	R1-R2	R2	---
	b	Stralcio del PN 26 (produttivo) e localizzazione del nuovo PN 95 (residenziale) compresa l'ampia zona di forestazione prescritta.	0 - 50	P1	R1-R2	R2	1
	c	Stralcio PN 26 (produttivo) e riclassificazione in zona C1 di porzione non interessata dagli ambiti 1 e 51.	0 - 50	P1	R1-R2	R2	1
	d	Nuova zona C1 derivante da riclassificazione di un lotto su cui insiste un fabbricato con tipologia residenziale già compreso in zona D	0 - 50	P1	R2	R2	1
	e	Riclassificazione di limitata porzione di zona D in zona B in allineamento allo stato di fatto.	0 - 50	P1	R2	R2	1 o 2
	f	Viabilità di progetto non confermata	0 - 50	P1	R2	R2	---
2	a	Nuovo comparto con 6 nuovi lotti e corrispondente viabilità di accesso	0 - 50	P1	R2	R2	1
	b	Nuovo comparto con 6 nuovi lotti e corrispondente viabilità di accesso	0 - 50	P1	R2	R2	1
	c	Nuovo comparto con 6 nuovi lotti e corrispondente viabilità di accesso	0 - 50	P1	R2	R2	1
	d	Nuovo comparto con 6 nuovi lotti e corrispondente viabilità di accesso	0 - 50	P1	R2	R2	1
	e	Nuovo comparto con 6 nuovi lotti e corrispondente viabilità di accesso	0 - 50	P1	R2	R2	1
	f	Nuovo comparto con 6 nuovi lotti e corrispondente viabilità di accesso	0 - 50	P1	R2	R2	1
3	a	Stralcio di porzione del PN 19 e della corrispondente zona C2 e riclassificazione in A.V.A.P.	0 - 50	P1	R1	R1-R2	---
	b	Divisione del PN 19 (residenziale) in due ambiti (19 a/b) distribuendo proporzionalmente alla superficie territoriale i parametri urbanistici residui (cfr. ambito 45).	0 - 50	P1	R1-R2	R1-R2	1
	c	Divisione del PN 19 (residenziale) in due ambiti (19 a/b) distribuendo proporzionalmente alla superficie territoriale i parametri urbanistici residui (cfr. ambito 45).	0 - 50	P1	R1-R2	R1-R2	1
4	a	Divisione PN 14 (residenziale) in tre ambiti (PN 14a/b/d) aventi le stesse carature del PN originale residuo, divise in maniera proporzionale alla superficie territoriale.	50 - 100	P1	R1-R2	R2	1 o 2
	b	Divisione PN 14 (residenziale) in tre ambiti (PN 14a/b/d) aventi le stesse carature del PN originale residuo, divise in maniera proporzionale alla superficie territoriale.	0 - 50	P1	R1	R2	1
	c	Unione di una parte dell'ex	50 - 100	P1	R1-R2	R2	1 o 2

VAS – SINTESI NON TECNICA

		Progetto Norma 14 con il Progetto Norma 44 previgente riconfigurato e riconferma delle previgenti carature urbanistiche.					
	d	Divisione PN 14 (residenziale) in tre ambiti (PN 14a/b/d) aventi le stesse carature del PN originale residuo, divise in maniera proporzionale alla superficie territoriale.	50-100	P1	R1-R2	R1-R2	1 o 2
	e	Riconversione di una parte dell'ex Progetto Norma 14 convertito in zona C2 attuata mediante Comparto	0 - 50	P1	R1	R1-R2	1
	f	Riconversione di una parte dell'ex Progetto Norma 14 convertito in zona C2 attuata mediante Comparto	0 - 50	P1	R1	R1-R2	1
	g	Assoggettamento a Comparto urbanistico per lotti previgenti in zona C1	0 - 50	P1	R2	R1-R2	1
	h	Assoggettamento a Comparto urbanistico per lotti previgenti in zona C2	50 - 100	P1	R2	R2	1 o 2
	i	Stralcio di scheda (UMI – Unità Minima di Intervento) e localizzazione di lotto a conferma di parte delle carature urbanistiche previgenti	0 - 50	P1	R1-R2	R2	1
	l	Riconfigurazione del Progetto Norma 42 previgente; le carature sono proporzionali alla nuova Superficie Territoriale	0 - 50	P1	R1	R2	1
	m	Stralcio di una limitata porzione dell'ex PN 42 convertita in Comparto con le corrispondenti carature urbanistiche.	0 - 50	P1	R1	R2	1
	n	Limitata riduzione del Progetto Norma 43 previgente, con previsione di nuovo Comparto confermando le carature urbanistiche corrispondenti.	0 - 50	P1	R1-R2	R2	1
5	a	Non conferma della previsione di modesta area a standard e riclassificazione in zona C1 a completamento del tessuto esistente.	0 - 50	P1	R2	R2	---
	b	Nuovo lotto in zona C2 derivante da ex PN 48. Comparto per la realizzazione dello standard a verde	0 - 50	P1	R1-R2	R1-R2	1
	c	Riconversione delle previsioni del PN 46 in zona B2 con obbligo di comparto attuativo e conferma delle carature urbanistiche previgenti.	0 - 50	P2	R2	R2	1
6	a	Parziale riclassificazione di area a parcheggio in zona D e assoggettamento a comparto urbanistico.	0 - 50	P1	R1	R2	1
	b	Riclassificazione di modesta porzione di parcheggio previsto, in zona D assoggettata a comparto urbanistico.	0 - 50	P1	R1	R2	1
7	a	Riclassificazione zona MPS (Materie Prime Secondarie) previgente in zona D1.3 confermando la disciplina previgente.	0 - 50	P1	R1	R2	1 o 2, 4
	b	Riclassificazione di zona C1 in C2 entro i limiti di PN58 previgente confermando le carature urbanistiche previgenti.	50 - 100	P1	R1-R2	R2	1 o 2

VAS – SINTESI NON TECNICA

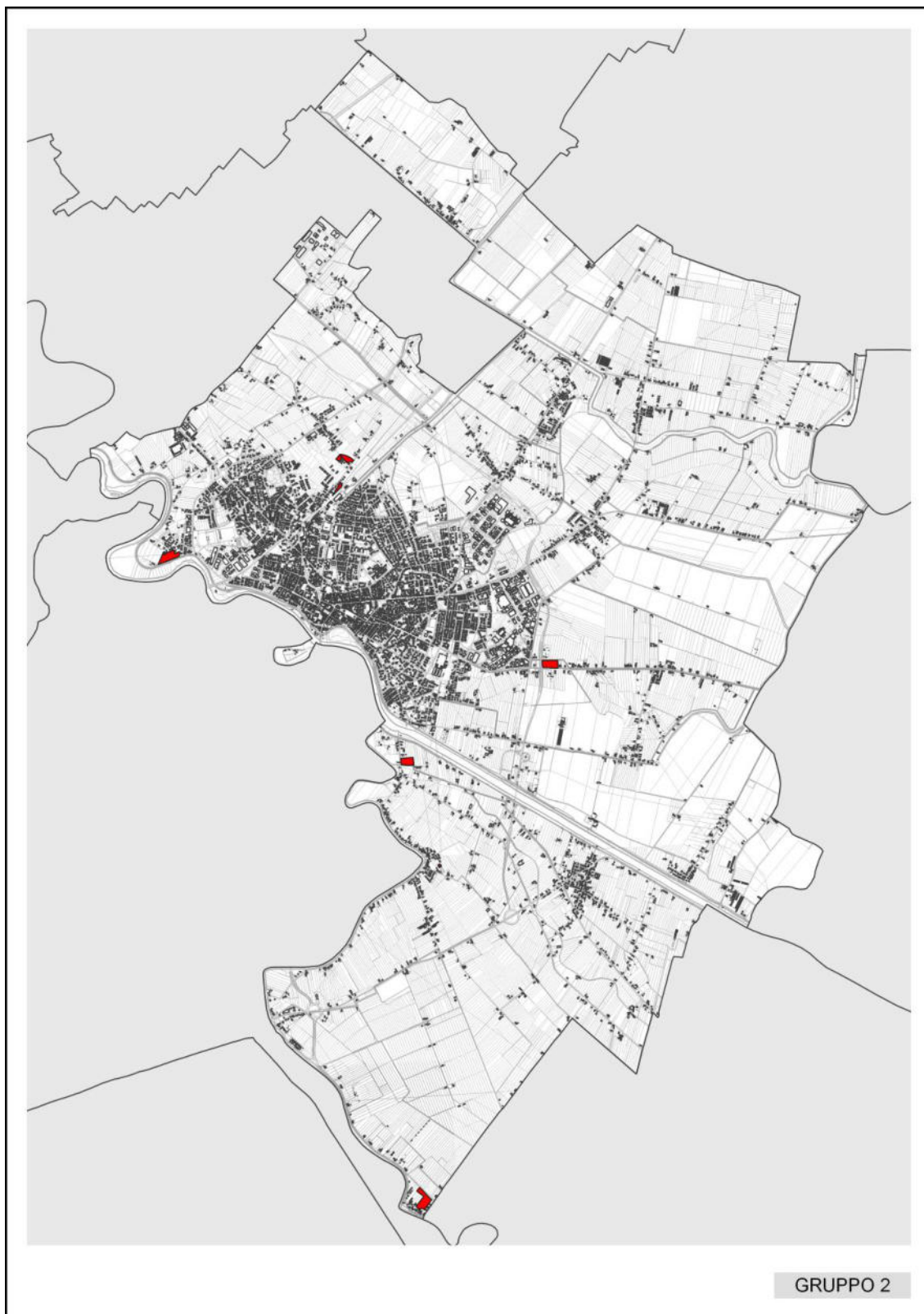
8	A	Riclassificazione zona MPS (Materie Prime Secondarie) previgente in zona D1.3 confermando la disciplina previgente.	0 - 50	P1	R1	R2	1, 4
	b	Classificazione in zona D1.1 di ampio lotto con attività produttiva già regolata da scheda ai sensi della LR11/87 con interventi ammissibili completati.	0 - 50	P1	R1	R2	1 o 2
9	a	Riclassificazione di zona C1 in zona C2. Conferma del lotto previgente assoggettando a comparto la realizzazione del parcheggio di progetto.	100 - 150	P2	R2-R3	R3	1
	b	Riduzione dell'ambito del PN 93 previgente e ricalibratura delle carature urbanistiche previgenti sulla nuova superficie territoriale.	0 - 50	P1	R1-R2	R2	1 o 2
10	a	Riclassificazione di porzione della ex caserma Tombolan Fava in zona C2.	100 - 150	P2	R2	R3	1
	b	Limitata riduzione dell'ambito del PN 68 previgente e ricalibratura delle carature urbanistiche sulla nuova superficie territoriale	50 - 100	P2	R1-R2-R3	R2-R3	1
	c	Lotto specifico derivante dalla riduzione del Progetto Norma 68 previgente (cfr. Ambito b) e conferma della previgente caratura urbanistica.	0 - 50	P2	R1	R2-R3	1
11	a	Scheda UMI non confermata ed localizzazione di lotto su porzione residua e mantenimento delle carature urbanistiche previgenti.	50 - 100	P2	R3	R3	1
12	a	Conversione delle carature definite mediante UMI in Lotto e Comparto per la realizzazione del parcheggio di progetto previgente.	0 - 50	P1	R1-R2	R1-R2	1
	c	Riconversione dell'ex PN 52 in 4 lotti e conferma delle carature urbanistiche previgenti.	0 - 50	P1	R1-R2	R1-R2	1
	f	Riconversione dell'ex PN 52 in 4 lotti e conferma delle carature urbanistiche previgenti.	0 - 50	P1-P2	R1	R1	1
	e	Riconversione dell'ex PN 52 in 4 lotti e conferma delle carature urbanistiche previgenti.	0 - 50	P1	R1-R2	R1-R2	1
	d	Riconversione dell'ex PN 52 in 4 lotti e conferma delle carature urbanistiche previgenti.	0 - 50	P1	R2	R2	1 o 2
13	a	Stralcio di porzione di zona D e area a standard di progetto e riclassificazione in A.V.A.P. (Area a Verde Agricolo Periurbano)	150 - 200	P2	R3	R2	---
	b	Parziale riclassificazione di area a parcheggio in zona D e assoggettamento a comparto urbanistico.	150 - 200	P2	R3	R2	1 o 2 e/o 3
	c	Accorpamento e ridelimitazione dei PN 56 e 57.1 previgenti ora nuovo PN 56 e ricalibratura delle carature urbanistiche previgenti sulla nuova superficie territoriale.	> 200	P2	R3	R3	1 o 2 e/o 3

VAS – SINTESI NON TECNICA

14	a	Lotto derivante da ex PN95 per la realizzazione di area a standard non confermato	150 - 200	P2	R2	R2	---
	b	Lotto derivante da ex PN73a non confermato.	150 - 200	P2	R2	R3	---
	c	Lotto derivante da ex PN73a non confermato.	150 - 200	P2	R2	R3	---
15	a	Riclassificazione zona MPS (Materie Prime Secondarie) previgente in zona D1,3 confermando la disciplina previgente.	> 200	P2	R2	R3	1 o 2, 4
	b	Lotto derivante da ex PN86 non confermato.	50 - 100	P2	R2-R3	R2-R3	---
	c	Ricalibratura del PN87 previgente e ripianificazione a seguito di varianti verdi previgenti.	0 - 50	P2	R2-R3	R2	1
16	a	Lotto derivante da ex PN78 in gran parte modificato a seguito di varianti verdi previgenti	> 200	P2	R2	R3	1 o 2
	b	Lotto derivante da ex PN78 in gran parte modificato a seguito di varianti verdi previgenti	> 200	P2	R2	R3	1 o 2 e/o 3
	c	Limitata ricalibratura del PN78 previgente e ri-pianificazione a seguito di varianti verdi previgenti.	> 200	P2 - P3	R2-R3-R4	R3-R4	1 o 2 e/o 3
	d	Limitata ricalibratura del PN80 previgente e ri-pianificazione a seguito dello stralcio del ex PN81 adiacente	> 200	P2	R2-R3	R3	1 o 2 e/o 3
17	a	Nuovo lotto in ambito di edificazione diffusa	0 - 50	P2	R3	R3	1
18	a	Divisione ex PN90 residenziale in due ambiti (PN 90a/b) e attribuzione delle previgenti carature urbanistiche in maniera proporzionale alla superficie territoriale.	0 - 50	P1	R1	R1-R2	1
	b	Divisione ex PN90 residenziale in due ambiti (PN 90a/b) e attribuzione delle previgenti carature urbanistiche in maniera proporzionale alla superficie territoriale.	0 - 50	P1	R1	R1-R2	1

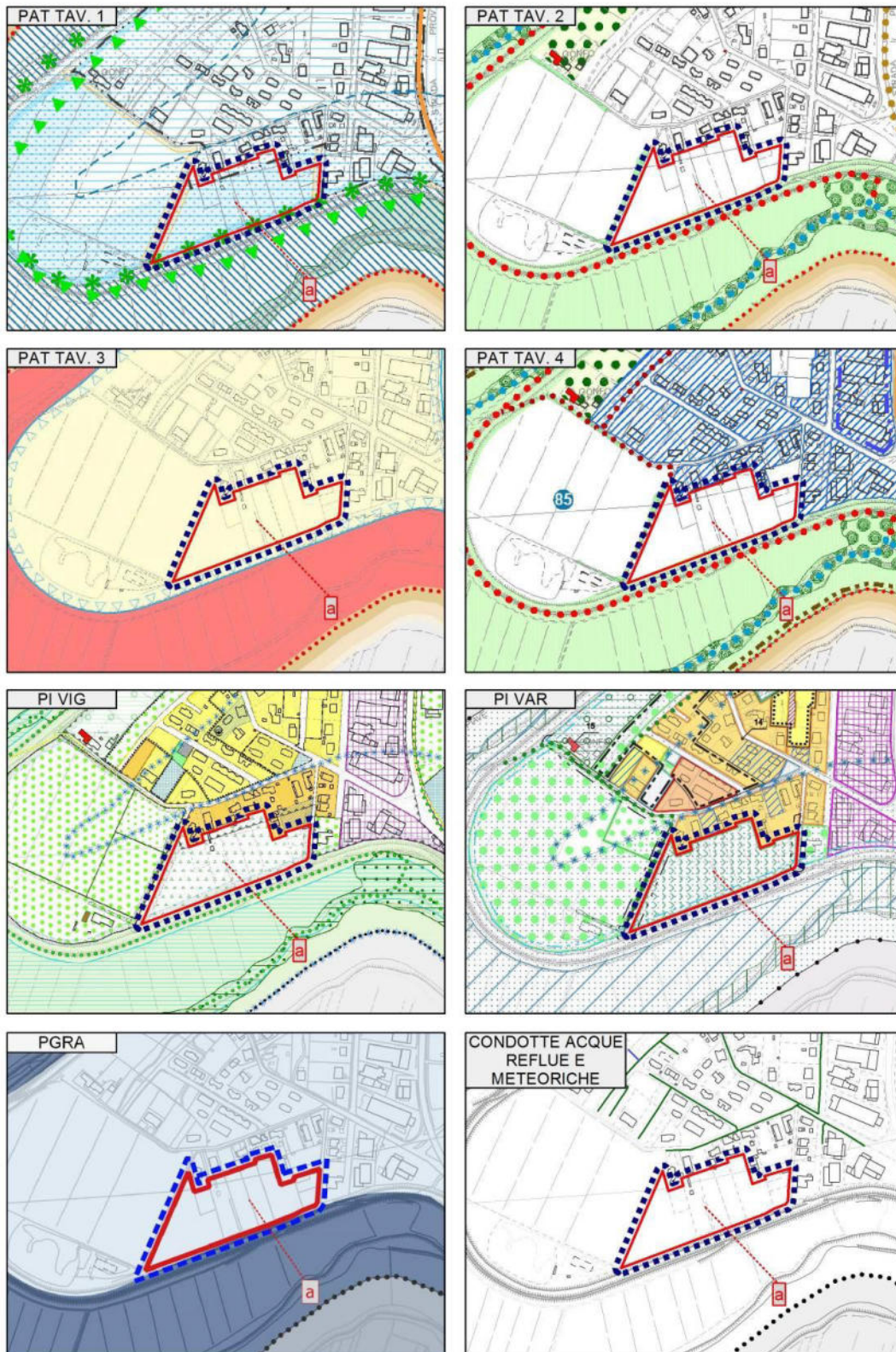
Legenda mitigazioni	
1	Altezza pavimento locali abitabili maggiore del tirante d'acqua previsto fino a 200 cm; per altezze superiori integrare con la Misura 2
2	Impiego di paratie mobili sui fori dell'edificio a complemento dell'altezza del tirante previsto oltre i 200 cm, da valutarsi in funzione del livello di pavimento scelto per i locali abitabili
3	Realizzazione area di raccolta in sicurezza al di sopra del tirante d'acqua previsto con segnalazione alla Protezione Civile per organizzazione soccorsi
4	Paratie mobili a strisciamento con tenuta su 3 lati su tutti i varchi della sezione trattamento rifiuti solidi palabili, di altezza maggiore del tirante d'acqua previsto
Nota	La porzione di costruzione realizzata al di sotto del livello di sicurezza assunto dal pavimento dei locali abitabili non incide sul dimensionamento

8.2.2 Schede gruppo 2: STRALCIO PREVISIONI INSEDIATIVE



SCHEMA n° 1

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Stralcio delle previsioni insediative

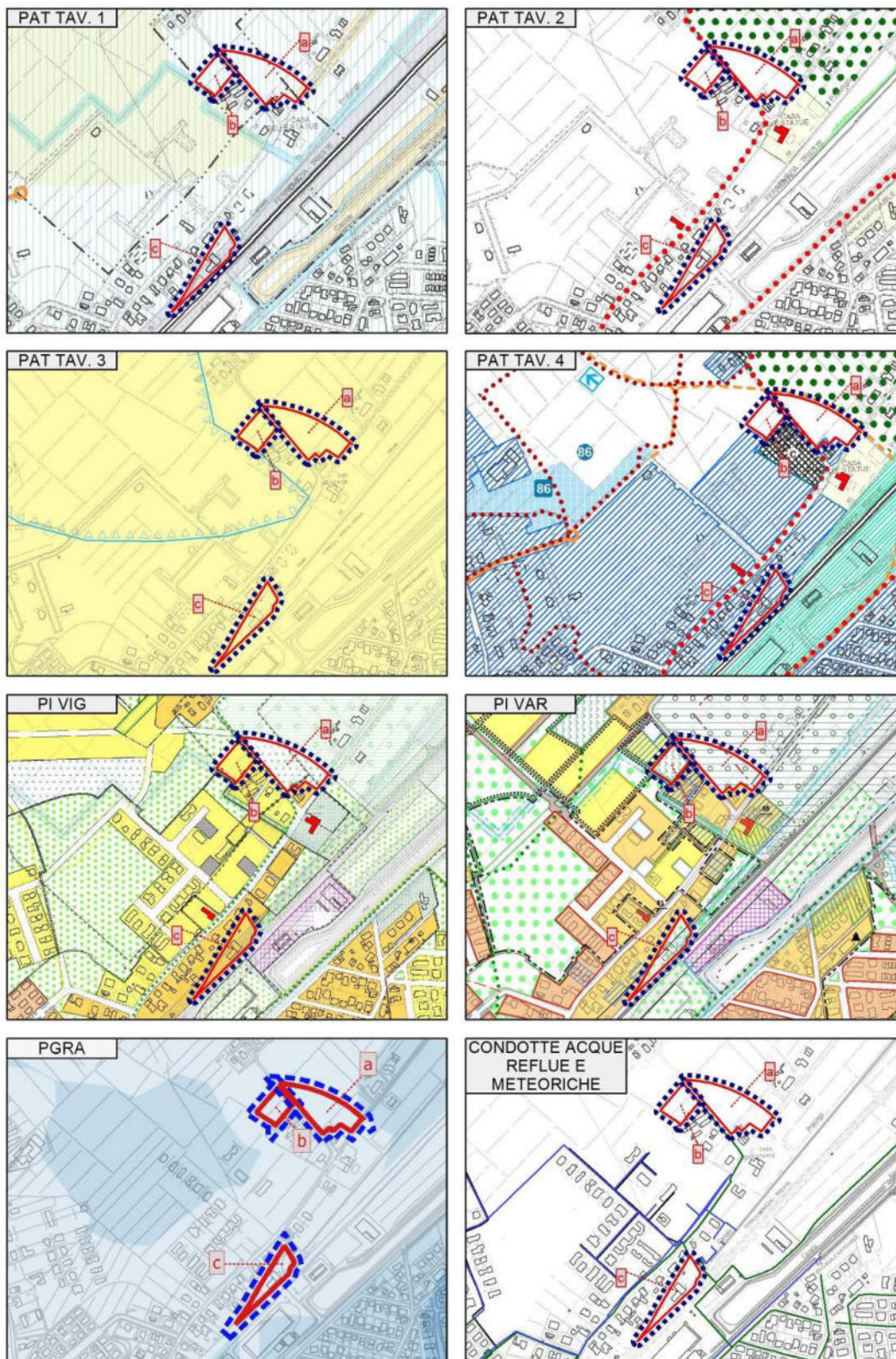


VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Zona F non confermata e conversione in AVAP (Area a Verde Agricolo Periurbano). La superficie interessata di 26.236 mq viene scorporata dal computo dell'AUC ai fini del consumo di suolo.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	Nessun elemento di incoerenza	
PTCP	Nessun elemento di incoerenza	
PAI	Nella zona sussiste il grado di Pericolosità media P2	
PGRA	Nessun elemento di incoerenza	
PAT	TAV 1	Pericolosità media P2 (da PAI) Area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 profonda 150 metri dal limite dell'idrografia Limite del centro abitato
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni a condizione A Aree esondabili o a ristagno idrico
	TAV 4	Nessun elemento di incoerenza
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Trattandosi di stralcio di previsioni insediative non si prevedono effetti negativi sulle componenti ambientali rispetto a quelli potenzialmente derivanti dalla pianificazione vigente.	
Suolo, sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio Archeologia		
Ambiente antropico		

SCHEMA n° 2

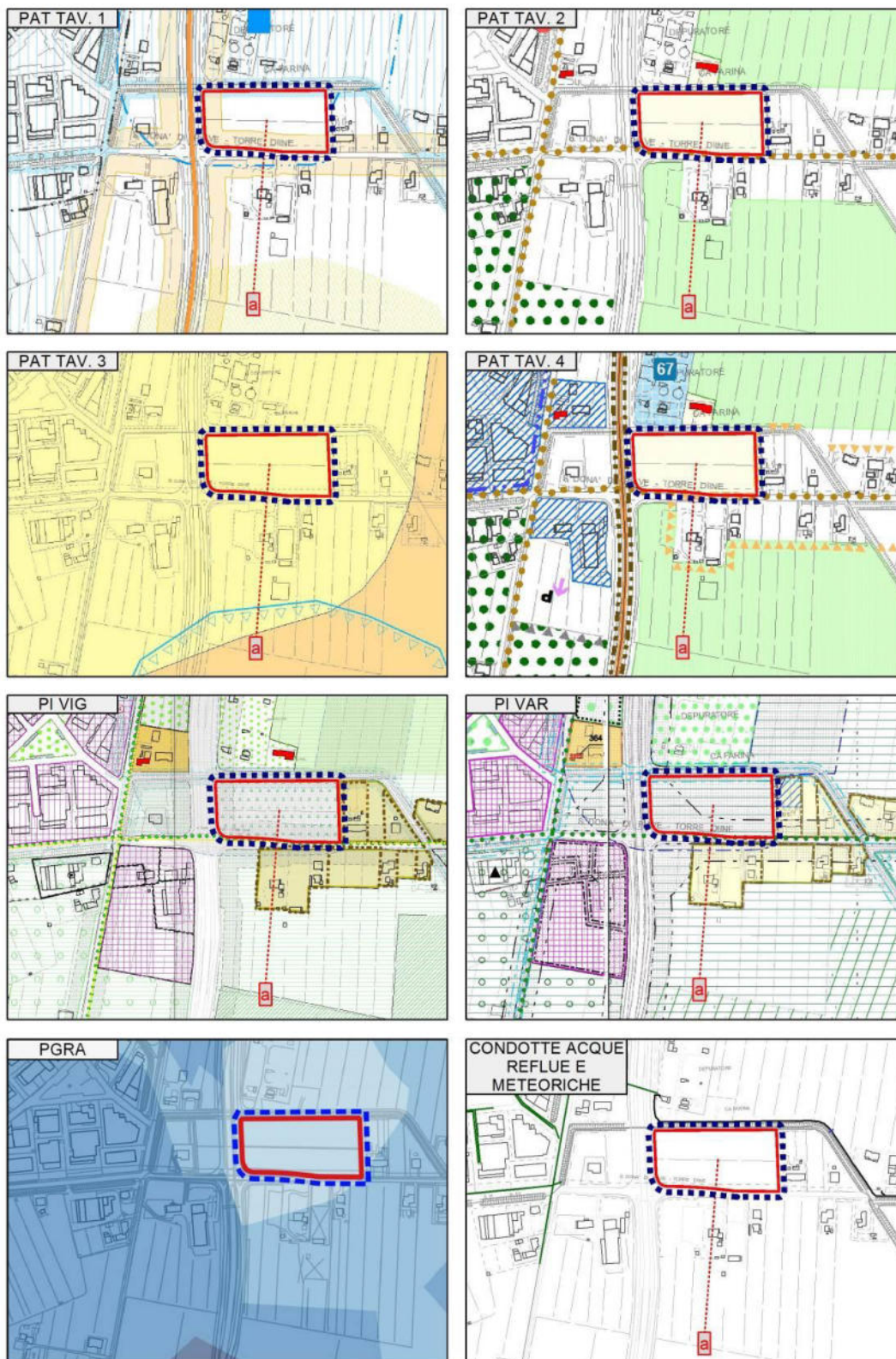
CONTENUTO DELLA VERIFICA: Stralcio delle previsioni insediative



Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Zona F non confermata riclassificata in Zona agricola E. La superficie interessata di 12.713 mq (non inclusa nell'AUC) comporta una riduzione corrispondente della superficie già prevista in consumo di suolo. - Ambito b: Zona C2 non confermata e riclassificata in AVAP; la superficie interessata di 3.645 mq pertanto viene sottratta dalla superficie già prevista in consumo di suolo. - Ambito c: Zona C1 di superficie pari a 4.941 mq, già inclusa nell'AUC, non confermata e riclassificata in Area a Standard (Sb); pertanto si verifica una riduzione corrispondente della superficie già prevista in consumo di suolo.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	Nessun elemento di incoerenza	
PTCP	Nessun elemento di incoerenza	
PAI	Zona con grado di Pericolosità moderata P1	
PGRA	Ambiti ricadenti in zone dove sono possibili altezze idriche comprese fino a 50 cm con scenario a probabilità media di accadimento	
PAT	TAV 1	Zona con grado di Pericolosità moderata P1 (da PAI) Fascia di rispetto ferroviario Fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B
	TAV 4	Nessun elemento di incoerenza
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Trattandosi di stralcio di previsioni insediative non si prevedono effetti negativi sulle componenti ambientali rispetto a quelli potenzialmente derivanti dalla pianificazione vigente. La riclassificazione dell'Ambito c come Area a Standard mantiene, di fatto, il contesto attuale.	
Suolo, sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio Archeologia e		
Ambiente antropico		

SCHEMA n° 3

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Stralcio delle previsioni insediative

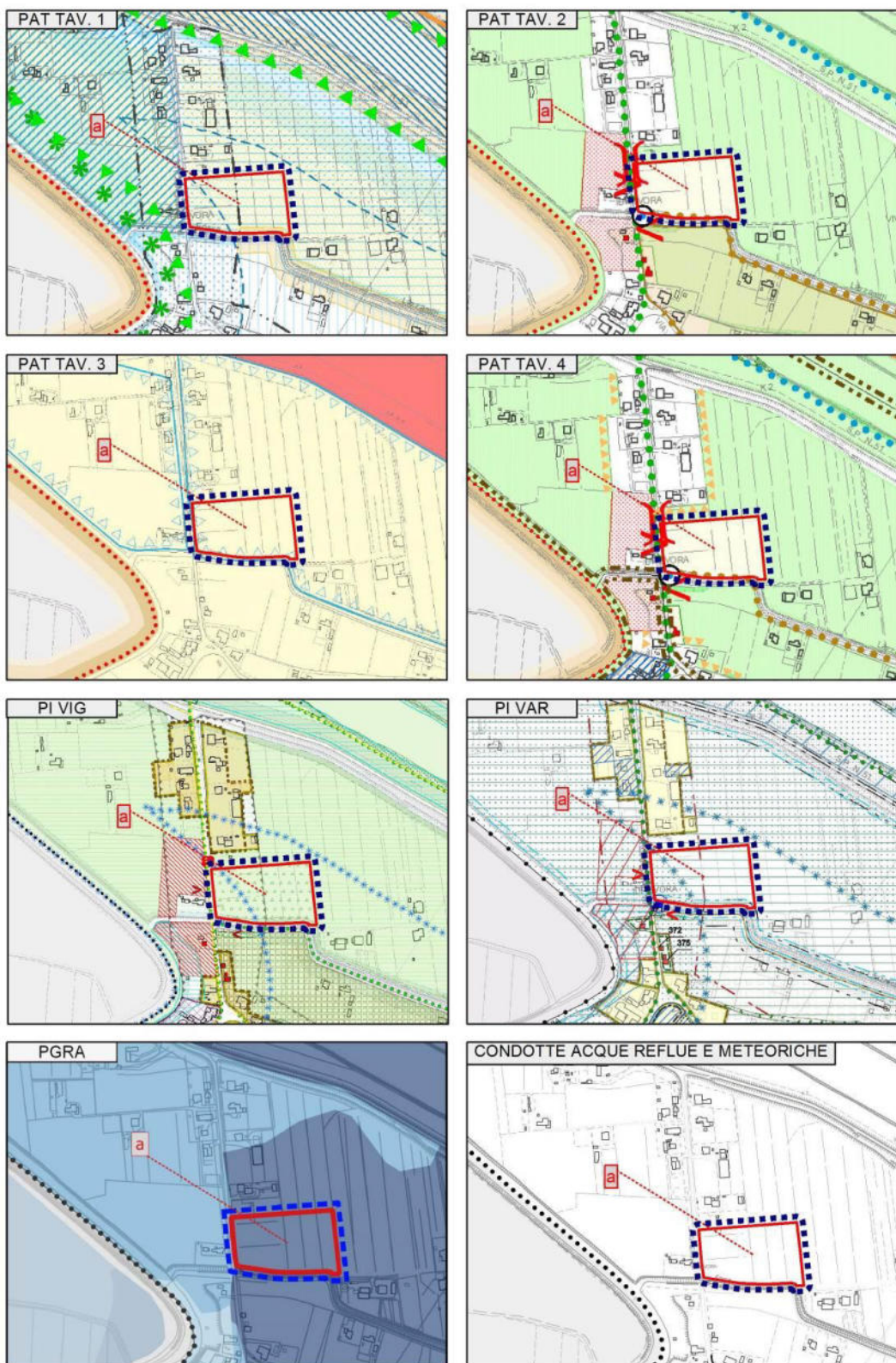


VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Zona F non confermata e convertita in Zona agricola E. La superficie interessata di 21.333 mq viene sottratta dalla superficie già prevista in consumo di suolo.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	Nessun elemento di incoerenza	
PTCP	Nessun elemento di incoerenza	
PAI	Nessun elemento di incoerenza	
PGRA	L'Ambito risulta interessato da altezze idriche comprese tra 50 e 100 cm con scenario a probabilità media di accadimento	
PAT	TAV 1	Fascia di rispetto dai depuratori Fascia di rispetto stradale Fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica
	TAV 2	Pertinenza scoperta da tutelare
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B
	TAV 4	Pertinenza scoperta da tutelare
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Trattandosi di stralcio di previsioni insediative non si prevedono effetti negativi sulle componenti ambientali rispetto a quelli potenzialmente derivanti dalla pianificazione vigente.	
Suolo, sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio e Archeologia		
Ambiente antropico		

SCHEMA n° 4

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Stralcio delle previsioni insediative

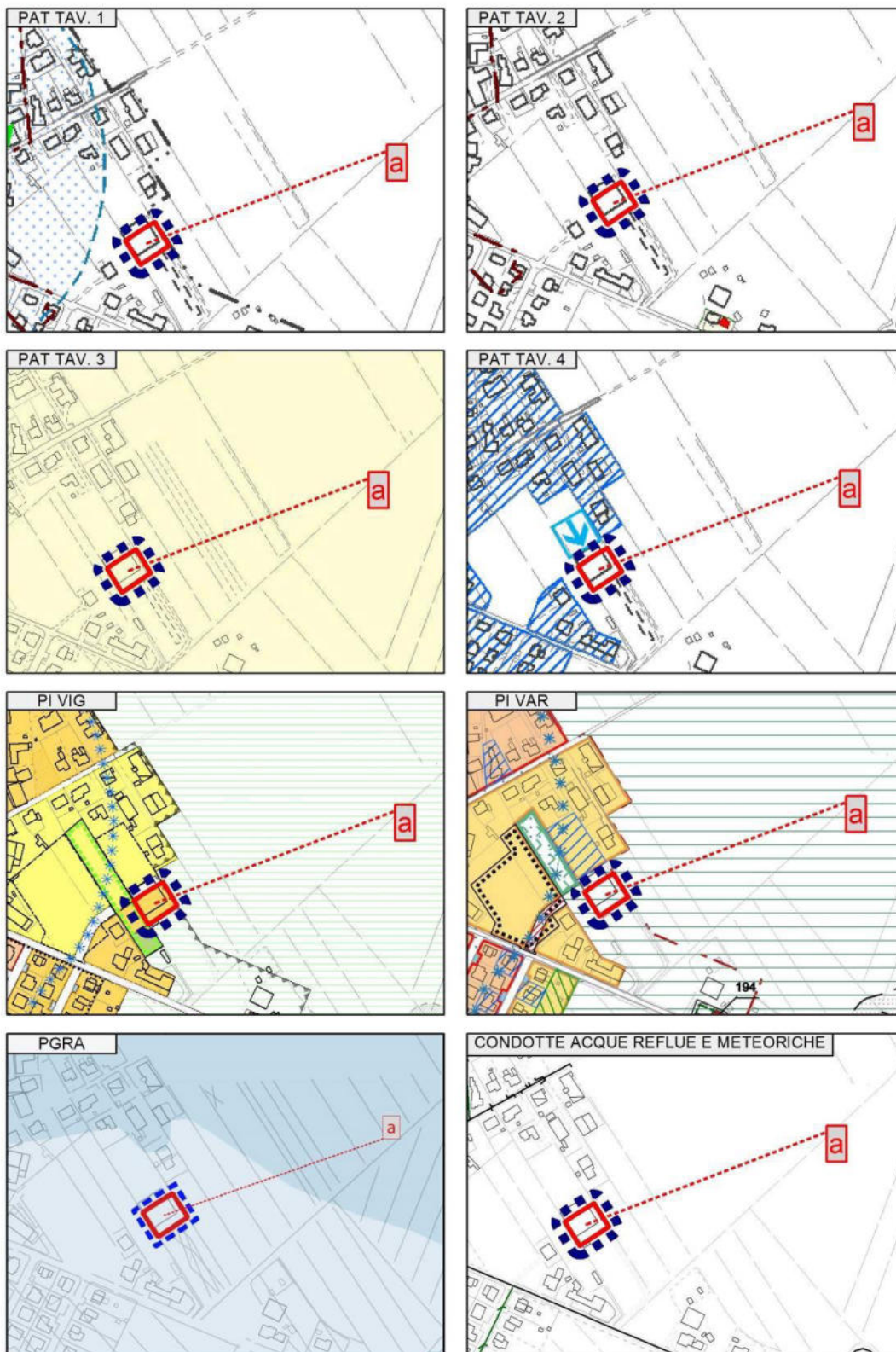


VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Zona F non confermata e convertita in zona agricola E. La superficie interessata pari a 16.731 mq non viene computata ai fini del consumo di suolo.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	Nessun elemento di incoerenza	
PTCP	Nessun elemento di incoerenza	
PAI	L'Ambito ricade in zona con Pericolosità media P2	
PGRA	L'Ambito è compreso in zona contraddistinta da altezze idriche superiori a 200 cm con scenario a probabilità media di accadimento	
PAT	TAV 1	Pericolosità media P2 (da PAI) Area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 profonda 150 metri dal limite dell'idrografia (parziale nell'Ambito) Limite del centro abitato Fascia di rispetto stradale Aree sottoposte a regime di vincolo dal PGBBTR
	TAV 2	Pertinenza scoperta da tutelare Itinerario delle frazioni
	TAV 3	Terreni idonei a condizione A Aree esondabili o a ristagno idrico
	TAV 4	Pertinenza scoperta da tutelare Itinerario delle frazioni
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Trattandosi di stralcio di previsioni insediative non si prevedono effetti negativi sulle componenti ambientali rispetto a quelli potenzialmente derivanti dalla pianificazione vigente.	
Suolo, sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio e Archeologia		
Ambiente antropico		

SCHEMA n° 5

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Stralcio delle previsioni insediative



VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Zona C1 non confermata e convertita in Zona agricola E. Pertanto, la superficie interessata di 1.154 mq, compresa nell'AUC, viene sottratta dalla superficie complessiva già prevista in consumo di suolo.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	Nessun elemento di incoerenza	
PTCP	Nessun elemento di incoerenza	
PAI	Nessun elemento di incoerenza	
PGRA	L'Ambito ricade in zona classificata dal PGRA in cui sono previste altezze idriche comprese tra 0 e 50 cm	
PAT	TAV 1	Limite del centro abitato
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione A
	TAV 4	Nessun elemento di incoerenza
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Trattandosi di stralcio di previsioni insediative non si prevedono effetti negativi sulle componenti ambientali rispetto a quelli potenzialmente derivanti dalla pianificazione vigente.	
Suolo, sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio Archeologia		
Ambiente antropico		

SCHEMA n° 6

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Stralcio delle previsioni insediative



VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Area a Standard di progetto non confermata convertita in AVAP (Area a Verde Agricolo Periurbano). La superficie interessata di 29.377 mq non viene quindi computata ai fini del consumo di suolo.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	Nessun elemento di incoerenza	
PTCP	Nessun elemento di incoerenza	
PAI	Nessun elemento di incoerenza	
PGRA	Nessun elemento di incoerenza	
PAT	TAV 1	Area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 profonda 150 metri dal limite dell'idrografia Ambito naturalistico di livello regionale (da PTRC)
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B
	TAV 4	Limite fisico a nuova edificazione
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Trattandosi di stralcio di previsioni insediative non si prevedono effetti negativi sulle componenti ambientali rispetto a quelli potenzialmente derivanti dalla pianificazione vigente.	
Suolo, sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio Archeologia		
Ambiente antropico		

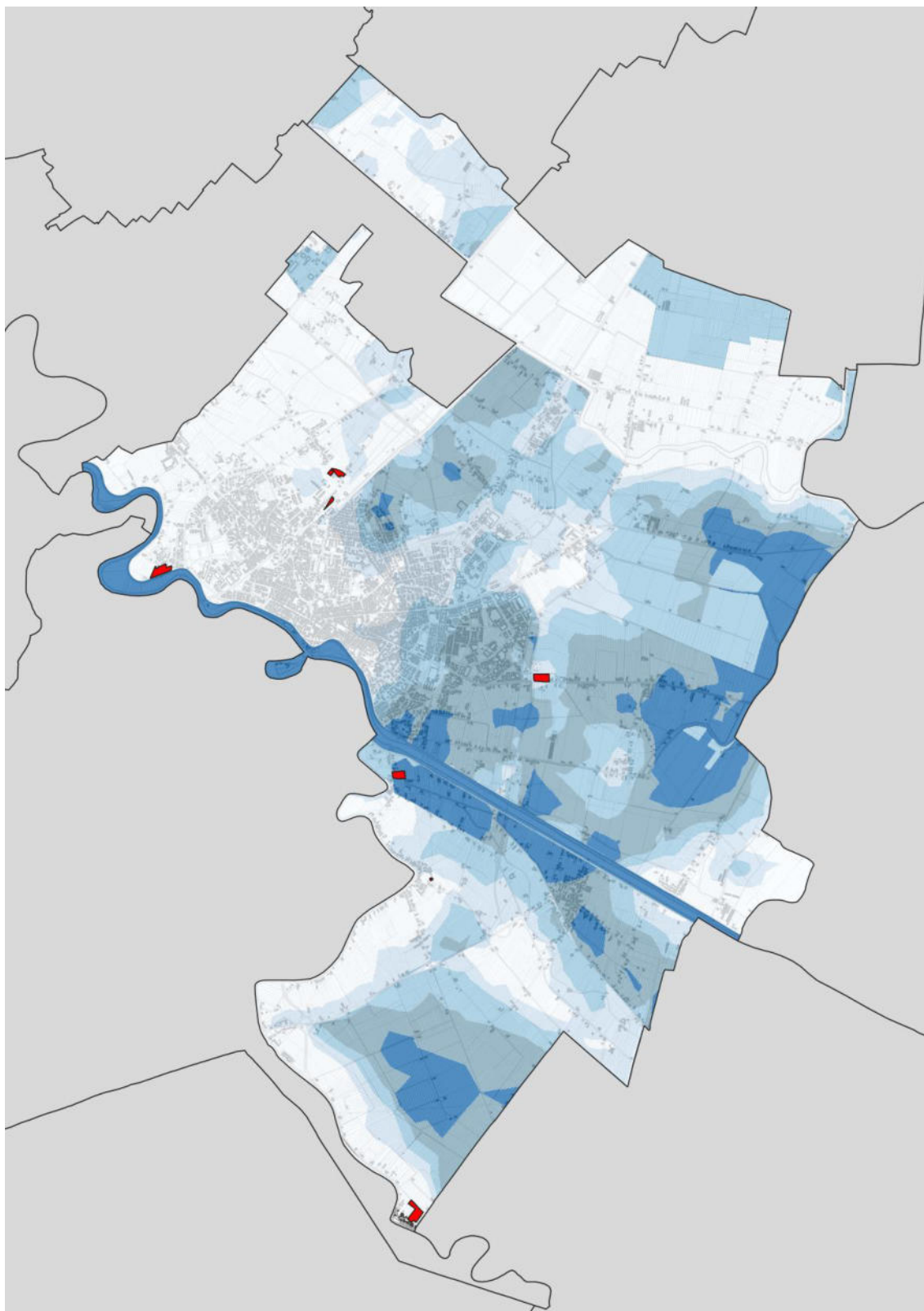


Figura 4 – Localizzazione degli Ambiti di Variante del Gruppo 2 rispetto al tirante idrico stimato per eventi alluvionali con Tempo di ritorno di 100 anni (fonte: Distretto Idrografico delle Alpi Orientali)

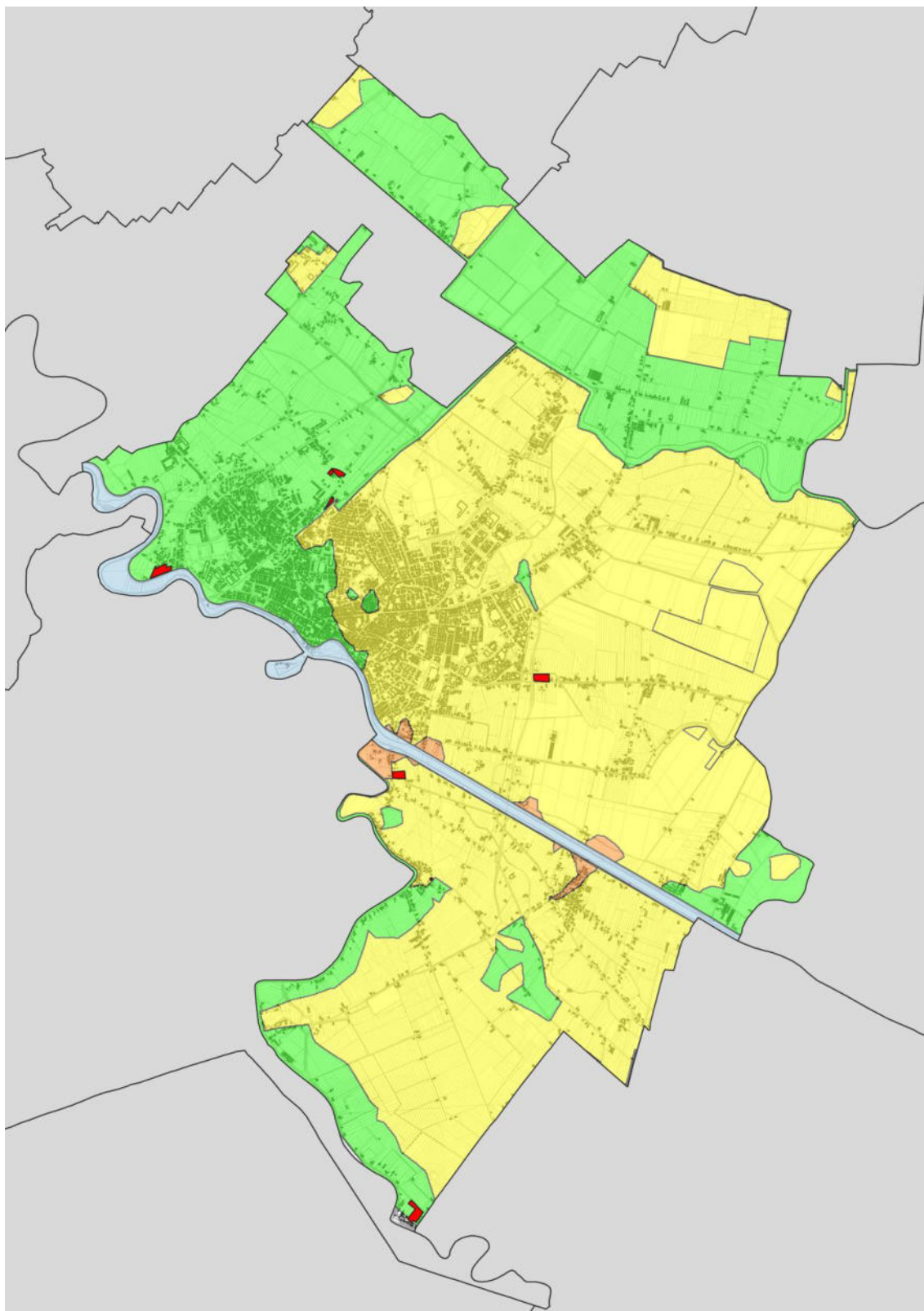


Figura 5 – Localizzazione degli Ambiti di Variante del Gruppo 2 rispetto alla pericolosità stimata (fonte: Distretto Idrografico delle Alpi Orientali)

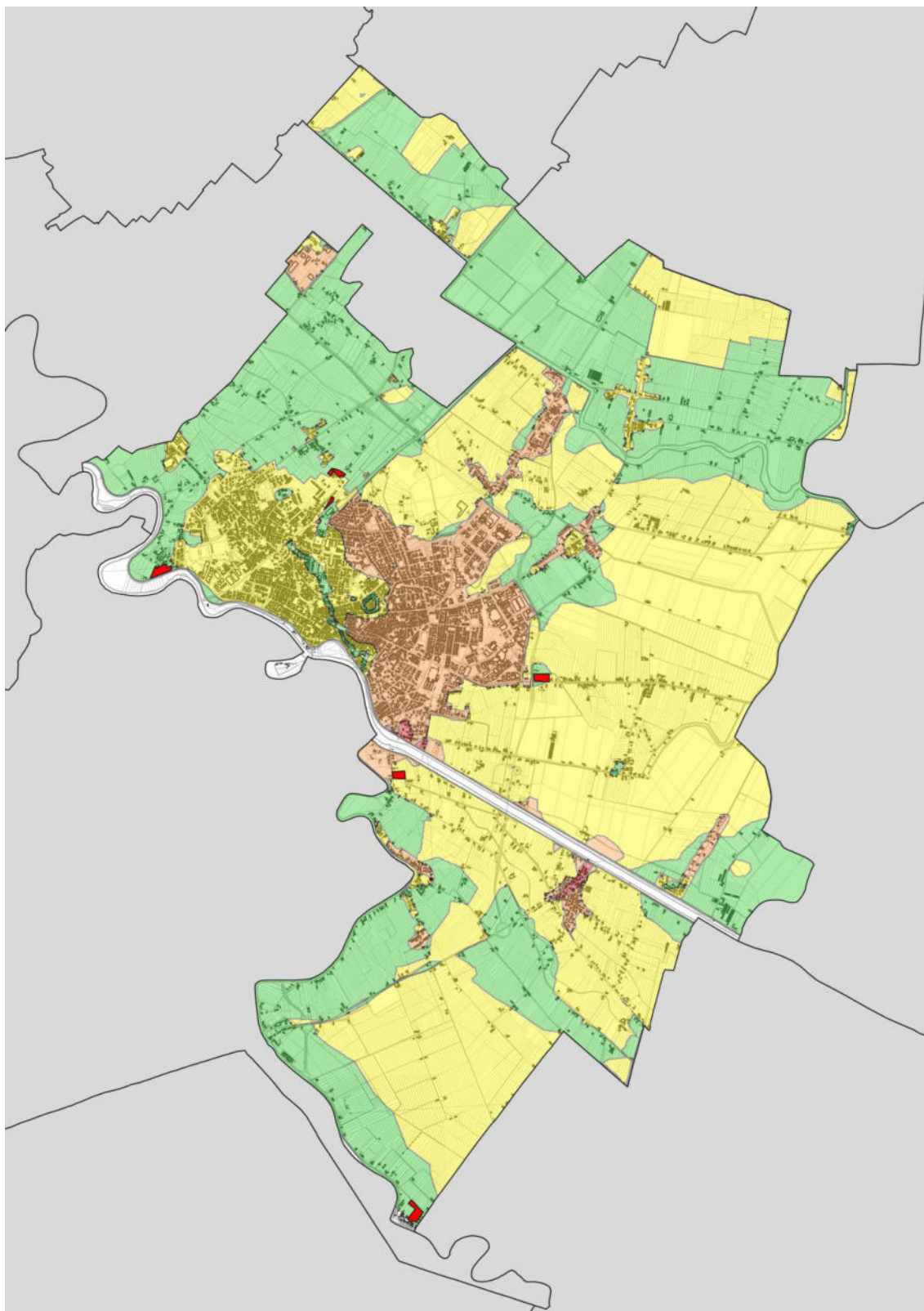
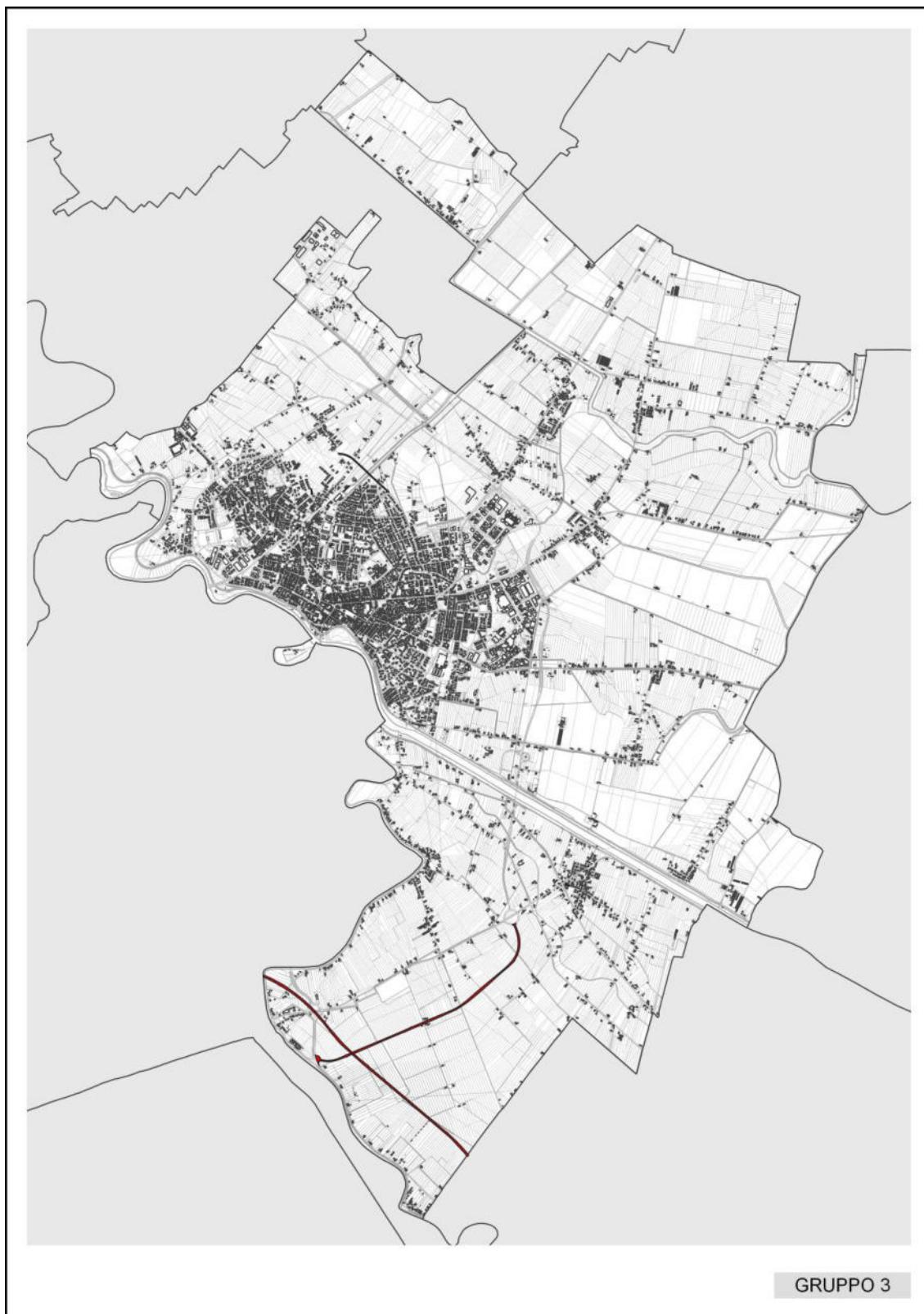


Figura 6 – Localizzazione degli Ambiti di Variante del Gruppo 2 rispetto al rischio stimato (fonte: Distretto Idrografico delle Alpi Orientali)

VAS – SINTESI NON TECNICA

Scheda	Ambito	Descrizione Variante	PGRA				MITIGAZIONI
			Tirante Tr = 100	Pericolosità	Rischio da cartografia	Rischio da attestato	Misure di mitigazione
1	a	Zona F non confermata e convertita in AVAP	0 - 50	P1	R1	R1	
2	a	Zona F non confermata e convertita in Zona agricola	0 - 50	P1	R2	R2	
	b	Zona C2 non confermata e riclassificata in AVAP	0 - 50	P1	R1-R2	R1-R2	
	c	Zona C1 non confermata e riclassificata in Area a standard Sb	0 - 50	P1	R2	R2	
3	a	Zona F non confermata e convertita in Zona agricola	50 - 100	P2	R1-R2	R1-R2	
4	a	Zona F non confermata e convertita in Zona agricola	> 200	P2	R2-R3	R2	
5	a	Zona C non confermata e convertita in Zona agricola	0 - 50	P2	R2	R1	
6	a	Area a standard di progetto non confermata e convertita in AVAP	0 - 50	P1	R1	R1-R2	

8.2.3 Schede gruppo 3: MODIFICHE ALLA VIABILITA'



SCHEMA n° 1

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Modifiche alla Viabilità

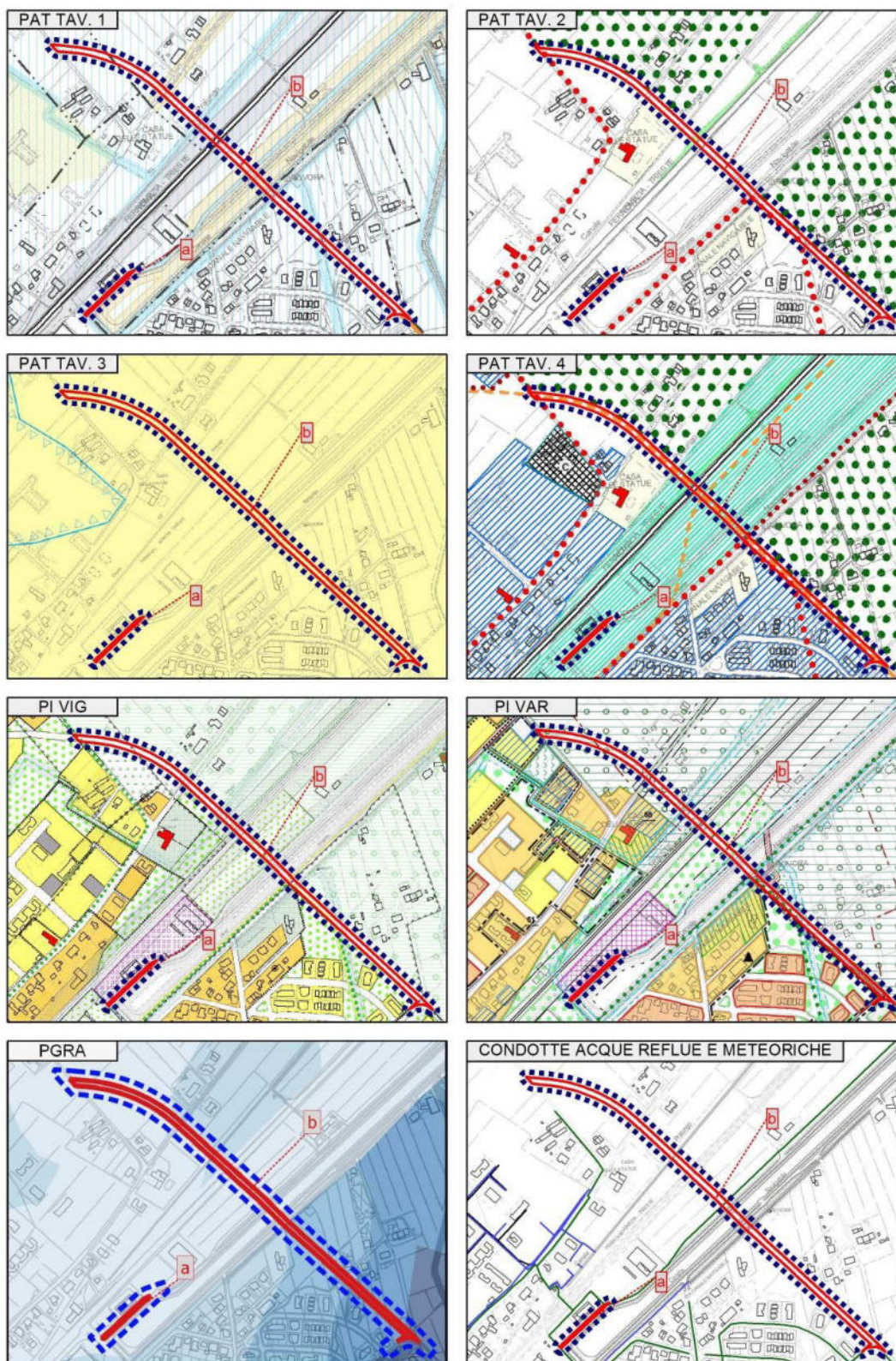


VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Viabilità di progetto per una superficie totale di 898 mq non confermata.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	Nessun elemento di incoerenza	
PTCP	Nessun elemento di incoerenza	
PAI	Pericolosità moderata P1	
PGRA	L'Ambito rientra nella zona classificata dal PGRA caratterizzata da altezze idriche comprese tra 0 e 50 cm con scenario a media probabilità di accadimento	
PAT	TAV 1	Pericolosità media P1 (da PAI) Limite del centro abitato
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B
	TAV 4	Nessun elemento di incoerenza
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Trattandosi di stralcio di un breve tratto di viabilità locale di quartiere non realizzata, non si prevedono effetti negativi sulle componenti ambientali.	
Suolo, sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio Archeologia		
Ambiente antropico		

SCHEMA n° 2

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Modifiche alla Viabilità



VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Nuova viabilità di progetto “Dorsale Porta Nuova” – allargamento del tracciato esistente per una superficie interessata di 551 mq. - Ambito b: Viabilità di progetto per una superficie di 10.182 mq non confermata e riclassificata in Ambiti preferenziali di forestazione (Parco Campagna) e Area a Standard.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	Nessun elemento di incoerenza	
PTCP	Nessun elemento di incoerenza	
PAI	Grado di Pericolosità moderato P1 rilevato per tutta la zona	
PGRA	Nel complesso, gli Ambiti ricadono in aree allagabili contraddistinte da tutte le altezze idriche classificate dal PGRA	
PAT	TAV 1	Pericolosità moderata P1 (da PAI) Fascia di rispetto stradale Fascia di rispetto ferroviario Fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica Limite del centro abitato
	TAV 2	Corridoio ecologico principale Pertinenze scoperte da tutelare
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B
	TAV 4	Corridoio ecologico principale Pertinenze scoperte da tutelare Aree per il miglioramento della qualità urbana
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Trattandosi per l' Ambito a di stralcio di un tratto di viabilità di livello comunale non realizzata e per l' Ambito b di un modesto allargamento di sede carrabile non si prevedono effetti negativi sulle componenti ambientali.	
Suolo, sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio e Archeologia		
Ambiente antropico		

SCHEMA n° 3

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Modifiche alla Viabilità

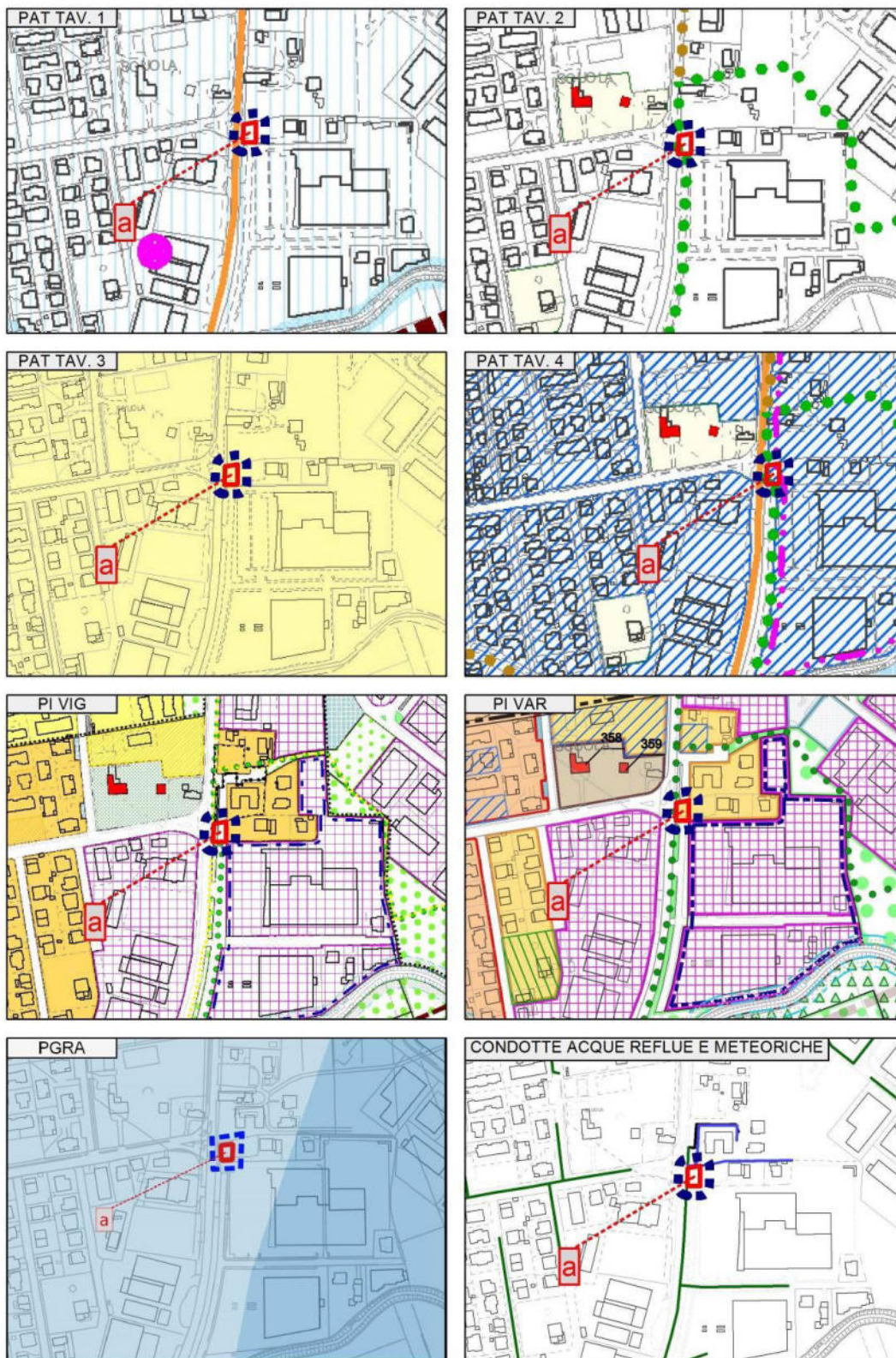


VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Nuova viabilità ciclopedonale di progetto. La superficie interessata dall'Ambito è di 252 mq.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	Nessun elemento di incoerenza	
PGRA	L'Ambito ricade in zona classificata ad altezze idriche comprese fra 0 e 50 cm per scenario a probabilità media di accadimento	
PAT	TAV 1	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B
	TAV 4	Aree per il miglioramento della qualità urbana
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Trattandosi di inserimento di un breve tratto di viabilità ciclopedonale di progetto, non si prevedono effetti negativi sulle componenti ambientali.	
Suolo, sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio e Archeologia		
Ambiente antropico		

SCHEMA n° 4

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Modifiche alla Viabilità

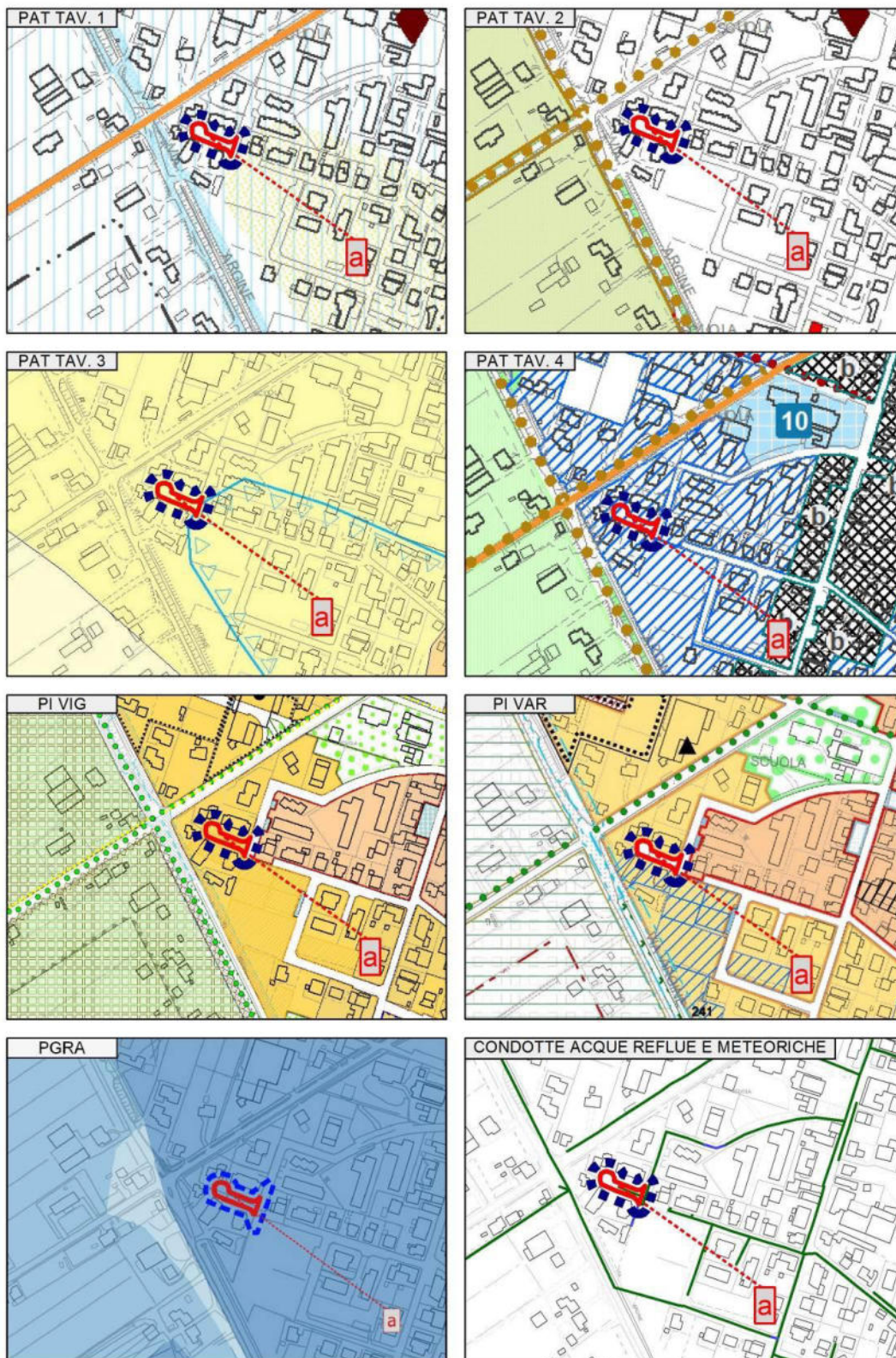


VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Viabilità di progetto non confermata. La superficie di 286 mq rientra in Zona C1, confermando lo stato di fatto di pertinenza privata.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	Nessun elemento di incoerenza	
PTCP	Nessun elemento di incoerenza	
PAI	Pericolosità moderata P1	
PGRA	L'Ambito ricade in zona classificata con altezze idriche comprese tra 50 e 100 cm con scenario a probabilità di accadimento medio	
PAT	TAV 1	Pericolosità moderata P1 (da PAI)
	TAV 2	Itinerario dall'entroterra alla Laguna
	TAV 3	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 4	Ambito di localizzazione di grandi strutture di vendita
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Trattandosi di stralcio di un breve tratto di viabilità locale di quartiere non realizzata e classificazione in Zona C1, non si prevedono effetti peggiorativi sulle componenti ambientali rispetto alla situazione vigente.	
Suolo, sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio Archeologia		
Ambiente antropico		

SCHEMA n° 5

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Modifiche alla Viabilità

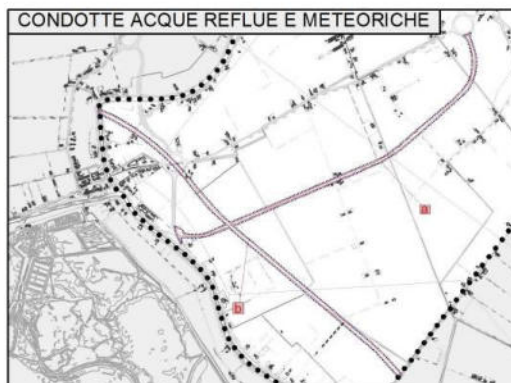
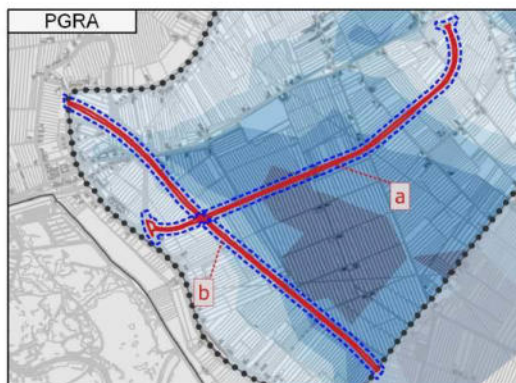
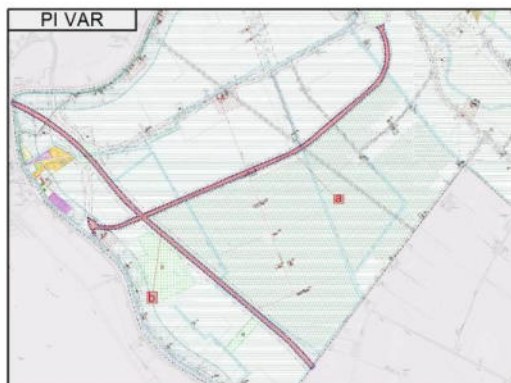
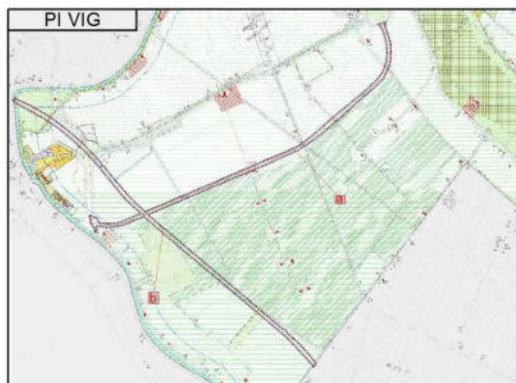
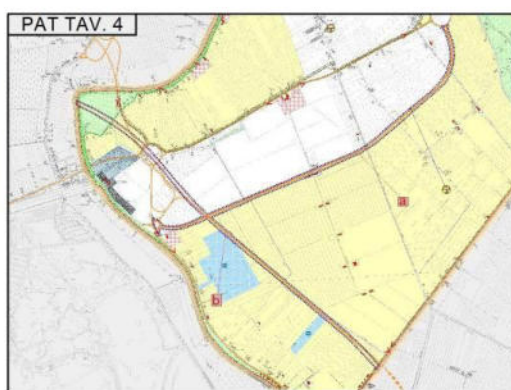
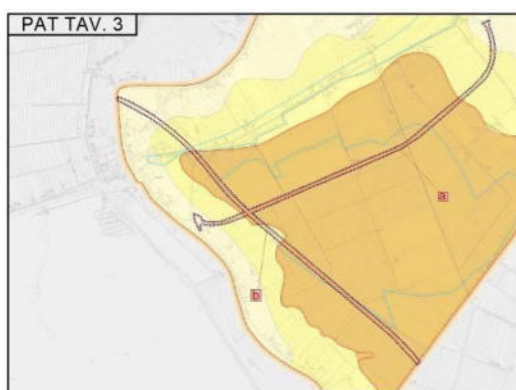
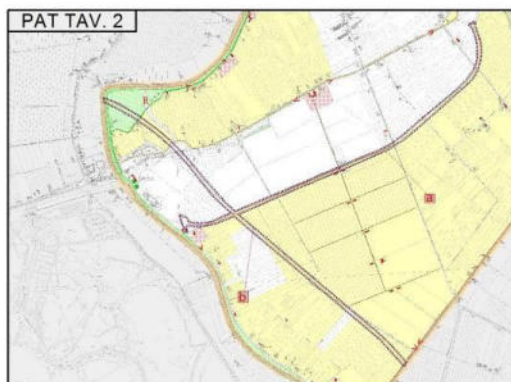
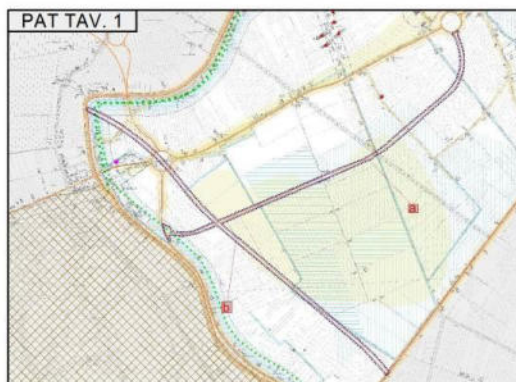


VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Identificazione viabilità esistente con superficie di 535 mq. Si certifica lo stato di fatto.		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP	
PAI	La zona è interessata da Pericolosità moderata P1	
PGRA	L'Ambito rientra nella zona classificata con altezze idriche comprese fra 150 e 200 cm con scenario a media probabilità di accadimento	
PAT	TAV 1	Pericolosità moderata P1 (da PAI) Limite del centro abitato Aree sottoposte a regime di vincolo dal PGBBTR
	TAV 2	Nessun elemento di incoerenza
	TAV 3	Terreni idonei a condizione B Aree esondabili o a ristagno idrico
	TAV 4	Nessun elemento di incoerenza
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Considerato l'oggetto della modifica cartografica non si ravvisano effetti.	
Suolo, sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio e Archeologia		
Ambiente antropico		

SCHEMA n° 6

CONTENUTO DELLA VERIFICA: Modifiche alla Viabilità



VAS – SINTESI NON TECNICA

Contenuto della modifica:		
- Ambito a: Aggiornamento della cartografia con introduzione dei tracciati di viabilità derivanti da progetti approvati di livello sovracomunale (via Armellina). - Ambito b: Aggiornamento della cartografia con introduzione dei tracciati di viabilità derivanti da progetti approvati di livello sovracomunale (Via del Mare).		
Coerenza con il quadro programmatico		
PTRC	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC.	
PTCP	La modifica risulta in linea con gli obiettivi definiti dal Quadro "Sistemi degli obiettivi di progetto" del PTCP.	
PAI	Pericolosità moderata P1 e media P2.	
PGRA	Gli Ambiti interessano zone classificate da PGRA secondo tutte le altezze idriche per scenario a probabilità media di accadimento.	
PAT	TAV 1	Pericolosità moderata P1 e media P2 (da PAI) Area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 profonda 150 m dal limite dell'idrografia Ambiti naturalistici di livello regionale (da PTRC) Aree di tutela paesaggistica di competenza provinciale (da PTRC) Fascia di rispetto stradale Fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica Aree sottoposte a regime di vincolo dal PGBBTR
	TAV 2	Corridoio ecologico principale Area di connessione naturalistica Itinerario dall'entroterra alla Laguna Itinerario delle frazioni
	TAV 3	Terreni idonei a condizione A, B, D Aree esondabili o a ristagno idrico
	TAV 4	Corridoio ecologico principale Area di connessione naturalistica Itinerario dall'entroterra alla Laguna Itinerario delle frazioni Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza
Considerazioni sugli effetti		
Acqua, Aria, Clima	Per quanto riguarda gli aspetti idraulici si ricorda che la presente Variante da un lato recepisce i progetti di massima prodotti da altri Enti sovraordinati (Regione Veneto ed ANAS), dall'altro propone una nuova viabilità comunale di completamento, distribuita in varie zone del comprensorio. Per quanto riguarda il recepimento dei progetti di altri Enti, si è ritenuto che il rispetto dell'invarianza idraulica sia stato affrontato direttamente nei progetti stessi, in quanto la disciplina della invarianza idraulica di nuova viabilità	

VAS – SINTESI NON TECNICA

	prevede, senza possibilità di deroga, la realizzazione di un volume di invaso compensativo di 800 m³ per ettaro di superficie asfaltata. In merito alla componente “Aria”, l’emissione di inquinanti da parte del traffico veicolare rappresenta la principale causa di inquinamento atmosferico. In questo caso la nuova viabilità ha l’obiettivo di rendere più efficiente il transito verso le località costiere. Ciò porterà ad una riduzione di ricadute degli inquinanti atmosferici legati al traffico nelle zone residenziali prossime alla viabilità esistente che attualmente viene utilizzata per raggiungere i Comuni limitrofi costieri.
Suolo, sottosuolo	Gli Ambiti ricadono in zone che presentano criticità in termini di bassa permeabilità dei terreni, ristagno idrico e subsidenza; pertanto si rendono necessari studi geologici e geotecnici specifici. Per quanto riguarda il consumo di suolo, si tratta di opere pubbliche che ai sensi dell’art. 12 della LR 14/2017 sono escluse dal computo del consumo di suolo.
Biodiversità	Gli Ambiti in oggetto interessano zone di bonifica occupate da estesi appezzamenti agricoli dove la biodiversità comprende specie sinantropiche. I medesimi Ambiti sono prossimi ai siti della Rete Natura 2000 SIC IT 3250031 “Laguna superiore di Venezia” e ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia”; tuttavia, non si ipotizzano effetti potenziali differenti rispetto a quelli attuali.
Paesaggio Archeologia	e Per quanto riguarda il sistema paesaggistico, il tracciato non incide in maniera pesante su aree interessate da vincoli paesaggistici. In fase di progettazione comunque dovranno essere ricercate le migliori soluzioni per un corretto inserimento paesaggistico dell’opera, oltre ad ottenere le autorizzazioni di legge. L’analisi archeologica ha constatato un rischio archeologico medio/basso.
Ambiente antropico	Considerato che si tratta del recepimento di progettazione sovraordinata e il contesto nel quale ricade la previsione di tracciato non si stimano effetti negativi.

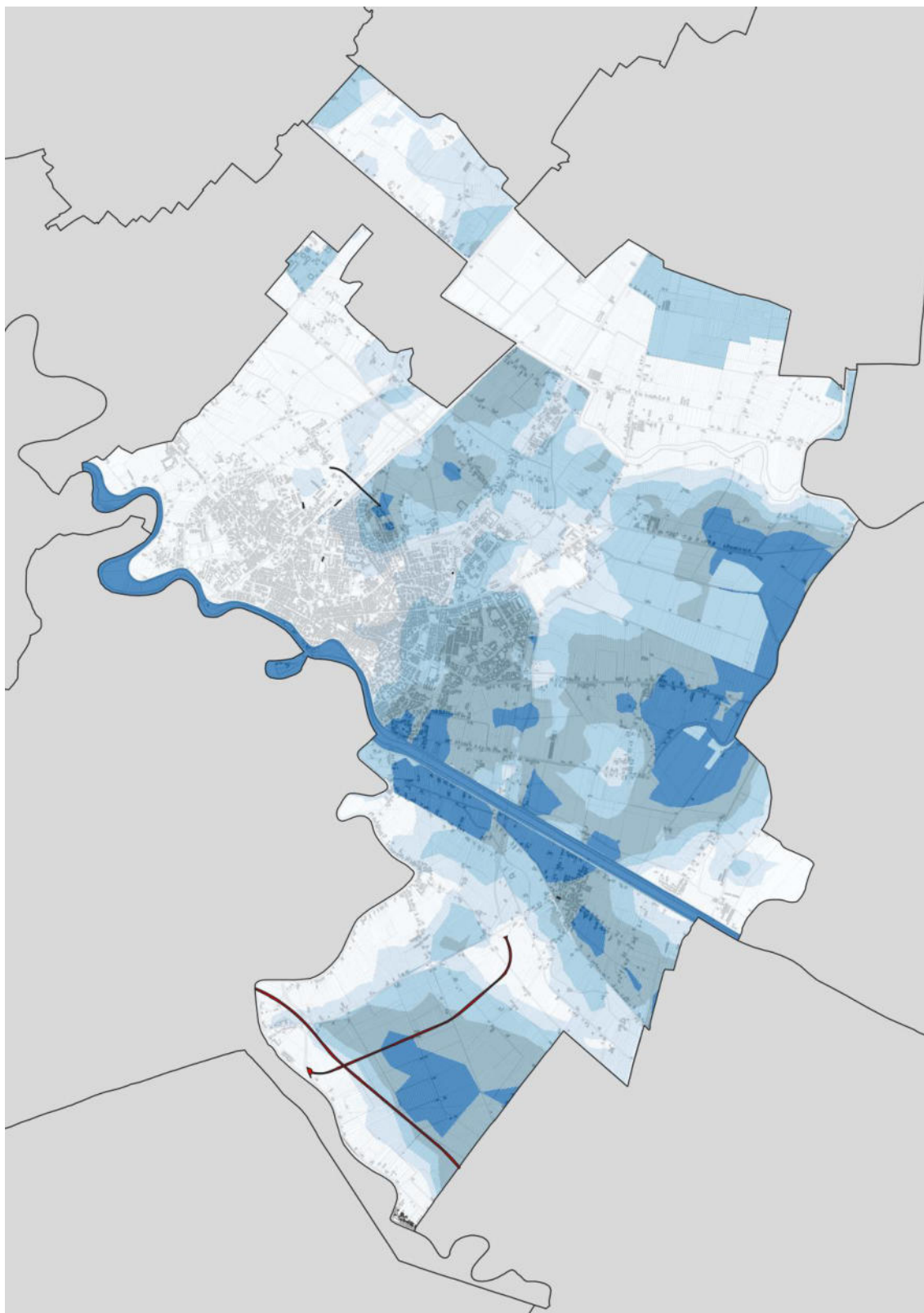


Figura 7 – Localizzazione degli Ambiti di Variante del Gruppo 3 rispetto ai tiranti idrici stimati per eventi alluvionali con Tempo di ritorno di 100 anni (fonte: Distretto Idrografico delle Alpi Orientali)

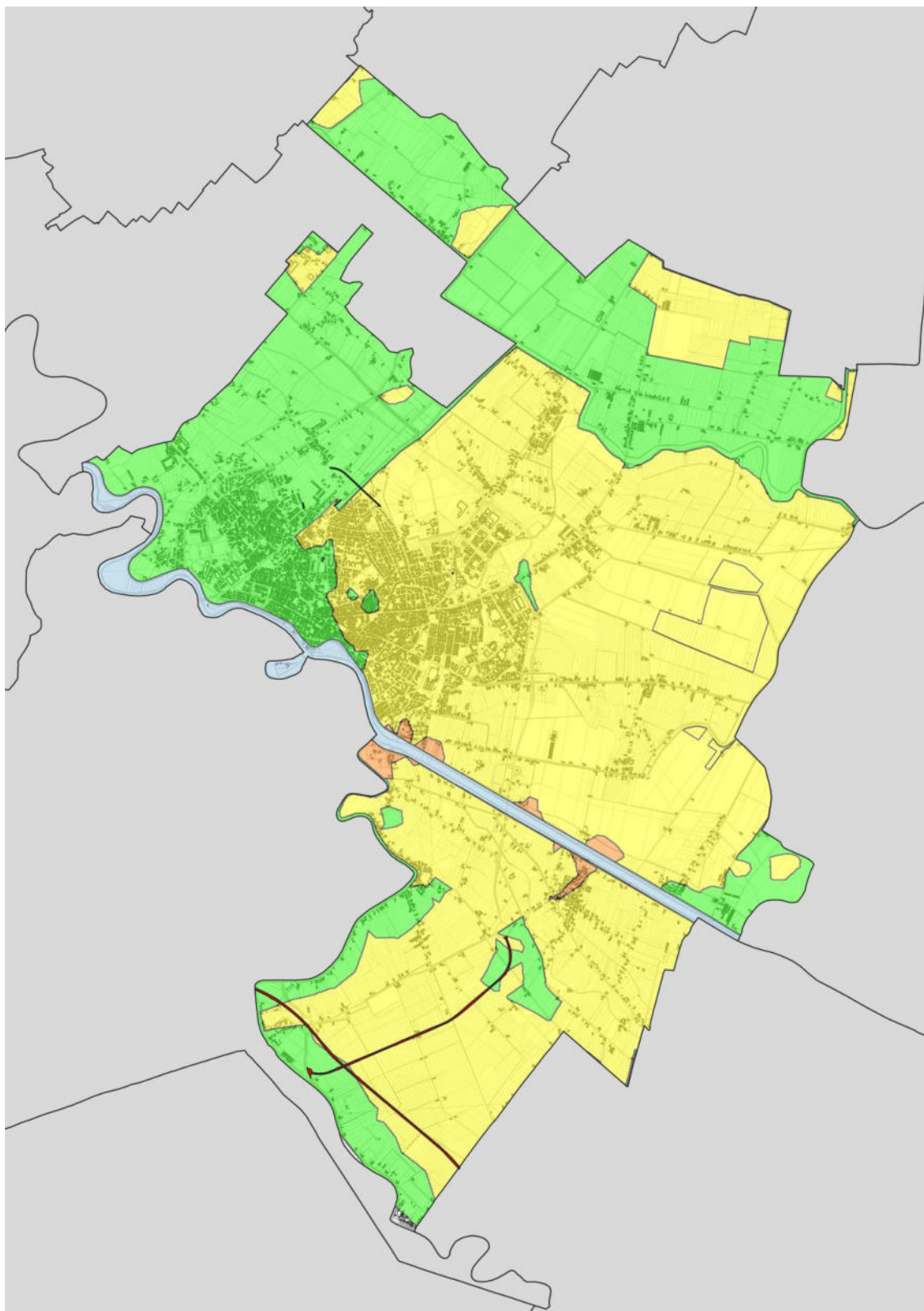


Figura 8 – Localizzazione degli Ambiti di Variante del Gruppo 3 rispetto alla pericolosità stimata (fonte: Distretto Idrografico delle Alpi Orientali)

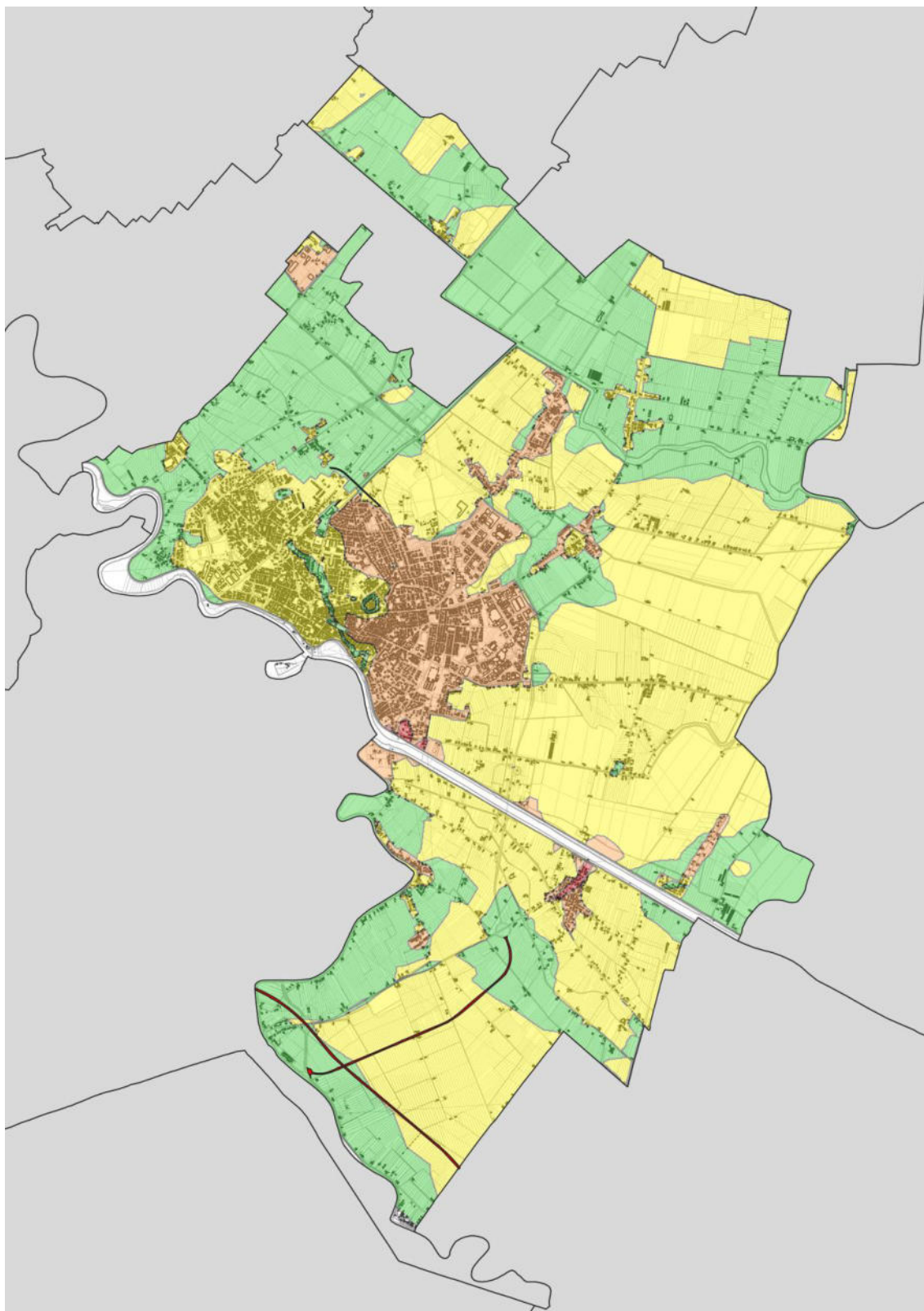


Figura 9 – Localizzazione degli Ambiti di Variante del Gruppo 3 rispetto al rischio stimato (fonte: Distretto Idrografico delle Alpi Orientali)

VAS – SINTESI NON TECNICA

Scheda	Ambito	Descrizione Variante	PGRA				MITIGAZIONI
			Tirante Tr = 100	Pericolosità	Rischio da cartografia	Rischio da attestato	Misure di mitigazione
1	a	Viabilità di progetto non confermata	0 - 50	P1	R2	R1	
2	a	Nuova viabilità di progetto - Dorsale Porta Nuova (potenziamento tracciato esistente)	0 - 50	P1	R1-R2	R1	
	b	Viabilità di progetto non confermata	> 200	P2	R1-R2-R3	R1-R2	
3	a	Nuova viabilità ciclopedonale di progetto	0 - 50	P1	R2	R2	
4	a	Viabilità di progetto non confermata	50 - 100	P2	R3	R3	
5	a	Identificazione viabilità esistente	150 - 200	P3	R3-R4	R3-R4	
6	a	Aggiornamento cartografia con introduzione dei tracciati di viabilità derivanti da progetti approvati di livello sovracomunale - Via Armellina	> 200	P2	R1-R2	R1-R2	
	b	Aggiornamento cartografia con introduzione dei tracciati di viabilità derivanti da progetti approvati di livello sovracomunale - Via del Mare	150 - 200	P2	R1-R2	R1-R2	

8.2.4 Misure di Mitigazione e compensazione

Le Schede precedenti riportano una valutazione che considera gli elementi conoscitivi, urbanistici, planivolumetrici e localizzativi attualmente a disposizione. Nel caso di previsioni ricomprese all'interno di Piani Norma o di altri strumenti attuativi sarà necessario procedere a successiva Verifica di Assoggettabilità a VAS in fase di approvazione dello strumento attuativo.

Nella valutazione degli effetti sulle componenti ambientali sono indicate puntualmente in ogni scheda le misure di mitigazione da prevedere nelle fasi attuative dei singoli interventi di trasformazione. Tali misure vertono in particolare per quegli Ambiti che ricadono in zone di pericolosità idraulica per cui nelle fasi successive si dovrà procedere ad un affinamento della progettazione con verifica da parte degli enti competenti del rispetto delle indicazioni riportate nella scheda e/o comunque a seguito di verifica delle prescrizioni contenute nella Relazione di Compatibilità Idraulica.

A tale proposito, si certifica quanto segue: a causa dell'adozione del primo aggiornamento del PGRA (valevole per il periodo 2021-2027) è stato necessario verificare la compatibilità idraulica degli interventi della Variante mediante il software HEROLite, messo a disposizione dal Distretto del Bacino Idrografico delle Alpi Orientali. Grazie a tale applicativo, che elabora i dati in entrata in base all'uso del suolo attuale e alla sua variazione prevista con le modifiche della Variante, sono stati prodotti gli Attestati di Rischio residuo ai sensi degli articoli 12, 13, 14 e 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del PGRA medesimo (con specifico rimando al Punto 2, Allegato A delle NTA).

Pertanto, sulla scorta di quanto emerso dagli Attestati di Rischio di cui sopra, sono stati valutati gli impatti causati dagli interventi relativamente alla sicurezza idraulica, come precedentemente illustrato (Capitolo 9.3.1), definendo altresì le opere di mitigazione idraulica che si ritengono fondamentali ai fini della sostenibilità ambientale nonché di sicurezza della popolazione e che sono descritte nella Relazione di Compatibilità Idraulica.

In linea generale, sono state considerate quattro soluzioni mitigative del rischio in relazione al rischio stimato e al tirante idrico:

1. Altezza pavimento locali abitabili maggiore del tirante d'acqua previsto fino a 200 cm; per altezze superiori integrare con la Misura 2
2. Impiego di paratie mobili sui fori dell'edificio a complemento dell'altezza del tirante previsto oltre i 200 cm, da valutarsi in funzione del livello di pavimento scelto per i locali abitabili
3. Realizzazione area di raccolta in sicurezza al di sopra del tirante d'acqua previsto con segnalazione alla Protezione Civile per organizzazione soccorsi
4. Paratie mobili a strisciamento con tenuta su 3 lati su tutti i varchi della sezione trattamento rifiuti solidi palabili, di altezza maggiore del tirante d'acqua previsto

Ad ogni modo si rimanda a specifico studio di compatibilità idraulica da produrre in fase progettuale che dimostri il sistema di gestione delle acque e le modalità di garanzia dell'invarianza idraulica del sistema.

8.2.5 Valutazione degli effetti a livello territoriale

Come illustrato nei capitoli precedenti, la Variante n. 24 al Piano degli Interventi opera su tre livelli:

- 1) ridefinisce alcune previsioni insediative di carattere prevalentemente residenziale;
- 2) stralcia specifiche previsioni insediative, residenziali e produttive;
- 3) opera alcune modifiche alla viabilità.

La valutazione degli effetti cumulativi discende dalle valutazioni presentate nelle Schede per i singoli Ambiti di Variante. In ragione di questo, lo stralcio delle previsioni insediative, residenziali e produttive, nonché infrastrutturali, mantiene inalterata la situazione odierna, non comportando perciò peggioramenti dello stato ambientale attuale. La valutazione degli effetti complessivi della Variante riguarda pertanto le modifiche alle previsioni insediative che prevedono l'edificazione con aumento del carico insediativo e tutti gli effetti potenziali che ne derivano.

Si è già ricordato che la valutazione degli effetti potenziali si rifà a questioni meramente urbanistiche, pur prevedendo alcuni accorgimenti di mitigazione ambientale che potranno essere verificati solamente in fase avanzata di progettazione e di realizzazione delle soluzioni residenziali.

Alla luce di queste premesse, la valutazione dei possibili effetti della Variante a livello territoriale deve partire dall'analisi e dal confronto con le politiche urbanistiche e di sviluppo sostenibile della città contenute nelle scelte strategiche del PAT, approvato con Conferenza di Servizi in data 03/05/2013.

Con riferimento al Piano di Assetto del Territorio, questo è stato redatto assumendo le linee strategiche valutate positivamente nello Scenario 2 del Rapporto Ambientale. Tale scenario è stato scelto confrontando gli effetti degli altri due scenari alternativi presentati in quella sede, e prevede molteplici azioni rivolte alla riorganizzazione e gestione del tessuto esistente, al miglioramento della qualità ambientale e al potenziamento delle relazioni su scala territoriale; punto importante è l'integrazione tra questi tre aspetti.

Per l'appunto, lo Scenario 2, affrontando in modo più incisivo le trasformazioni interne al tessuto urbano, considera le ricadute positive legate all'aumento della qualità urbana, sia in termini di offerta residenziale che di servizi e attività terziarie. Unendo tale aspetto agli indirizzi di tutela del patrimonio agricolo e delle valenze naturalistiche, gli effetti di aumento della qualità insediativa corrono parallelamente allo sviluppo della qualità ambientale, potendo proporre nuove occupazioni di suolo a uso boscato senza che questo limiti la crescita insediativa. Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, sono stati prospettati notevoli miglioramenti: ciò in ragione sia delle valenze connesse agli ambiti di interesse ecorelazionale sia per l'integrazione tra il tessuto agricolo e l'anello verde, prevedendo in tal senso ricadute più ampie.

A proposito della componente antropica, si riconoscono effetti maggiormente positivi in termini di qualità degli insediamenti, degli spazi pubblici e della qualità della vita, rimuovendo situazioni di degrado e incentivando una crescita basata soprattutto sugli aspetti qualitativi. Si è valutato come le azioni di recupero dell'esistente, in termini di rimozione degli elementi incongrui e recupero fisico e funzionale del tessuto insediativo, comporteranno un aumento qualitativo non solo all'interno delle aree

d'intervento, ma anche in relazione di ambiti più vasti, come ad esempio la riorganizzazione dell'asse urbano centrale e la creazione di poli e nodi a margine del tessuto esistente, con effetti indotti di aumento della qualità e del valore del sistema residenziale.

In merito al dimensionamento, invece, il PAT è stato valutato sostenibile per il carico insediativo relativo a 55.727 abitanti teorici complessivi, tarato sui circa 42.000 abitanti effettivi residenti e i 13.727 abitanti teorici aggiuntivi, risultanti dalla somma del fabbisogno previsto stimato a carattere decennale in base alle tendenze demografiche (10.527 abitanti equivalenti insediabili) e dalle previsioni di carattere strategico connesse con la riqualificazione dei tessuti edilizi e col miglioramento della qualità urbana e territoriale (3.200 abitanti equivalenti insediabili).

Confrontato con lo scenario di riferimento del PAT, si osserva immediatamente che il carico insediativo del Piano degli Interventi definito dalla Variante n. 24 riduce in maniera importante le previsioni insediative, e dunque l'effetto attrattivo rispetto ai territori limitrofi. Infatti il dimensionamento del Piano degli Interventi corrisponde a circa 50.172 abitanti teorici complessivi, dati da 41.908 residenti e 8.264 abitanti teorici aggiuntivi. Naturalmente si tratta solo di un dato statistico, prodotto di un indicatore di tipo tecnico, non si tratta di un carico insediativo riferito a persone fisiche. In realtà, più che nuove persone si tratta di un carico insediativo che va riferito alle nuove famiglie, che andranno a formare la popolazione stabilizzata nel Comune.

Risulta, pertanto, che gli abitanti teorici aggiuntivi sono, in numero, notevolmente inferiori a quelli previsti dal PAT.

In particolare, va sottolineato che il carico insediativo aggiuntivo del PI risulta ridotto di circa 318.936 mc. Tale significativa quantità deriva dalla differenza tra la volumetria residua certificata dal PAT (1.558.561 mc) e quella confermata dalla Variante n. 24 al PI (1.239.625 mc). Il dimensionamento del carico insediativo residuo entro gli ambiti di urbanizzazione consolidata tiene conto della rigorosa classificazione di tutti gli isolati in conformità ai parametri stabiliti dall'art. 2 del DM 1444/68: per le zone B una superficie coperta esistente non inferiore al 12,5% della superficie fondiaria di zona e una densità territoriale superiore a 1,5 mc/mq; per le zone C1 una superficie coperta esistente compresa tra 7,5% e 12,5% della superficie fondiaria di zona e una densità territoriale compresa tra 0,5 e 1,5 mc/mq.

La Variante al PI in questione si limita pertanto a ridurre il carico insediativo già previsto dal PI previgente, senza incrementare il consumo di suolo legato all'impermeabilizzazione per aree residenziali così come stabilito dalla LR 14/2017 e ss.mm.ii., se non per alcune modeste superfici legate al contesto insediativo limitrofo o che comunque rappresentano spazi interclusi tra aree di urbanizzazione consolidata. Ne deriva che gli effetti territoriali dovuti al carico insediativo residenziale, compresa la minore attrazione esercitata verso i residenti dei Comuni di cintura dal minor numero di aree trasformabili disponibili, risultano notevolmente inferiori a quelli valutati in sede di redazione del Piano di Assetto del Territorio.

Inoltre, la Variante n. 24 non introduce nuove aree produttive e/o commerciali, evitando le conseguenze a queste ultime legate in particolar modo al traffico veicolare; al contrario, con la Variante n. 24 viene eliminata una previsione insediativa di tipo produttivo localizzata in adiacenza alla SP83 – via Noventa. In questi termini non si ravvisano effetti significativi né puntuali né cumulativi da valutare a livello territoriale.

Infine, dal punto di vista delle infrastrutture, la Variante n. 24 si limita a recepire due assi infrastrutturali derivanti da pianificazione sovraordinata (la “Via del Mare” e la Variante alla SS14 – Via Armellina) stralciando alcune previsioni di viabilità comunale, e operando limitate modifiche su altre. Fatto salvo che le nuove opere infrastrutturali di cui sopra saranno accompagnate da opportune opere di mitigazione ambientale, si ritiene che anche sotto questo aspetto non si presentino effetti cumulativi significativi riconducibili alla Variante n. 24 al PI comunale.

Rispetto alla modifica delle Norme Tecniche Operative, si considera come queste in sostanza rappresentino un aggiornamento e/o allineamento alla normativa sovraordinata.

In conclusione, si ritiene che gli effetti ambientali, puntuali e cumulativi a livello territoriale, siano non significativi e altresì compatibili con le previsioni già valutate sostenibili nel Rapporto Ambientale del PAT approvato.

9 VERIFICA DI COERENZA CON IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA E CON GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

L'analisi di coerenza esterna consiste nella verifica della congruità degli obiettivi generali del Piano rispetto al quadro normativo e programmatico nel quale lo stesso si inserisce.

L'analisi di coerenza, che accompagna lo svolgimento dell'intero processo di Valutazione Ambientale, assume un ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi generali, nella definizione delle azioni proposte per il loro conseguimento, e nella valutazione della congruità complessiva del Piano rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale esso si inserisce.

La presente Variante al PI vigente del Comune di San Donà di Piave si articola all'interno di un contesto strategico coerente e di un quadro pianificatorio - urbanistico e territoriale - consolidato, confluiti nell'assetto strutturale delineato dal PAT approvato.

La Variante oggetto della presente valutazione non mette in discussione tale quadro strategico e pianificatorio. Per gli Ambiti valutati la Variante attiene sostanzialmente alla ridefinizione di previsioni insediative, allo stralcio di previsioni insediative, alle modifiche dei tracciati viari, all'introduzione e modifica di lotti.

Sulla scorta di quanto sin qui disaminato, si passa, quindi, a considerare la relazione intercorrente tra le scelte di piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

9.1 Strategia comunitaria in materia di Sviluppo Sostenibile

In prima analisi si analizzano le relazioni intercorrenti tra la Variante in questione e gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello comunitario, sulla base di quanto contemplato dalla Nuova Strategia comunitaria in materia di Sviluppo Sostenibile (SSS), varata dalla Commissione Europea il 9 maggio 2006. Tale strategia, sinteticamente, definisce quale sostenibile uno sviluppo utile a soddisfare i bisogni dell'attuale generazione, senza che sia compromessa la capacità delle generazioni future di soddisfare i rispettivi. La strategia così enunciata costituisce un quadro di riferimento per tutte le politiche comunitarie.

La Variante assolve pienamente ad obiettivi conformi agli indirizzi e prescrizioni di tutela sovraordinati.

La valutazione e la verifica della coerenza degli interventi previsti rispetto agli obiettivi di sostenibilità devono garantire che il Piano contribuisca alle priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile.

VAS – SINTESI NON TECNICA

Questioni ambientali rilevanti e connesse con gli obiettivi di sostenibilità ambientale			
	QUESTIONI AMBIENTALI RILEVANTI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	EFFETTI RELATIVI ALL'ASSETTO PREVEDIBILE
Cambiamenti climatici	- Aumento della desertificazione - Riduzione del volume dei ghiacciai - Modificazione del carattere e regime delle precipitazioni	- Limitare l'uso di combustibili fossili - Aumentare l'efficienza energetica - Ridurre le emissioni di gas serra - Incrementare la quota di energia prodotta da fonte rinnovabile	La Variante riclassifica una serie di aree riducendone il carico urbanistico previsto e di conseguenza il potenziale impatto energetico prodotto da nuovi insediamenti
Atmosfera	- Inquinamento in ambito urbano - Inquinamento da industria - Inquinamento indoor	- Ridurre le emissioni di sostanze nocive (in particolare CO, NOX, PM10) - Prevedere aree da destinarsi alla riforestazione per garantire un più ampio equilibrio ecologico (aumentare la capacità di assorbimento della CO2) - Verificare e migliorare la qualità dell'aria indoor	- La Variante non introduce nuove previsioni industriali potenzialmente inquinanti - La prevista nuova viabilità nella porzione sud del territorio comunale contribuisce a deviare il traffico dal centro abitato
Risorse idriche	- Pressione sullo stato quantitativo delle acque - Criticità di bilancio idrico - Impoverimento della disponibilità di risorse idriche - Inquinamento delle acque sotterranee	- Preservare la disponibilità della risorsa idrica - Creare bacini idrici da utilizzare come riserva idrica per i periodi di crisi e come bacini di laminazione delle piene nei momenti di piogge intense e fenomeni alluvionali - Tutelare le acque da fenomeni di inquinamento da scarichi industriali, civili e agro-zootecnici.	- In generale la Variante non incide sulla componente idrica - La previsione relativa alla nuova viabilità infrastrutturale dovrà prevedere in fase di progetto adeguate soluzioni atte a ridurre l'interferenza con il sistema idraulico
Suolo e sottosuolo	- Impermeabilizzazione dei suoli - Rischio idrogeologico	- Limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e il deflusso delle acque - Porre attenzione alle aree sottoposte a rischio idrogeologico, a rischio valanghe, a rischio sismico	- La Variante introduce aree potenzialmente impermeabilizzate in numero limitato, tuttavia inserite in contesto urbano consolidato - Ai sensi dell'art. 12 della LR 14/2017 gli Ambiti non si configurano come consumo di suolo in quanto gli stessi rientrano nell'Ambito di Urbanizzazione Consolidata

VAS – SINTESI NON TECNICA

Natura e biodiversità	- Frammentazione degli ecosistemi - Peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie protette - Perdita di biodiversità	- Creare corridoi ecologici - Migliorare lo stato di conservazione degli habitat - Tutelare le specie protette	La Variante interessa in maniera non significativa la componente ambientale-naturale
Rifiuti	- Produzione di rifiuti speciali - Incremento della produzione di rifiuti urbani	- Ridurre la produzione di rifiuti speciali (pericolosi e non) - Ridurre la produzione di rifiuti urbani	- La Variante non incide direttamente sulla componente - I nuovi insediamenti dovranno essere conformi alla vigente normativa riguardo la produzione di rifiuti - Il carico insediativo aggiuntivo è tale da non introdurre particolari criticità nella raccolta e nella gestione dei rifiuti
Agenti fisici	- Inquinamento acustico - Inquinamento luminoso - Radioattività e radon	- Ridurre il livello di inquinamento acustico - Frenare il costante aumento della brillantezza del cielo (inquinamento luminoso) - Ridurre il livello di radiazioni, ionizzanti e non	- La Variante non incide in modo significativo all'interno della componente - I potenziali disturbi determinati dalla nuova infrastruttura viaria dovranno trovare soluzioni di mitigazione in fase di progettazione esecutiva del tracciato

9.2 Strategia nazionale e regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)

Nel 2015, l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato una risoluzione dal titolo "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", che rappresenta un programma d'azione per le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e la partnership.

Tutti i Paesi sono chiamati a realizzare questo programma collaborando e adottando Piani al fine di rafforzare la resilienza delle popolazioni di fronte a sfide globali sempre più complesse. L'elaborazione di Piani e Programmi per lo sviluppo sostenibile consentirà a tutti i livelli di governo - europeo, nazionale, regionale e locale – di procedere unitariamente ed in modo più efficace.

Lo sforzo unitario e congiunto dei governi ha come punto di riferimento 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, 169 target (traguardi) in cui essi si articolano e una serie di indicatori per la misurazione del loro livello. Obiettivi così alti e sfidanti che potranno essere raggiunti solo attraverso una condivisione diffusa.

Gli Obiettivi richiedono di essere articolati a livello territoriale, cioè calati nelle realtà dei singoli contesti nazionali, regionali e locali e adattati alle loro caratteristiche specifiche.

Spetta alla governance adattarli ai singoli contesti e utilizzare strumenti efficaci per migliorare target e indicatori. I 17 Obiettivi rappresentano comunque mete molto concrete e rappresentano un linguaggio comune in cui ciascuno può riconoscersi.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia. Essa prevede che le Regioni italiane approvino le proprie strategie di sviluppo sostenibile in attuazione e coerenza con gli obiettivi di quella nazionale, individuando le azioni che si intendono intraprendere. La Presidenza del Consiglio dei Ministri svolge un ruolo di coordinamento tramite un'apposita Cabina di Regia.

La Strategia Nazionale contiene scelte strategiche e obiettivi articolati in:

- 5 aree tematiche: Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership;
- 5 vettori trasversali di sostenibilità: 1) conoscenza comune, 2) monitoraggio e valutazione delle politiche, 3) partecipazione e partenariati, 4) educazione-sensibilizzazione-comunicazione, 5) efficienza della pubblica amministrazione-gestione risorse pubbliche.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è pertanto concepita in attuazione e in coerenza con la Strategia Nazionale.

La Strategia Regionale mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale, nonché agli obiettivi e ai target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Il 12 maggio 2020, dopo un lungo percorso di confronto con la società civile e i portatori di interesse, la Giunta regionale ha adottato la propria strategia con un approccio trasversale ai diversi temi, valorizzando le specificità, le capacità e le potenzialità delle comunità e dei territori veneti da mettere anche a disposizione dell'Italia. Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale in data 20 luglio 2020 (DCR 80/2020).

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre ad essere documento di programmazione regionale, costituisce riferimento per istituzioni, comunità territoriali, rappresentanze della società civile, imprese e cittadini al fine di creare una regione più inclusiva, attenta allo sviluppo economico compatibile con l'equilibrio sociale e ambientale.

La Strategia individua sei macroaree strategiche, tenuto conto dei punti di forza e delle criticità emersi, dei processi interni (programmazione, valutazione della performance e politiche di bilancio), dei processi di partecipazione.

Nella Strategia Regionale, gli Obiettivi sono inoltre inseriti e accorpati in un livello gerarchico superiore ossia nelle Macroaree strategiche regionali, le quali quindi ne combinano diversi in modo tale da definire una composita linea d'azione.

Rispetto agli interventi proposti, si ritiene che la coerenza del progetto vada analizzata e valutata considerando alcuni tra gli obiettivi proposti nell'Agenda 2030 e in particolare il n. 7 "Energia pulita e sostenibile", il n. 11 "Città e comunità sostenibili" e il n. 13 "Lotta contro il cambiamento climatico", che, secondo la strutturazione regionale, risultano inseriti nelle Macroaree strategiche contrassegnate dal numero 4 "Per un territorio attrattivo" e dal numero 5 "Per una riproduzione del capitale naturale".

	Azione coerente con l'obiettivo
	Azione parzialmente coerente con l'obiettivo
	Azione indifferente con l'obiettivo
	Azione non coerente con l'obiettivo

Agenda 2030	Grado di coerenza	Interventi di progetto	Mitigazioni/ Accorgimenti tecnici/ Note
Obiettivo 7 – Energia pulita e accessibile			
Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio		Introduzione e/o modifiche di previsioni insediative	Materiali e sistemi ad alta efficienza energetica e buone pratiche costruttive permetteranno di limitare i consumi
Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria		Introduzione e/o modifiche di previsioni insediative	Materiali e sistemi ad alta efficienza energetica e buone pratiche costruttive permetteranno di limitare i consumi
Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere		Introduzione e/o modifiche di previsioni insediative	La realizzazione degli interventi dovrà essere conforme alla normativa e alla pianificazione vigenti in materia
Obiettivo 11 – Città e comunità sostenibili			
Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione		Introduzione e/o modifiche di previsioni insediative	Tuttavia, le aree insediative sono per lo più legate a sistemi insediativi già consolidati rappresentandone una locale espansione o un completamento del tessuto urbano
Obiettivo 13 – Lotta contro il cambiamento climatico			
Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza		Introduzione e/o modifiche di previsioni insediative	La realizzazione degli interventi dovrà essere conforme alla normativa e alla pianificazione vigenti in materia soprattutto in relazione alla pericolosità e al rischio stimati rispetto al PGRA

10 PIANO DI MONITORAGGIO

La definizione della fase di monitoraggio è necessaria soprattutto per quanto riguarda:

- la valutazione dell'efficacia degli obiettivi della Variante;
- l'informazione sulle evoluzioni dello stato del territorio;
- la verifica dello stato di attuazione delle azioni;
- l'attivazione in tempo reale di azioni correttive rispetto alle necessità che si dovessero presentare.

L'attuazione del monitoraggio avviene concretamente attraverso l'utilizzo di indicatori che analizzano nel tempo il trend di determinati elementi critici per il territorio comunale, la cui scelta avviene di norma tenendo conto di:

- comunicabilità e immediatezza di comprensione;
- reperibilità dei dati;
- utilità dell'indicatore rispetto alla valutazione degli effetti del Piano;
- sostenibilità dei costi;
- coerenza con gli obiettivi.

Per quanto riguarda la Variante in oggetto, la scelta degli indicatori è avvenuta in parte seguendo quanto previsto dall'art.10 comma 2 della Direttiva 42/2001/CE, nel quale si indica che per il monitoraggio possono essere impiegati i meccanismi di controllo esistenti, onde evitare una duplicazione dello stesso, ed in parte con l'indicazione di indicatori *ad hoc* atti a misurare la rispondenza dei risultati a quelli attesi con la redazione della Variante.

Il Rapporto Ambientale del PAT di San Donà di Piave presenta una dettagliata lista di indicatori a formare il proprio piano di monitoraggio, mutuati in parte dalla pianificazione sovraordinata ed in parte definiti per la specifica realtà territoriale. Trovandoci ora nella sua fase di pianificazione operativa, si ritiene opportuno osservare gli indicatori già considerati in tale piano di monitoraggio, aggiungendo, laddove opportuno, gli indicatori utilizzati per la stima degli impatti derivanti dai singoli interventi della Variante. Infatti, si ricorda che la definizione degli indicatori annoverati nel piano di monitoraggio, ulteriori come numero rispetto a quelli attualmente in servizio, potrà essere sviluppata in seguito alla determinazione specifica delle trasformazioni, contenuta all'interno del Piano degli Interventi.

Si indicano di seguito gli elementi utili a monitorare le dinamiche ambientali e le trasformazioni previste dall'attuazione del piano, sulla base di quanto già definito nel PAT di San Donà di Piave.

INDICATORI DESCRITTIVI

Componente Ambientale	Indicatore	Ente competente	Aggiornamento
Aria	Concentrazione CO ₂	ARPAV	Annuale
	Concentrazione CO	ARPAV	Annuale
	Concentrazione O ₃	ARPAV	Annuale
	Concentrazione PM10	ARPAV	Annuale
	Concentrazione PM2.5	ARPAV	Annuale
	Concentrazione NO _x	ARPAV	Annuale
	Concentrazione Benzene	ARPAV	Annuale
	Concentrazione IPA	ARPAV	Annuale
Acqua	LIMeco	ARPAV	Annuale
	Stato Ecologico	ARPAV	Annuale
	Stato Chimico	ARPAV	Annuale

VAS – SINTESI NON TECNICA

Suolo e sottosuolo	Uso del suolo	Regione Veneto	Triennale
Salute umana	Radiazioni ionizzanti	ARPAV	Annuale
	Radiazioni non ionizzanti	ARPAV	Annuale
Rifiuti	Produzione di RSU procapite	ARPAV	Annuale
	Percentuale di raccolta differenziata	ARPAV	Annuale
Demografia	Numero di abitanti	Comune	Annuale
Società	Numero di abitazioni	Comune	Annuale
	Numero di famiglie	Comune	Annuale
	Numero di imprese	Comune	Annuale
	Numero di occupati	Comune	Annuale

INDICATORI PRESTAZIONALI

Sistema	Indicatore	Ente competente	Aggiornamento
Ambientale	Incremento della biodiversità	Comune	Annuale
	Indice di qualità ambientale	Comune	Triennale
	Indice di qualità territoriale	Comune	Triennale
	Indice di qualità naturale	Comune	Triennale
Territoriale	Riqualificazione e riconversione	Comune	Annuale
	Miglioramento della qualità urbana	Comune	Annuale
Sociale	Densità abitativa	Comune	Annuale
	Superficie insediativa	Comune	Annuale
	Standard a servizi pubblici	Comune	Annuale
	Inquinamento luminoso	Comune	Annuale
	Inquinamento acustico	Comune	Annuale
Paesaggistico	Indice di valore paesaggistico delle aree di interesse	Comune	Triennale
	Indice paesaggistico dei contesti figurativi	Comune	Triennale
	Indice paesaggistico dei coni visuali	Comune	Triennale
	Indice paesaggistico delle pertinenze da tutelare	Comune	Triennale
	Indice paesaggistico dei percorsi ciclopeditoni	Comune	Triennale
	Patrimonio edilizio	Comune	Triennale

11 FASE PARTECIPATIVA

Sono state attivate forme di concertazione e di partecipazione, pur in presenza delle restrizioni causa COVID.

Le tematiche della Variante sono state preannunciate nell'incontro pubblico, tenutosi presso il Centro Culturale di San Donà il 06/12/19, relativo alla presentazione del Documento programmatico.

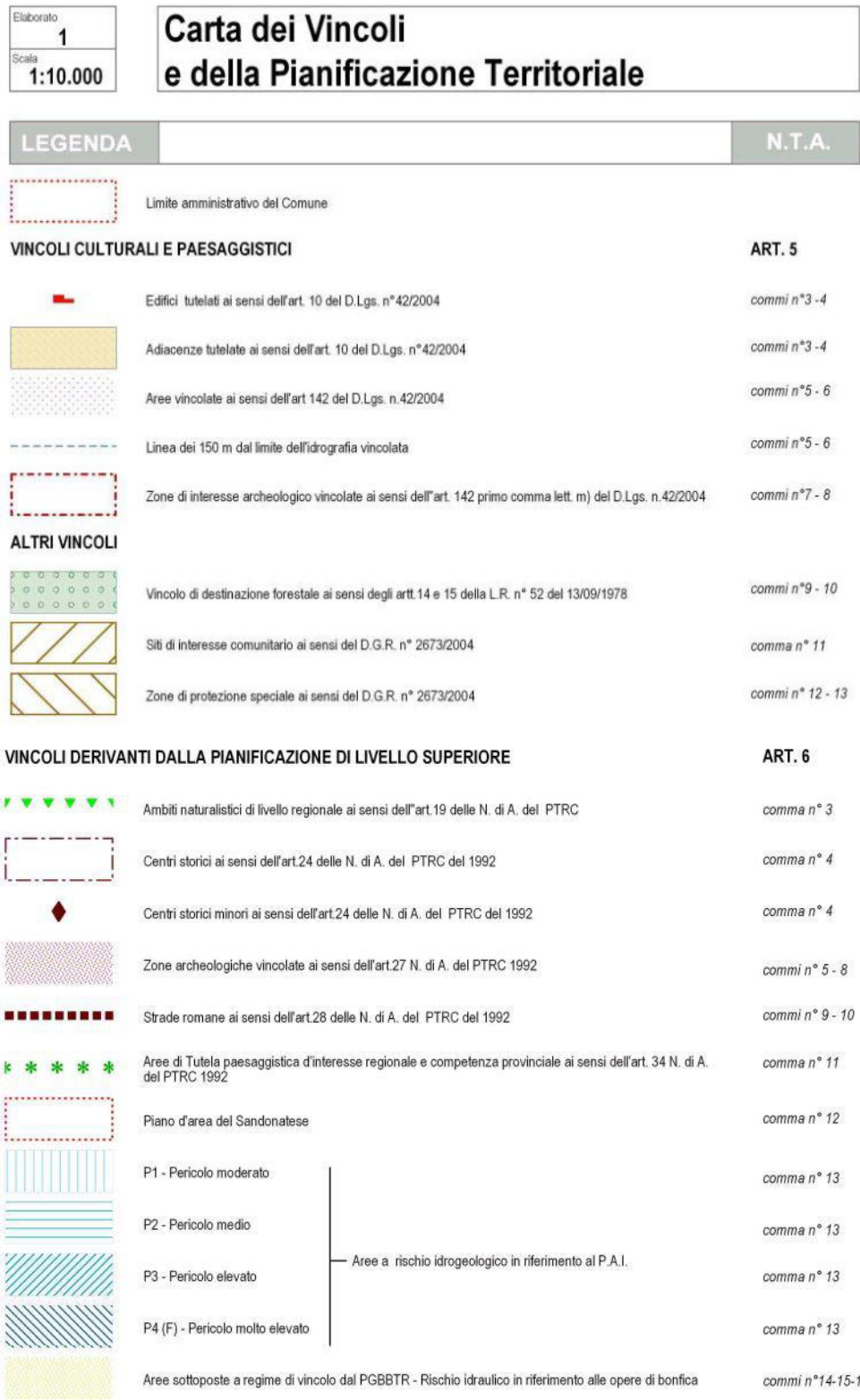
Successivamente, con Provvedimento n. 5 del 28/01/20 la Giunta Comunale, ha individuato i criteri in base ai quali è stata data ai cittadini la possibilità di partecipare al procedimento con la presentazione di istanze ed apporti collaborativi; a seguito della pubblicazione del bando, sono pervenute n. 136 istanze di cui n. 98 sono risultate coerenti con le previsioni di piano. In particolare: n. 30 hanno riguardato la "Individuazione di lotti edificabili o varianti ad essi"; n. 21 "Modifiche al grado di protezione di edifici storico/testimoniali"; n. 4 "Riclassificazioni di aree edificabili in aree "verdi"; n. 1 "Individuazione di manufatto incongruo"; n. 9 "Riutilizzo di edifici non più funzionali al fondo"; n. 4 "Ampliamenti e/o cambi d'uso di immobili produttivi", n. 29 "Disciplina puntuale di porzioni di territorio".

Un'ulteriore presentazione dei contenuti della Variante ai cittadini, agli Enti interessati, ai tecnici, è stata fatta in diretta Facebook il 03/07/20 a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria – COVID, consentendo la presentazione di osservazioni ed apporti collaborativi.

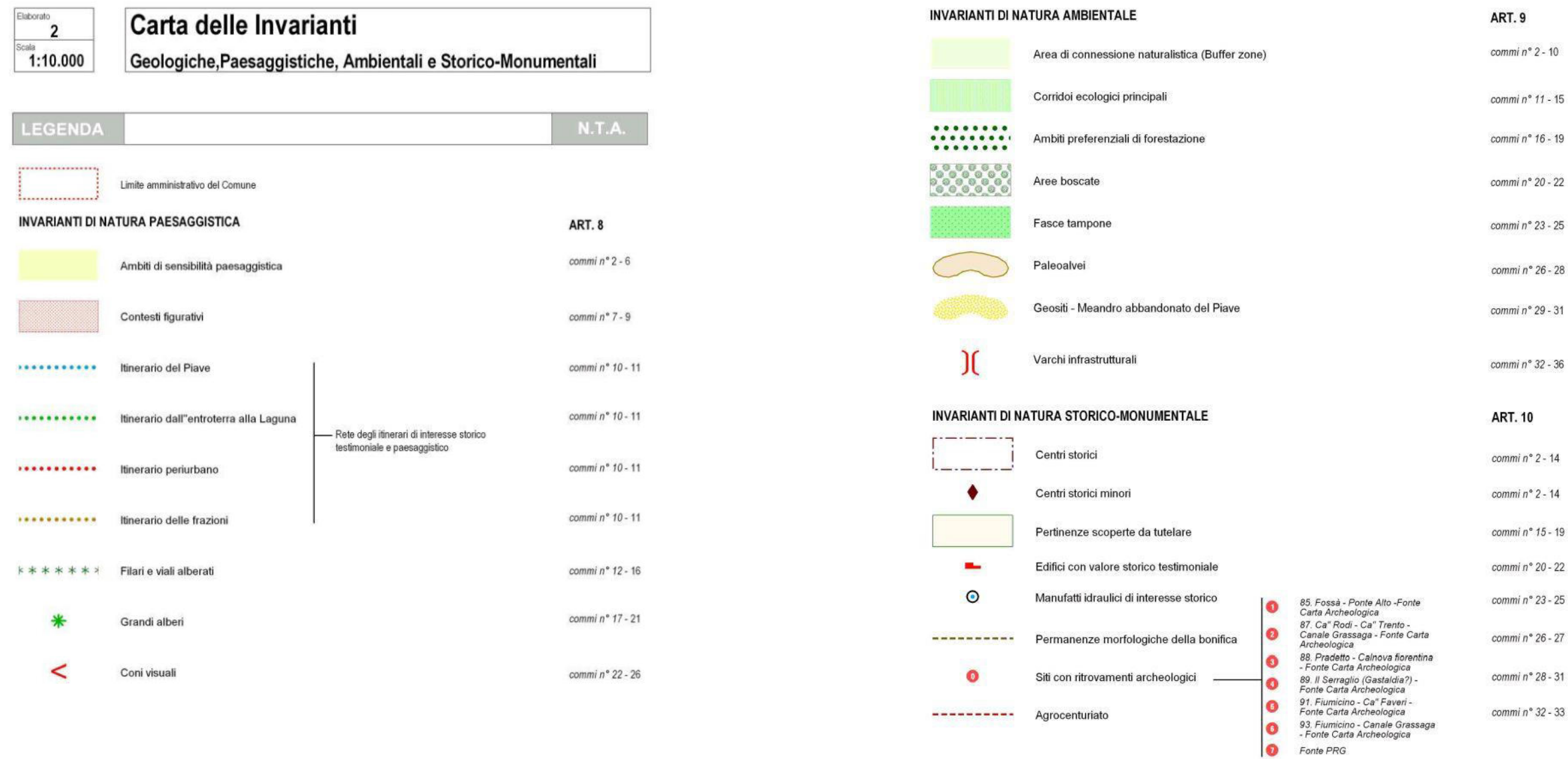
12 ALLEGATI - Legende

Si riportano di seguito le Legende relative alla simbologia degli stralci cartografici mostrati nelle Schede di Valutazione.

12.1 TAVOLA 1 PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



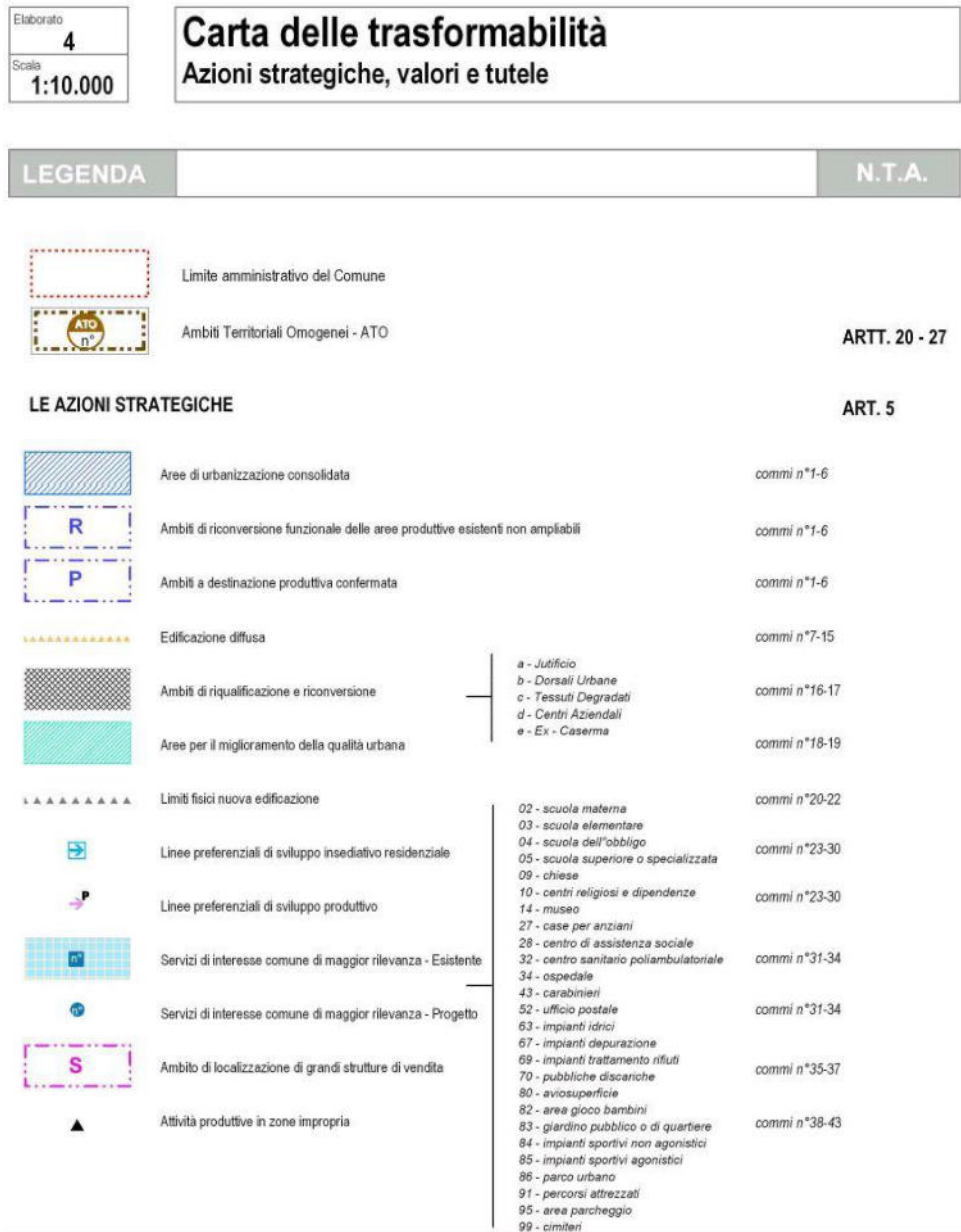
12.2 TAVOLA 2 PAT – Carta delle Invarianti



12.3 TAVOLA 3 PAT – Carta delle Fragilità



12.4 TAVOLA 4 PAT – Carta delle Trasformabilità



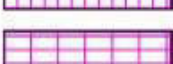
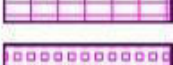
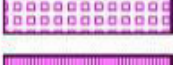
12.5 Piano degli Interventi – Vigente

LEGENDA	N.T.A.
---------	--------

SISTEMA INSEDIATIVO

	Zona A
	Zona B
	Sottozona C1
	Sottozona C2
	Verde privato
	Lotti liberi
	Lotti liberi - I Variante al P.I.
	Limiti di massimo inviluppo
	Ambito oggetto di Variante Verde - LR 4/2015

SISTEMA PRODUTTIVO

	Sottozona D1
	Sottozona D2
	Sottozona D2.1
	Sottozona D3
	Sottozona D4
	Ambito SUAP
	Parchi Commerciali

	Ambito attività produttive da confermare (Variante zone agricole)
---	---

Insedimenti produttivi in sede impropria:

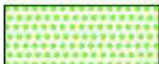
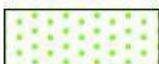
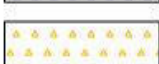
- da trasferire
- ⊙ da confermare
- ▲ da bloccare

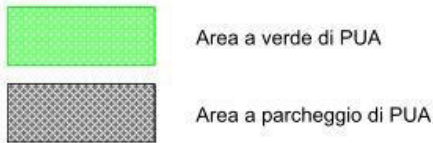
	Aree per impianti carburante
---	------------------------------

Impianti carburante:

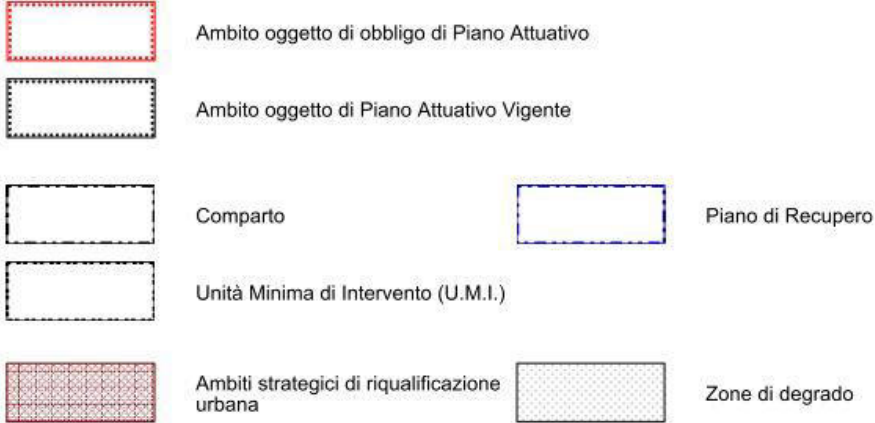
- da trasferire
- ⊙ da confermare

AREE PER SERVIZI PUBBLICI E/O DI INTERESSE PUBBLICO

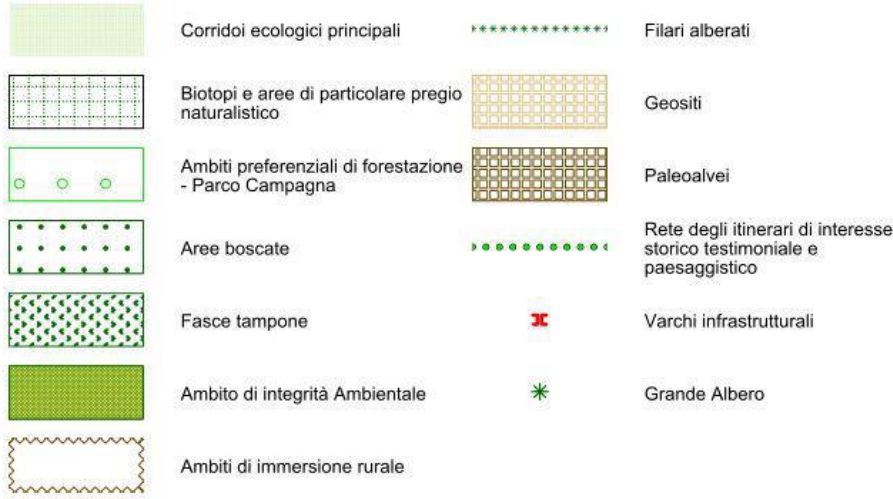
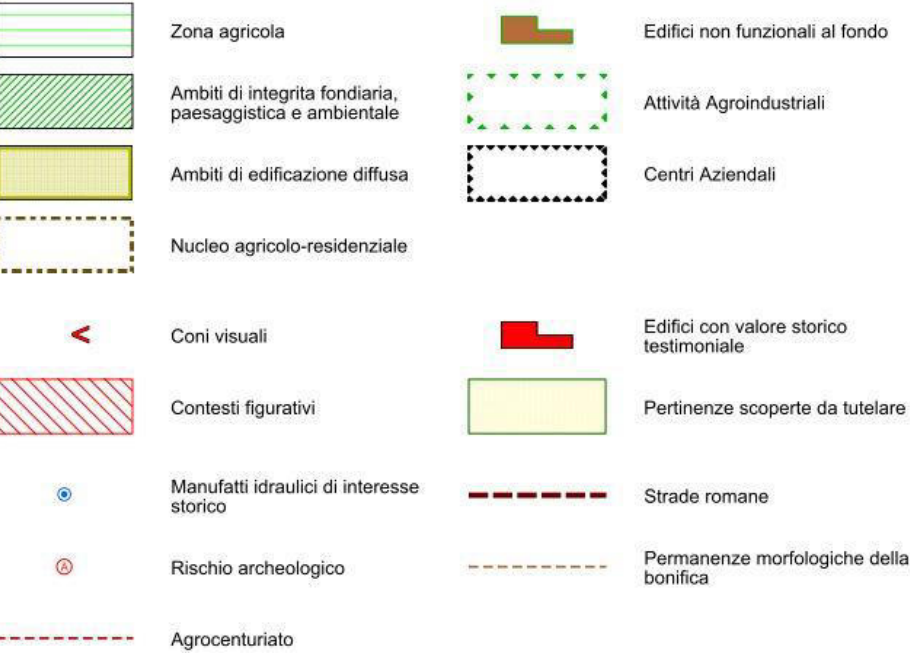
	"Sa" Aree per l'istruzione
	"Sb" Aree per attrezzature di interesse comune
	"Sc" Aree a parco, gioco e sport
	"P" Aree per parcheggi
	"F1" Attrezzature per l'istruzione superiore dell'obbligo
	"F2" Attrezzature sanitarie ed ospedaliere
	"F3" Discarica controllata
	Ambiti di formazione dell'ambiente boschivo
	M.P.S. = Stoccaggio di Materie Prime Secondarie
	I.M. = Impianti Militari



MODALITA' ATTUATIVE



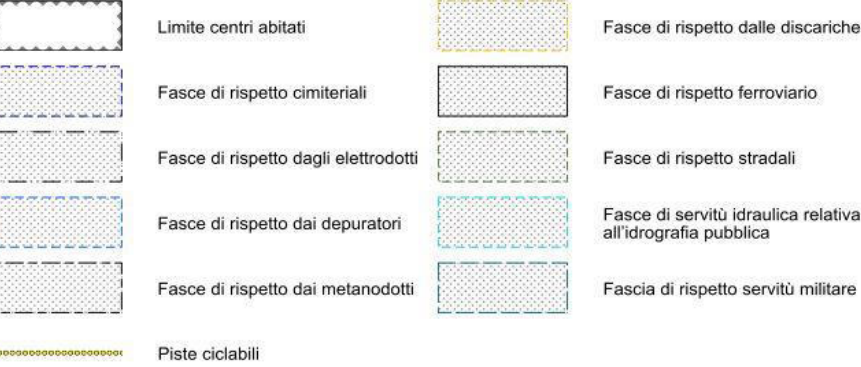
SISTEMA AMBIENTALE



VINCOLI



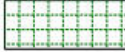
FASCE DI RISPETTO



12.6 Piano degli Interventi – Variante

LEGENDA		N.T.O.	
Limite Amministrativo del Comune			
SISTEMA INSEDIATIVO			
	Zona A1	Art. 23	zona/ sottozona ZTO n° numero zona/ sottozona Zone esterne alle tav. 13.3.1 - 13.3.7 (Zone significative)
	Zona A2	Art. 24	
	Zona A3	Art. 25	
	Zona B1	Art. 26	
	Zona B2	Art. 27	
	Zona C1	Art. 28	
	Zona C2	Art. 29	
	Lotti liberi	Artt. 23,26-29,40	
	Limiti di massimo inviluppo		
SISTEMA PRODUTTIVO			
	Zona D1.1	Art. 31	aree a servizi di progetto esterne alle tav. 13.3.1 - 13.3.7 (Zone significative) aree a servizi di esistenti esterne alle tav. 13.3.1 - 13.3.7 (Zone significative)
	Zona D1.2	Art. 32	
	Zona D1.3	Art. 33	
	Zona D2	Art. 34	
	Ambito SUAP		
	Insediamenti produttivi in zona impropria	Art. 35	
	Impianti per la distribuzione dei carburanti	Art. 45	
	Parchi Commerciali		
	Distretto del commercio	Art. 43	
	Ambiti di Riqualificazione Urbana - art. 6 LR 14	Art. 26	
	Aree interessate da provvedimenti amministrativi di messa in sicurezza permanente	Art. 16	
MODALITA' ATTUATIVE			
	Progetto Norma	Artt. 4-6,8	
	Piano Urbanistico attuativo		
	Strumento Urbanistico Attuativo		
	Piano di Recupero		
	Comparto		
	Unità Minima di Intervento (U.M.I.)		
AREE PER SERVIZI PUBBLICI E/O DI INTERESSE PUBBLICO			
	"Sa" Aree per l'istruzione	Artt. 42, 43	
	"Sb" Aree per attrezzature di interesse comune	Artt. 42, 43	
	"Sc" Aree a parco, gioco e sport	Artt. 42, 43	
	"P" Aree per parcheggi	Artt. 42, 43	
Zone F			
	"F1" Attrezzature per l'istruzione superiore dell'obbligo	Art. 41	
	"F2" Attrezzature sanitarie e ospedaliere	Art. 41	
	"F3" Discarica controllata	Art. 41	
	"F4" Ambiti di formazione dell'ambiente boschivo	Art. 41	
	"F5" Impianti militari	Art. 41	
DISCIPLINA DELLE ZONE AGRICOLE			
	Zona agricola	Art. 38	
	Ambiti di edificazione diffusa	Art. 40	
	Nucleo agricolo-residenziale	Art. 40	
	Zone a verde agricolo periurbano	Art. 37	
	Ambiti di integrità fondiaria, paesaggistica e ambientale	Art. 38	
	Fabbricati rurali non più funzionali al fondo	Art. 39	
	Edifici incongrui e pertinenze	Art. 36	
	Allevamenti zootecnici potenzialmente intensivi	Art. 38	

SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

	Ambito di integrità Ambientale	Art. 17
	Pertinenze scoperte da tutelare	Artt. 17,38
	Ambiti preferenziali di forestazione - Parco Campagna	Art. 19
	Biotopi e aree di particolare pregio naturalistico	Art. 19
	Fasce tampone	Art. 19
	Grande Albero	Art. 17
	Filari alberati	Art. 17
	Geositi	Art. 19
	Paleovalvi	Art. 19
	Golene	Art. 20

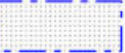
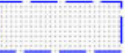
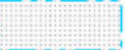
SISTEMA STORICO MONUMENTALE

	Contesti figurativi	Art. 17
	Agrocenturiato	Art. 17
	Strade romane	Art. 17
	Permanenze morfologiche della bonifica	Art. 17
	Coni visuali	Art. 17
	Edifici con valore storico testimoniale e relativo grado di protezione	Art. 17
	Manufatti idraulici di interesse storico	Artt. 17,18
	Rischio archeologico	Art. 17
	85. Fossà - Ponte Alto - Fonte Carta Archeologica	
	87. Ca' Rodi - Ca' Trento - Canale Grassaga - Fonte Carta Archeologica	
	88. Pradetto - Calnova fiorentina - Fonte Carta Archeologica	
	89. Il Serraglio (Gastaldia) - Fonte Carta Archeologica	
	91. Fiumicino - Ca' Faveri - Fonte Carta Archeologica	
	93. Fiumicino - Canale Grassaga - Fonte Carta Archeologica	
	Fonte PRG / PI prevalenti	

VINCOLI E TUTELE

	Edifici e adiacenze tutelate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n 42/2004	Art. 17
	Classificazione sismica (classe n 3)	
	Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n.42/2004	Art. 17
	Linea dei 150 m dal limite dell'idrografia vincolata	Art. 17
	Territori coperti da foreste e boschi vincolati ai sensi dell'art.142 primo comma, lett g) del D.Lgs. n 42/2004	Art. 17
	Zone di interesse archeologico vincolate ai sensi dell'art. 142 primo comma lett. m) del D.Lgs. n.42/2004	Art. 17
	Aree strategiche di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale	Art. 21

FASCE DI RISPETTO

	Limite dei centri abitati	Art. 21
	Fasce di rispetto stradali	Art. 21
	Fasce di rispetto ferroviario	Art. 21
	Fasce di rispetto cimiteriali	Art. 21
	Fasce di rispetto dalle discariche	Art. 21
	Fasce di rispetto dai depuratori	Art. 21
	Fasce di rispetto dagli elettrodotti	Art. 21
	Fasce di rispetto dai metanodotti	Art. 21
	Fascia di rispetto servitù militare	Art. 21
	Fasce di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica	Art. 21

SISTEMA RELAZIONALE

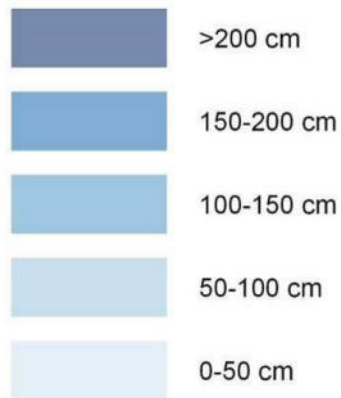
	Piste ciclabili
	Viabilità esistente / Viabilità di progetto

12.7 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – PGRA 2021-2027

LEGENDA

PGRA 2021-2027

Tiranti idrici stimati per eventi alluvionali a media probabilità di accadimento
(Tempo di ritorno = 100 anni)



12.8 Fognature

LEGENDA

